LA STAMPA DELLA SERA

TORINO - Giovedì-Venerdì 7-8 Marzo 1935 - Anno XIII

Anno 69 - Num. 57 :: Conto corrente con la Posta

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de « La Stampa »

Il gen. Graziani è sbarcato a Mogadiscio

con i primi contingenti della "Peloritana,,

La sua nomina a Governatore della Somalia

D'ordine del Duce tutti i volontari per l'Africa saranno inquadrati nella Milizia

ROMA, giovedì sera.

Il Sottosegretariato di Stato per la Stampa dirama il seguente comunicato N. 3:

«Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re ha nominato Governatore della Somalia e Comandante delle Truppe il generale di Corpo d'Armata Rodolfo Graziani.

« Il generale Graziani è già sbarcato a Mogadiscio con i primi contingenti della « Peloritana », giunti col « Vulcania » e col « Biancamano ».

« Il Duce ha mandato un telegramma di caldo elogio al Governatore cessante Maurizio Rava.

« Mentre la « Gavinana » sta per concentrarsi a Napoli in attesa dell'imbarco per l'Africa Orientale, da Genova sono partiti per la stessa destinazione allo scopo di rafforzare le nostre difese aeree, reparti organici dell'Armata Aerea con squadriglie di apparecchi e un totale di mille uomini circa, tutti volontari.

« Le industrie nazionali aeronautiche hanno già avuto le ordinazioni che sostituiscono il materiale partito e in partenza.

« D'ordine del Duce, Ministro delle Forze Armate, tutti i volontari saranno inquadrati esclusivamente nelle formazioni della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale che saranno destinate nell'Africa Orientale. Saranno arruolati gli uomini validi dalla classe 1880 inclusa a quella del 1910 inclusa.

« A Comandante della Divisione « Gavinana II » è stato nominato il generale Lazi. A Comandante della Divisione « Peloritana II » il generale Ivaldi ».

L'elogio del Duce all'opera di S. E. Rava

ROMA, giovedì sera.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Duce a S. E. Rava:

« A S. E. Maurizio Rava, Mogadiscio.

« Ho deciso, per la necessaria unità del comando, di affidare al generale Graziani anche il governo della Colonia. Nella mia decisione Voi non dovete vedere assolutamente nulla che possa significare diminuita considerazione nei vostri confronti. Voi avete, in questi anni, ottimamente governato la Somalia e preparato le condizioni migliori per lo sforzo ulteriore. Vi dirò al vostro ritorno in patria l'effettivo riconoscimento per il dovere che avete integralmente e fascisticamente compiuto.

MUSSOLINI ».

La partenza della « Gavinana » da Firenze

Firenze, giovedì sera.

Stamane i fiorentini si sono recati di buon'ora in massa alla stazione di Santa Maria Novella e a quella di Campo di Marte per assistere alla partenza del primo contingente di truppe della Divisione « Gavinana ».

Le partenze di stamane si sono iniziate dalla stazione di Santa Maria Novella con un gruppo di ufficiali addetti allo Stato Maggiore e al Comando della Divisione « Gavinana ».

Alle ore 5,25 allo scalo ferroviario era tutto un echeggiare di canti guerreschi e di alalà al Re, al Duce e all'Esercito. E quando poco dopo è giunto il generale Maravigna le acclamazioni sono accresciute ancora di tono. Frattanto giungevano pure il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il console generale Invan Doro, comandante del 19.o Gruppo Legioni, con tutti i consoli e un gruppo foltissimo di ufficiali della Milizia e moltissimi altri ufficiali generali; nonchè il Direttorio dell'Associazione Mutilati con la bandiera.

Mentre tutti gli ufficiali partenti si radunavano intorno al loro comandante generale Maravigna, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, le dame patronesse dell'Associazione del Fante appuntavano sul petto dei partenti coccarde tricolori.

Subito dopo la partenza del convoglio le autorità si recavano alla stazione del Campo di Marte per presenziare alla partenza dei primi reparti di truppa della Gavinana, delle due sezioni di Carabinieri Reali e di quelli automobilistici.

L'adunata a Tripoli del X Alpini

Le disposizioni dell'on. Manaresi

Roma, giovedì sera.

Nell'imminenza della grande adunata del X° Alpini che, come è noto quest'anno avrà luogo a Tripoli, l'on. Manaresi ha indirizzato ai comandanti di tutte le Sezioni la seguente circolare:

« Tra pochi giorni noi salperemo per Tripoli sulla grande nave *Neptunia*; saremo quasi due mila, per tutta la grande famiglia del X° Alpini. Gli eventi che stanno maturando hanno tolto a noi la possibilità di far affluire a Tripoli un numero maggiore di alpini; altre navi partono per l'Africa Orientale, chiamate da un austero e altissimo dovere. Da questa coincidenza, che sembra quasi voluta da Dio nell'ora in cui finalmente gli Alpini della grande guerra assolvono un antico voto, ricordando ed esaltando i mille Camerati che lasciarono in terra d'Africa la vita per la grandezza d'Italia, la nostra adunata acquista un carattere militare, guerriero, sacro, che male tollererebbe manifestazioni folkloristiche non intonate all'ora che viviamo.

« Desidero quindi che i reparti partano dalle loro sedi non i soli gagliardetti delle Sezioni e i labari reggimentali, che sia assolutamente esclusa qualsiasi manifestazione non intonata allo spirito militare che anche sulla nave gli alpini ricordino soprattutto di essere fieri soldati pronti a marciare di nuovo, se il Re comanda, agli ordini del Duce.

« In terra d'Africa noi innalzeremo in cospetto al mare, il monumento al generale Cantore che fu in Libia combattente eroico e condottiero di vittoria, visiteremo con la massima reverenza i luoghi che racchiudono, con il ricordo del combattimento, le ossa degli eroi; innalzeremo il nostro spirito ritrovando e riconoscendo nella terra d'Africa i ricordi incancellabili di Roma imperiale.

« Questa nostra prima, ma significativa adunata deve rimanere nel ricordo di quanti vi parteciperanno e vi assisteranno come una manifestazione semplice, commovente e austera di alto spirito militare, e di riconoscenza per i camerati caduti; e Tripoli rinnovata dall'Italia fascista dovrà riconoscere negli alpini i vincitori di Assaba e di Ettangi, i figli di quegli eroi che Menini condusse sulle ambe abissine al combattimento e alla gloria.

« Conosco molto bene tutti gli Alpini e tutti mi conoscono: sono certo che essi sapranno rendersi conto dell'ammonimento del comandante e farne tesoro, sicchè io possa in mezzo a loro sentirmi soprattutto il soldato del Cauriol e del Grappa ».

S. E. Valle reca il saluto del Duce agli avieri partenti da Genova per l'Africa

La sfilata sotto una pioggia di fiori

Genova, giovedì sera.

Genova si è raccolta tutta questa mattina con commovente slancio patriottico intorno ai due gruppi di avieri che partiranno questa notte per l'Africa Orientale sul *California*.

Gli aviatori sono giunti a Genova con due treni speciali, provenienti da Torino e da Milano.

Il primo ad arrivare è stato il treno di Torino, che è giunto alle 9, seguito a breve distanza dal treno che portava gli avieri milanesi.

Militarmente inquadrati gli aviatori, che indossavano l'uniforme di campagna, sono usciti alle 10 in punto dalla stazione Principe e, passando fra due fitte ali di popolo plaudente, per via Andrea Doria, si sono recati alla stazione marittima di Ponte dei Mille, ove erano già convenute le rappresentanze dei Gruppi Rionali, degli Universitari, dei Giovani fascisti, degli Avanguardisti, dei Balilla e di tutte le Associazioni combattentistiche della Grande Genova con bandiere e gagliardetti.

Erano pure sul posto le rappresentanze del 43.o Fanteria, della Marina, dei Carabinieri e della Regia Guardia di Finanza, e prestavano servizio le Bande del 43.o Fanteria e della Milizia Portuale, tutte affiancate sul viadotto che da piazza Principe porta a Ponte dei Mille.

Non appena gli aviatori si sono schierati dinanzi alla stazione marittima è giunto S. E. il generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, il quale era accompagnato dal Prefetto di Genova, dal Segretario federale, dal Podestà dal Comandante del 5° Gruppo Legioni, dall'on. Negrotto-Cambiaso, presidente dell'Ente Autonomo del Porto, dal generale Todeschini Comandante la prima Zona Aerea, dal generale Porro, del Ministero dell'Aeronautica, dal colonnello Pallotta, Sottocapo di Stato Maggiore all'Aeronautica, dalla medaglia d'oro colonnello Ercole, dal colonnello Bernasconi, Comandante della Scuola di alta velocità di Desenzano, dal maggiore Biseo, Aiutante di volo di S. E. il Capo del Governo, e dal maggiore Rampelli, Capo Ufficio Stampa del Ministero della Aeronautica.

Il generale Valle ha subito parlato agli avieri, dicendo come fosse lieto che la partenza di queste valorosissime truppe avvenisse da Genova, la quale aveva avuto quattro anni or sono l'onore di salutare per prima i reduci della prima Crociera Atlantica.

Ha detto che portava ai partenti il saluto del Duce e di essere fiero che l'aviazione italiana fosse chiamata a dare la sua preziosissima opera per la Patria.

Ha soggiunto il generale Valle che i partenti portavano con sè il cuore di tutti gli aviatori d'Italia. La breve arringa è terminata col saluto al Re e al Duce, cui ha risposto un potentissimo «a Noi!» di tutti gli aviatori e dei presenti.

Il generale Valle quindi ha passato in rivista le truppe che si sono poi recate a Sampierdarena. Attraverso via Milano e via Francia una folla imponente ha assistito allo sfilamento degli avieri che erano al comando del tenente colonnello Rigolone.

E' stata una marcia trionfale degli aviatori, ai quali la popolazione e i bimbi delle Scuole hanno gettato continuamente dei fiori. Il morale delle truppe, che hanno preso subito imbarco sul *California*, è altissimo. Il *California* salperà per l'Africa Orientale a tarda notte.

Lo Speron d'oro a S. E. De Vecchi

Roma, giovedì sera.

(*G. C.*) - Il Papa ha concesso l'altissima onorificenza dello Speron d'oro a S. E. De Vecchi di Val Cismon.

L'*Osservatore Romano*, nel pubblicare stasera l'annuncio ufficiale lo farà seguire dalle seguenti parole,

« A S. E. De Vecchi di Val Cismon, che, quale primo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha avuto tanta parte nel lavoro seguito alla Conciliazione per l'applicazione dei Patti Lateranensi, giunga, con le più vive felicitazioni, il nostro fervido voto per il felice successo dell'alta missione che oggi gli è affidata, in materia di così grande importanza anche per i riflessi che essa ha nella vita morale e religiosa del popolo italiano ».

Come è noto l'ordine dello Speron d'oro viene concesso soltanto a uomini di Stato e di Governo che si siano particolarmente distinti per segnalati servigi resi alla Santa Sede.

L'attività sportiva delle Giovani Fasciste in una circolare di Starace

Roma, giovedì sera.

Il Segretario del Partito ha diramato una circolare ai Comandanti Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento e ai Segretari dei Guf, con la quale si dànno le direttive precise per una sistematica attività sportiva nelle organizzazioni giovanili femminili del P.N.F.

La circolare avverte che coloro che avranno il non facile cómpito di presiedere all'educazione fisica femminile non debbono perdere di vista i fini particolari, ai quali deve mirare l'attività sportiva della donna.

« Tale attività — ammonisce S. E. Starace — non dovrà essere che eccezionalmente a carattere agonistico. I programmi in tutta la loro impostazione dovranno informarsi all'innato senso di buon gusto e di compostezza del nostro popolo, cosicchè ogni manifestazione raccolga il generale consenso e riesca ad una efficace propaganda.

« Ciascun gruppo di Fascisti Universitari curerà la costituzione di una sezione di educazione fisica femminile, a capo della quale assegnerà una fascista universitaria di provata competenza, che dovrà poi personalmente dirigere la cultura fisica delle Fasciste Universitarie e delle Giovani Fasciste della sezione.

« Un Fascista Universitario potrà essere incaricato a collaborare per quanto concerne la costituzione, l'organizzazione e le manifestazioni del corso.

« L'attività sportiva della sezione femminile comprenderà ginnastica, atletica leggera, danza ritmica, nuoto, pallacanestro, pallacorda, pallavolo, pattinaggio a rotelle, sci, alpinismo, escursionismo ».

Oltre alle manifestazioni locali saranno organizzate manifestazioni di carattere nazionale. Allo scopo di dare un'impostazione esatta e un conveniente indirizzo alla cultura femminile sarà tenuto dal 15 al 28 marzo a Roma un corso informativo, a cui interverrà per ogni Guf un Fascista Universitario e dal 1° al 30 aprile un uguale corso ad Orvieto per le fiduciarie universitarie.

Nozze di diamante celebrate fra 72 nipoti

La Spezia, giovedì sera.

Hanno celebrato nozze di diamante i coniugi Giuseppe e Caterina Vicchi, circondati da 72 nipoti. La cerimonia si è svolta nella chiesa dei Ss. Giovanni e Agostino.

Il Vicchi è stato sempre un lavoratore e un patriota. La sua numerosa famiglia è gagliardo simbolo della stirpe lunigianese, florido ramo della stirpe italica.

La morte dell'editore Signorelli

Milano, giovedì sera.

In una casa di salute cittadina dove era stato ricoverato pochi giorni or sono è morto il noto editore Carlo Signorelli, nato 67 anni fa a Milano, dove ancora ragazzo si dedicò all'arte libraria. Egli aveva creato dal nulla la sua azienda editoriale specializzatasi poi subito in libri scolastici.

Nuova insurrezione a Cuba

L'AVANA, giovedì mattino.

Sono scoppiati nuovi disordini.

Le truppe hanno occupato l'Università e tutti gli edifici pubblici. La polizia è consegnata.

Otto uomini armati di mitragliatrici hanno fatto irruzione nella stazione radio, devastandola completamente.

Gruppo di spie arrestato a Copenaghen

Copenaghen, giovedì sera.

Una diecina di persone, americane, lettoni, cecoslovacche e danesi, sono state arrestate nei giorni scorsi.

Su questi arresti le autorità mantengono il più assoluto segreto; ma si crede che le persone arrestate siano accusate di spionaggio.

La polizia non ha fatto alcuna dichiarazione, ma si sa che indosso alle persone arrestate sono state trovate carte topografiche, fotografie sospette, passaporti falsi e in bianco.

Tutti gli arrestati sono forniti di notevoli mezzi finanziari. Era circolata la voce che le persone arrestate appartenessero ad una banda terroristica internazionale, ma la voce è stata smentita.

Il nuovo Re del Siam

Bangkok, giovedì sera.

In seguito alla definitiva abdicazione del Re, rimasto in Inghilterra, è stato proclamato Re il Principe Mhidol, che sarà assistito da un Consiglio di Reggenza.

La flotta dei ribelli domina la situazione

Mitilene occupata dagli insorti

Tre navi governative a Salonicco - Il bombardamento di Cavalla - Notizie contrastanti da Creta - Le truppe di Condylis bloccate dalla bufera - Scene di tragedia ai confini macedoni

ATENE, giovedì sera.

L'« Agenzia di Atene » comunica che l'incrociatore « Averoff » si è presentato dinanzi a Mitilene ed ha sbarcato squadre di marinai, che hanno occupato la città. Si ignora se l'« Averoff » resterà a Mitilene o proseguirà per altri porti.

Da Salonicco si annuncia che il movimento delle truppe in direzione del fronte dei rivoltosi continua senza tregua. Gli aeroplani sono rientrati perchè una fitta nebbia impediva la continuazione delle loro operazioni.

A Seres, tenuta ancora dagli insorti, la confusione è completa in seguito al bombardamento effettuato dagli aeroplani.

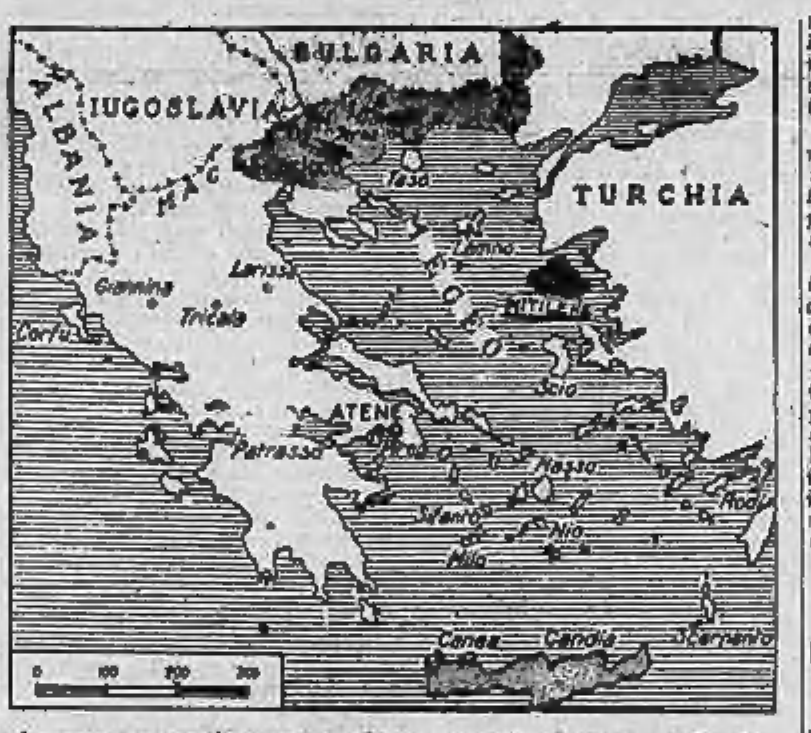
Condylis ha dichiarato che l'unica causa del ritardo delle operazioni contro i ribelli consiste nel maltempo. Egli riferisce che una nave degli insorti si è presentata dinanzi a Ciniozi ed ha sparato due colpi.

Condylis è sempre convinto che i ribelli dovranno cedere. « Non appena cominceremo la lotta, ha dichiarato, otterremo la vittoria. Se i ribelli dispongono di una flotta, anche noi possediamo delle navi che entreranno subito in azione ».

Le piene dei fiumi ostacolano ancora l'avanzata delle truppe del Governo, e particolarmente dell'artiglieria.

Tre navi da guerra del Governo sono giunte a Salonicco.

Anche da Creta il Governo comunica di avere oggi notizie favorevoli. Si conferma il movimento controrivoluzionario e si annuncia che alcune migliaia di partigiani di Venizelos sono stati catturati.



Le zone tratteggiate indicano il territorio in possesso dei ribelli. — L'occupazione di Mitilene da parte delle truppe sbarcate dall'« Averoff » porta un nuovo vantaggio agli insorti.

La Turchia nega di avere mobilitato

Belgrado, giovedì sera.

Si ha da Ankara che il Governo turco dichiara di non aver ordinato nessuna mobilitazione in seguito agli avvenimenti in Grecia.

Questa notizia è in contrasto con le informazioni che giungono dalla frontiera macedone e che parlano di ingenti concentramenti di truppe ai confini della Tracia.

Tali ultime operazioni d'altro canto potrebbero essere compiute all'infuori di misure di mobilitazione e con i regolari contingenti dislocati nelle zone vicine alla frontiera.

Le ottimistiche notizie di fonte ufficiale

Atene, giovedì sera.

Dopo le operazioni aero-navali compiute ieri nella Grecia Settentrionale, appare evidente che la sorte dei rivoltosi si deciderà nella Macedonia e nella Tracia.

Mentre le navi da guerra in mano degli insorti tentano di raggiungere Cavala per recare aiuti al generale Camunos, le unità rimaste fedeli al Governo sono già arrivate a Salonicco per cooperare all'azione.

Nei circoli governativi si afferma che ormai le truppe regolari vanno man mano accerchiando i principali nuclei di insorti.

Tre eserciti - armi al piede - si affacciano sulla scena macedone

Ankara, Belgrado e Sofia ammassano truppe sulle frontiere per prevenire sconfinamenti

Londra, giovedì sera.

Un dispaccio da Sofia conferma che le misure di precauzione prese dalla Turchia, concentrando truppe al confine greco, hanno provocato molta ansietà nella capitale bulgara.

Il Governo bulgaro presume che l'ammassamento delle forze turche, che esso valuta a cinque Divisioni fornite di molto materiale da guerra, sia di gran lunga superiore al bisogno.

Questo concentramento e il ricordo della campagna fatta dalla stampa turca contro la Bulgaria, rendono il Governo inquieto. Anche la Bulgaria ha rinforzato le sue truppe ai confini con la Grecia, ma con meno sfoggio di forze e avvertendo il Governo greco.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Batalof, si è affrettato ad assicurare i giornalisti stranieri che la misura è soltanto difensiva. Mentre i ribelli macedoni passano la frontiera bulgara, in Bulgaria si teme ora anche lo sbarco di quelli che si trovano a Creta e che potrebbero cercare di raggiungere i rivoltosi della Tracia.

La stessa spiegazione è stata data al Governo greco dal Ministro plenipotenziario bulgaro ad Atene, il quale ha promesso persino che Sofia terrà informato il Governo greco di ogni movimento delle sue truppe.

Da fonte turca si sa però che il Governo di Ankara è preoccupato delle misure della confinante e protesta per l'ammassamento di truppe bulgare, ritenendolo a sua volta sproporzionato ai bisogni.

Si ha da Belgrado intanto che la Jugoslavia, la quale ha pure rinforzato le truppe al confine greco, ha ricevuto una dichiarazione da Atene, nella quale si assicura che il Governo greco, anche sconfiggendo gli insorti, non penserà mai a restaurare la monarchia.

Pure da Belgrado giunge notizia che le misure precauzionali prese dai governi jugoslavo e bulgaro non sono ingiustificate, perchè un numero notevole di insorti greci ha già varcato i confini dei due Stati.

Questo si accorda con le informazioni ricevute all'Ambasciata di Londra, secondo le quali un numero considerevole di ribelli macedoni ha già abbandonato la lotta e sta passando il confine greco.

Tre navi da guerra francesi, gli incrociatori Tourville e Foch e il cacciatorpediniere Verdun viaggiano verso Atene, per proteggere i loro connazionali in caso di bisogno.

La nave da guerra inglese Sovereign di 22 mila tonnellate, che si preparava a Malta per una crociera mediterranea, è partita pure verso le acque della Grecia con il medesimo scopo.

L'Exchange Telegraph comunica che il lato più grave della rivolta greca è ora l'atteggiamento delle Potenze confinanti.

I messaggi più impressionanti sono quelli che giungono da Sofia, da Belgrado e da Istambul. Tale è l'ammassamento di truppe bulgare e turche ai confini che non sono del tutto improbabili gravi complicazioni.

Si ha da Salonicco, poi, che un comunicato annuncia che il movimento di truppe in direzione della frontiera continua senza soste. Gli aeroplani sono ritornati alla loro base in seguito alla fitta nebbia.

Completa confusione regna fra gli insorti di Seres, che è stata bombardata dall'aviazione. Condylis ha dichiarato che la sola causa del ritardo delle operazioni è il cattivo tempo. « Una nave ribelle, ha aggiunto il Ministro della Guerra greco, si è presentata davanti a Viayesi ed ha sparato due colpi in bianco. Ma nulla può salvare i ribelli. La lotta è ingaggiata e la vittoria è certa. Se i rivoltosi hanno una flotta, noi pure abbiamo delle navi che sono entrate già in azione ».

Quattrocento morti negli scontri di Seres

Belgrado, giovedì sera.

Secondo le notizie che giungono dalla frontiera greca, nei combattimenti di questi giorni vi sarebbero stati circa quattrocento morti.

A quanto sembra le truppe governative avrebbero il sopravvento. Molti insorti, fra cui anche soldati, si sarebbero rifugiati in Bulgaria.

Le notizie che giungono da Atene fanno sapere che il generale Condylis prepara un'offensiva generale in Tracia. All'uopo vengono concentrati settantamila uomini, che attaccheranno gli insorti.

Venizelos in Egitto?

ALESSANDRIA D'EGITTO, giovedì sera.

Grande effervescenza regna in città in seguito alla voce che Venizelos è in rotta per Alessandria a bordo di un incrociatore ribelle.

Gravi inondazioni in Turchia

Istambul, giovedì sera.

Si ha da Adana che in seguito ai persistenti e violenti acquazzoni i fiumi Sihun e Gihun sono straripati, inondando vaste regioni e provocando gravissimi danni. Anche la città di Adana è stata allagata e parecchi quartieri hanno dovuto essere evacuati.

Disastro ferroviario in Francia
Quattro morti e parecchi feriti

Bordeaux, giovedì sera.

Un disastro ferroviario, dovuto a un deviamento, si è verificato fra Bordeaux e Libourne. Secondo le prime notizie, si contano quattro morti e parecchi feriti, dei quali sette gravi.

L'oro e la sterlina

LONDRA, giovedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4.72 7/8, su Parigi 70 15/16, Oro 148.10.

TORINO DI GIORNO

I soldati di domani

La IX Leva Fascista

Anche quest'anno, il 24 maggio, con solenne rito si svolgerà in tutta Italia la cerimonia della IX Leva Fascista: il passaggio nelle file dei Giovani Fascisti degli Avanguardisti della classe 1917, e dei Balilla agli Avanguardisti dei nati nel 1921.

I risultati sino ad oggi ottenuti affermano che la quasi totalità dei fanciulli e dei giovinetti italiani sono ormai inquadrati nelle Legioni di Balilla e dell'Avanguardia, e, nell'annuale dell'entrata in guerra può davvero dirsi che si celebra il rito dell'eterna giovinezza dell'Italia imperiale, sana di mente e di corpo, che riafferma il diritto ed il dovere imprescrittibile di Roma ad assicurare la pace del mondo.

Continuo lavoro preparatorio

Nella provincia di Torino, mercè il diuturno ed intelligente sforzo compiuto dalla Presidenza provinciale dell'Opera Balilla si è raggiunto a tutt'oggi il numero di oltre 3000 giovani della classe del 1917. Di validissimo aiuto in quest'opera di ricerca e di preparazione sono stati i signori Podestà della Provincia che hanno efficacemente collaborato con i dirigenti dell'Organizzazione.

Il lavoro preparatorio alla Leva Fascista è continuo e, praticamente, il 25 maggio di ogni anno cominciano le operazioni relative alla Leva futura.

Così da mesi ormai i signori Podestà hanno trasmesso alla Presidenza provinciale di Torino gli elenchi di tutti i nati e residenti nel Comune del 1917, ed in tale modo è stato possibile prepararli spiritualmente e militarmente al passaggio. La totalità dei giovani di leva passerà così al Partito compatta, conscia dei doveri e pronta ad affrontare la vita. Di questo lavoro di penetrazione e di convincimento va data lode principalmente agli umili collaboratori dell'Organizzazione, che, incuranti dei disagi e delle difficoltà sono penetrati in ogni famiglia con la loro parola convincente ed appassionata. In città il lavoro è stato naturalmente più difficile, ma non per questo meno intenso e profondo.

Ora ferve il lavoro per completare l'educazione degli Avanguardisti che passeranno nei Fasci Giovanili, nei Gruppi Universitari, nella Milizia, nell'Esercito, dove potrà perfezionarsi la loro preparazione di già tanto avanzata in vista dei fini che lo Stato affiderà a questi nuovi cittadini. Ma il loro carattere, le attitudini ed i principii di coscienza necessari per le prove di domani, sono formati sino da ora. Hanno imparato che la generosità ed il coraggio debbono essere doni normali del fascista; hanno avuta l'educazione atletica commisurata alla loro età, nei campeggi e nelle adunate; hanno conosciuta la disciplina militare, e nei concorsi artistici e tecnici hanno provata la gioia di lavorare per creare.

Tutte queste qualità, tutte le esperienze già vissute, li abitueranno alla responsabilità dell'obbedienza e del comando.

Fra i 3000 giovani che riceveranno il fazzoletto dai colori di Roma numerosi sono gli artigiani ed i contadini, e questi adolescenti volontari, le cui masse rappresentano una manifestazione plebiscitaria vivente e continua, marciano, confusi nei ranghi, coi figli delle famiglie agiate, chè tutti sono affratellati nella comunanza degli intenti e dell'azione; tutti hanno ricevuta la stessa tempra, morale e fisica.

La prima Leva Fascista della Provincia di Torino non ha dato che un contingente di 500 organizzati, successivamente aumentato sino alla Ottava Leva dello scorso anno a 2600. Ma al di fuori di ogni considerazione numerica vale l'opera incessante, di selezione e di affinamento qualitativo di queste reclute.

Saluto ai giovani

Parallelamente a quanto avviene per le Organizzazioni maschili si svolge alla stessa data la Leva femminile. Saranno quest'anno oltre 4500 Piccole Italiane che, avendo compiuto il 14° anno di età passeranno nelle file delle Giovani Italiane, ed oltre 1500 Giovani Italiane del 1917 che entreranno a far parte delle Giovani Fasciste.

La preparazione morale e spirituale della donna fascista è ancora più delicata di quella dei giovani, e le materne cure delle quali queste giovani furono oggetto durante gli anni di appartenenza all'O.N.B., non mancheranno di produrre sicuri e benefici effetti.

Dai numerosissimi corsi di preparazione professionale, diligentemente curati dalla Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, e dalle sue brave collaboratrici, ai corsi di puericoltura, di pronto soccorso, di economia domestica; dalla preparazione ginnico-sportiva, dalle gite, istruzioni, ecc., non possono che riuscire delle ottime giovani, sane e robuste, pronte ad affrontare serenamente i delicatissimi compiti affidati alle future madri italiane.

Con la cerimonia della Leva, che, fra le celebrazioni della Rivoluzione Fascista è la più bella e la più ricca di poesia e di profonda realtà storica insieme, l'Opera Balilla saluta i migliori suoi giovani che per anni hanno atteso con vigile amore.

Li saluta senza rimpianto e senza impoverirsi perchè il compito affidato all'Opera Nazionale Balilla è quello di fornire al Regime generazioni che domani saranno artefici del nostro immancabile e glorioso destino e perchè una nuova generazione viene a prendere il posto di quella che ha fatto il proprio ingresso nella vita consacrando, con il rito ed un giuramento la propria fedeltà al Duce.

M. V.

L'arrivo del Podestà

Con il treno delle ore 8,20 è giunto questa mattina da Roma il Podestà, comm. Ugo Sartirana.

MILIZIA

1.a Legione Milizia DICAT. — Domenica 10 corr. alle 10, riunione straordinaria degli allievi telemetristi in piazza d'Armi, allo Stadio militare. - Questa sera alle 21, le batterie c. a. 4.a, 5.a, 7.a alla caserma Cavlino e la 1.a batteria presso la sede del Gruppo «Michele Bianchi».

La conferenza di Nedo Nadi nel Salone de "La Stampa,,

Tutto il mondo schermistico torinese ed una folla di sportivi ha ieri sera riempito il nostro salone per la conferenza di Nedo Nadi. Il nostro collaboratore ha così potuto svolgere il suo brillante tema — «Dalla spada alla penna» — dinanzi ad un pubblico che ha dimostrato di capirlo appieno e che lo ha seguito sempre con l'interesse più vivo, per, poi, applaudirlo alla fine caldamente e con cordiale compiacimento. (Foto Gherlone).

L'assemblea degli azionisti della "Fiat,,

Incremento della produzione e riassorbimento di mano d'opera

Presieduta dal sen. Giovanni Agnelli ha avuto luogo oggi, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Fiat.

Il Direttore Generale della Fiat, prof. Valletta, ha fatto la relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale anzitutto si rileva che, in rapporto alle possibilità generali dell'annata, i risultati ottenuti dalla Fiat nel '34 sono stati buoni, segnando un miglioramento sul 1933 nella stagione favorevole e una flessione più marcata nei periodi invernali. Infatti il fatturato della Fiat e delle sue Sezioni è stato nel 1934 lievemente superiore a quello conseguito nel 1933; pressochè immutato il fatturato delle Aziende sussidiarie: complessivamente si sono superati i 750 milioni di lire.

Soggiunge la relazione che decisi e profondi miglioramenti non erano del resto da attendersi «poichè i perduranti sintomi di ripresa nell'economia mondiale non hanno avuto neppure nel 1934 l'auspicato sviluppo, e le vicende della politica internazionale, in taluni momenti drammatiche, non sono state tali da favorirlo. Ma gli accordi italo-francesi firmati a Roma lo scorso gennaio da S. E. Mussolini e da S. E. Laval e i conseguenti accordi di Londra hanno rischiarata la situazione europea e consentono oggi di guardare con più fondata fiducia nell'avvenire della vita internazionale anche dal lato economico, per il regolamento dei rapporti monetari e per la ripresa degli scambi tra le Nazioni. Intanto dall'accordo con la Francia è emerso più che mai alto il prestigio dell'Italia, che per le virtù costruttive del Regime marcia all'avanguardia del progresso sociale, specialmente nel campo del lavoro. L'insediamento delle Corporazioni è il nuovo dato storico di questo progresso rinnovatore; e il provvedimento delle 40 ore ha dato al mondo l'esempio di un'azione praticamente efficace, oltre che doverosa, contro il peggiore male della crisi: la disoccupazione».

Tra i dati interessanti contenuti nella Relazione sono da rilevare quelli relativi alla produzione automobilistica che volge risolutamente all'aumento: l'America in testa, con un aumento del 40% sul 1933. L'Italia ha aumentato la produzione delle sue automobili dell'8 per cento, al che corrisponde un aumento della percentuale Fiat. Anche l'esportazione è aumentata del 25 % circa, con 9500 unità esportate, delle quali 8500 Fiat.

In quanto alla situazione generale del lavoro alla Fiat, la Relazione constata che la massa operaia occupata nel 1934 è stata in media superiore a quella del 1933 e che alla fine dell'anno risultavano occupati 1000 operai di più che al principio, su un complesso di oltre 30.000 lavoratori, tra impiegati e operai di tutto il gruppo Fiat. Per oltre 4000 operai, il cui orario aveva dovuto scendere a 30 ore settimanali, potè essere riportato a 37 e più; e contemporaneamente la graduale applicazione del salutare provvedimento delle 40 ore ha consentito alla Fiat di iniziare il riassorbimento di operai disoccupati: la scarsità di mano d'opera specializzata rallenta il processo di questo riassorbimento, ma si confida di potere in breve raggiungere e superare il numero di 2500 riassunzioni. Intanto, per rendere in avvenire più celere il riassorbimento, le organizzazioni sindacali stanno provvedendo all'apertura di scuole per i disoccupati; e dal canto suo la Fiat ha deciso di assumere come tirocinanti in via sperimentale, un certo numero di allievi operai, dai 16 ai 17 anni di età, con diritto di precedenza per i figli dei dipendenti Fiat.

«La Fiat — osserva la Relazione — ha così attuato il programma prefissosi fin dal principio della crisi: assicurare il lavoro ad una maestranza pressochè costante. Questa essenzialissima realizzazione è stata possibile anche nell'anno scorso in virtù soprattutto della vigile sollecitudine che il Capo del Governo porta incessantemente alle necessità nazionali del lavoro».

La Relazione, fatto il più vivo elogio del personale e delle maestranze, per il sentimento di responsabilità e per lo spirito di abnegazione, conclude: «In questo sentimento ed in questo spirito di tutti i suoi dipendenti, la Fiat realizza la sua fede operosa nella grandezza dell'Italia Fascista, che il Duce guida alla conquista della nuova civiltà del lavoro».

Il bilancio è stato approvato dall'Assemblea, all'unanimità. Esso si chiude con un utile di L. 24.165.653,32 ed agli azionisti viene assegnato un dividendo di L. 10 per azione.

Per acclamazione sono stati nominati: a Consigliere di Amministrazione l'on. ing. Giuseppe Mazzini ed a Sindaci effettivi il comm. Carlo Grassi, il sig. Marco Pallanzio e il rag. cav. uff. Annibale Vola.

Attori e scene dello sport ciclistico

Giuseppe Ambrosini al Dop. Fiat ripeterà stasera la sua conferenza

Il Dopolavoro Fiat, sempre vigile nell'avvicinare le masse operaie alla conoscenza delle questioni e delle competizioni sportive, ha invitato Giuseppe Ambrosini a ripetere stasera la sua conferenza su Attori e scene dello sport ciclistico. *Se si ricorda l'entusiastico successo ottenuto dalle parole del direttore dei nostri servizi sportivi, quando la conferenza fu pronunciata la prima volta nel salone de* La Stampa *e se si pensa che la maggior parte della gente allora accorsa dovè rinunciare ad ascoltarla perchè mezz'ora prima dell'inizio non c'era più posto, si ha già fin d'ora la certezza che stasera il salone del Dop. Fiat (corso Moncalieri, 18) accoglierà un pubblico numerosissimo. Com'è noto, la conferenza di Giuseppe Ambrosini consta di una brillante esposizione di quelle che sono le gioie e le fatiche d'un giornalista ciclistico e di una magnifica disamina delle figure e del valore di Girardengo, Binda e Guerra. Argomenti, cioè, di altissimo interesse per la massa degli appassionati dello sport popolarissimo, tanto più quando chi li tratta è un uomo della competenza e della notorietà di Giuseppe Ambrosini.*

La conferenza, che avrà inizio alle 21 precise, sarà accompagnata da bellissime cinematografie dei recenti allenamenti in Riviera e dei Giri del Piemonte e della Toscana dell'anno scorso.

L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

L'acquisto di carbone presso le Ferrovie dello Stato

In riferimento a quanto è già stato pubblicato si rende noto che, secondo gli accordi intervenuti fra gli organi competenti, la richiesta del fabbisogno di carbone per gli Stabilimenti industriali deve essere fatta per il tramite dell'Unione Provinciale degli Industriali. Le richieste dovranno essere indirizzate al Riparto Approvvigionamenti delle FF. SS. di Torino e dovranno essere contenute nei limiti strettamente necessari ai bisogni dello stabilimento stesso per un ragionevole periodo di tempo. Rimane assolutamente vietata ogni cessione di qualsiasi specie, sia gratuita che verso corrispettivo, del carbone così ottenuto. Allo scopo di evitare la rinnovazione di domande a breve intervallo di tempo, le ditte richiedenti potranno indicare anche un quantitativo globale, specificando, sia pure in via approssimativa, in quale misura e con quale periodicità intendono provvedere ai prelevamenti parziali; ciò, naturalmente, non implica alcun impegno a comprare le quantità indicate.

L'improvvisa morte di mons. Bovero

Ieri alle ore 17, nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, è stato colpito da improvviso malore Mons. Carlo Bovero fondatore del Santuario del Selvaggio e Rettore dello stesso. Ogni soccorso è stato vano, Mons. Bovero è deceduto senza riprendere i sensi. Egli si era recato alla chiesa di Santa Maria per regolare i turni delle funzioni religiose del Santuario. La notizia della sua morte improvvisa sarà appresa con vero dolore non solo nell'ambiente ecclesiastico, poichè egli godeva molte ed affettuose simpatie dovunque.

Da Corso Vinzaglio alla Cassazione

L'avventuroso viaggio (andata e ritorno) di un supplemento di tasse

Nel marzo del 1930 i signori Giuseppe Vergano e Germano Groppo acquistavano dal fallimento Luigi Baracco uno stabile sito nella nostra città strada di Mirafiori 28 e costituito in parte da casa civile dichiarata esente da imposta fabbricati per venticinque anni ed in parte da forno, stalla e due tettoie. La vendita risultava fatta a corpo per il prezzo di lire centomila; nella vendita venivano comprese le attività mobiliari fallimentari, compendio dell'antica azienda già esercita dal fallito. Agli effetti della tassa di registro si attribuiva alla parte di fabbricato esente da imposta il valore di L. 60.000, alla restante di L. 34.000 ed i mobili di L. 6000. La tassa di registro fu liquidata, in base al valore concordato, in L. 10.000, applicandosi una aliquota dell'1,50 % per la parte di immobile esente da imposte, il 6% per l'altra parte ed il 4% per i mobili. L'Ufficio del Registro, in seguito a rilievo dell'Intendenza di Finanza, il 5 ottobre 1932 notificava ai compratori una ingiunzione per il pagamento di una tassa suppletiva di lire 3556 ritenendo che l'ufficio dipendente fosse incorso in errore coll'applicazione di aliquote diverse, mentre tutto il valore figurante nell'atto di vendita avrebbe dovuto essere colpito dalla tassa più alta.

Il giudizio in Tribunale

Rimasto senza effetto il ricorso all'Intendenza di Finanza, i signori Vergano e Groppo iniziavano un giudizio avanti il nostro Tribunale contro l'Amministrazione delle Finanze contestando il criterio seguito dall'Intendenza di Finanza nell'applicazione della tassa suppletiva che se poteva comprendere i mobili venduti insieme agli immobili, non poteva considerare questi ultimi soggetti ad un'unica tassa, dovendosi conservare tra essi la distinzione stabilita dalla legge agli effetti della tassabilità dell'atto di trasferimento. Il Tribunale accettava la tesi dell'Intendenza di Finanza, ma contro tale sentenza appellavano i signori Vergano e Groppo: la prima sezione della Corte d'Appello, chiamata a giudicare dell'importante controversia, accoglieva in pieno il ricorso degli interessati ritenendo che nè l'art. 26 nè l'art. 9 della legge di registro possano in alcun modo legittimare l'applicazione della normale aliquota di tassa per tutto il complessivo valore degli stabili trasferiti. Ma lamentando la violazione e la falsa applicazione delle disposizioni contenute nella legge sulle tasse di registro (R. D. 30 dicembre 1923), l'Amministrazione Finanziaria dello Stato ricorreva in Cassazione. Essa sosteneva che la maggiore tassazione sarebbe giustificata dall'applicazione analogica dell'art. 48 della legge («unico e non specificato prezzo per immobili e mobili») nonchè da un principio generale, desumibile dalle varie disposizioni e per cui la unicità del corrispettivo, per cespiti di natura e tassabilità diverse, produce sempre l'applicazione della tassa maggiore.

Un canone fondamentale

La prima Sezione della Corte di Cassazione, però, ha ritenuto che nel caso in esame non poteva essere invocata nè l'analogia nè il principio generale e che doveva essere confermata la esatta soluzione della sentenza della Corte di Appello per cui le rispettive aliquote si ritennero applicabili separatamente alle due diverse parti del corpo di fabbrica: così come aveva originariamente e rettamente praticato lo stesso Ufficio fiscale. «E', infatti, canone fondamentale — si legge nella sentenza — tante volte ripetuto quello per cui l'imposizione fiscale, implicando una limitazione del diritto di proprietà sia pure per i fini altissimi e considerevoli della pubblica finanza, deve trovare base in una diretta ed espressa norma di legge. Questo principio riesce di maggior evidenza ove non già la normale gravezza fiscale si tratti di applicare ad un cespite qualsiasi, sibbene una tassa maggiore che esorbiti dalle già fissate categorie e che per presunzione assoluta, od addirittura per finzione, la legge stabilisce in casi determinati, allo scopo di premunire il fisco contro gli equivoci insidiosi o le evasioni e quasi come una sanzione punitiva contro un dato comportamento delle parti». Rigettando il ricorso la Cassazione ha condannato l'Amministrazione finanziaria dello Stato alle spese. Le parti in causa erano così patrocinate: signori Vergano e Groppo dall'avvocato Piero Bergeri e l'Amministrazione dello Stato dall'Avvocato generale erariale.

Investimento

Il ciclista Giuseppe Cipolloni fu Croce, di 32 anni, percorreva questa mattina il corso Vittorio, quando, all'angolo di via Saluzzo era urtato e gettato al suolo dall'autocarro 2515-TO, guidato da tal Elio Caprioglio, di 22 anni, abitante in via Santa Chiara, 60. Soccorso e portato all'ospedale S. Giovanni.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	Titoli	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	79 80	79 80
100	Id. f. c.	79 70	79 80
100	Pr. Red. 3½ %	77 80	77 85
100	Id. f. c.	77 50	77 90
100	I.R.I. 4½ % c.	480 —	482 —
500	Torino 4½ %c.	480 —	478 —
500	Torino 5% c.	495 —	496 —
500	S. Paolo 3½ %	449 —	449 —
500	Id. 4% già 5 c.	483 —	482 —
500	Ferrov. 5% c.	320 —	320 —
500	El. Ferr. 4½ c.	481 50	484 —
100	B.T.N. 1940 c.	101 75	102 80
100	Id. 1941	103 10	102 50
100	Id. 1943 VIII	95 50	96 85
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	521 —	521 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	478 —	478 —
1000	B.ca d'Italia	1625 —	1624 —
350	Mediterranea	452 —	453 —
500	Meridionali	606 —	607 50
15	Lloyd Sab.	10 25	10 25
200	Navigaz. A. I.	50 —	49 50
500	Torino-Nord	126 50	126 50
10	Italiana Gas	13 70	13 875
100	Elettr. A. I.	90 —	90 1/8
50	Sip	42 75	43 25
200	Terni	212 50	214 25
200	Valdarno	141 —	140 —
250	Merid. Elettr.	248 —	247 —
75	F. C. E.	88 —	87 50
100	Seso	82 —	81 75
550	Edison	707 25	704 50
530	Savigliano	450 —	465 —
200	Nebiolo	156 —	156 50
125	Bauchiero	189 25	189 50
40	Tedeschi	103 —	104 25
200	Dva	186 —	184 50
200	Fiat	218 50	216 75
50	Marie Amiata	31 75	32 —
150	Montecatini	152 50	151 —
200	Montepomi	214 —	207 50
5	Schiapparelli	5 025	5 025
150	Mira Lanza	99 7/8	98 75
75	Cir	173 —	173 50
560	Acqua Potab.	441 —	440 —
70	Florio	40 50	40 —
25	Venchi-Unica	28 3/8	28 1/16
200	Viscosa	311 —	310 —
25	Valli Lanzo	17 25	17 1/8
600	Lepo Borg.	1320 —	1300 —
200	Beni Stabili	202 —	203 50
100	Cartiera Ital.	96 —	95 —
225	Cart. Burgo	224 —	225 50
25	Pittaluga	0 80	0 85
65	Fornaci	187 —	187 50

Cambi: Parigi 78,50; Londra 56,50; Svizzera 389; New York 11.55.

TORINO, 7. — Stamane le favorevoli disposizioni del mercato si sono riversate sui valori a reddito fisso dove, dal Redimibile ai Buoni del Tesoro, dobbiamo registrare plusvalenze notevoli. Assai rallentato il ritmo di attività sui valori azionari con quotazioni che si aggirano sul livello della chiusura precedente, con qualche accenno a pesantezza. Molto deboli la Iiva, Montepomi e Fornaci.

Borsa di Milano

MILANO, 7. — Migliori i titoli di Stato e lieve cedenza per quelli azionari e con una attività molto inferiore a quella dei giorni scorsi.

Rend. Ital. 3,50 % 80; Redim. 3,50 % f.m. 77,92 ½; B. Italia 1625; Ass.ni Gen. 4065; La Centrale 683; Mediterranea 464; Meridionali 606; Veneta Costr. 240; Rubattino 138; Cantoni 1610; Furter 40,50; Olona 70; Seriana 10; Ticino 90; Olcese 230; Stampati 330; Costa 344,50; Linificio 241,50; Rossari 310; Rotondi 319; Tosi 24; Coton. Merid. 14; Un. Manif. 346; Gavardo 660; Bassi 7960; Targetti 79,50; Cascami 330,50; Bernocchi 45; Snia 310; Pacchetti 63,75; Ansaldo 45; Ilva 189; Metall. Ital. 186; Amiata 31; Montecatini 151,50; Dalmine 193; Breda 140,75; Bianchi 63; Isotta Fr. 22 1/8; Fiat 217; Reggiane 39,50; Adriatica 147,50; Piacentina 185; Cieli 279,50; Dinamo Ital. 253,50; Bresciana 241; Valdarno 140; Alta Italia 99; Emiliana 377; Trezzo d'Adda 367,50; Cisalpina pr. 128, ord. 68,50; Seso 82; Edison 704,50; Forlerate 520; Sip 42,75; Tirso 66; Vizzola 384,50; Meridionale 247; Terni 213; Unes 11,32; Italcable 301; Tecnomasio 65; Distillerie 141,50; Eridania 363; Ind. Zucch. 13,46; Raffineria 419; Ital. Gas 13,72 ½; Lanza 99,50; Petroli 11,26; Aedes 134,50; Fond. Reg. I. Id. 7 % 14,50; Fondi Rustici 69,50; Beni Stabili 201; Saturnia 23; Baroni 11,50; Alberghi 42; Italcementi 377; Pirelli Italiana 950; Pirelli e C. 349; Brasital 70; Dell'Acqua 136. — CAMBI: Parigi 78,50; Zurigo 389; Londra 56,50; Amsterdam 813; Madrid 163,75; Bruxelles 279,75; Berlino 472,59; Praga 49,80; New York, chèque 11,56. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50 % 89,20; Cr. Fond. Ven. 5 % 475; Id. 4 % 473; Cons. terr. 4 % 470; Id. 5,50 % 470; Cr. Miglior. 4 % 475; Id. 5 % 464; S. Lavoro 5,50 % 475; S. Paolo 4 % 482; Buoni Tes. Nov. 5 % (1940) 102,30; Id. (1941) 102,70; Id. 4 % (1943) 96,575; I.R.I. 4,50 % 482,50; Elettr. Ferr. 4,50 % 485.

Borsa di Genova

GENOVA, 7. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 79,95; Redim. 3,50 % f.m. 77,90; Id. cont. 77,95; Obbl. Ven. 3,50 % 89,10; B.T.N. 5 % (1940) 102,60; Id. (1941) 102,90; Id. 4 % (1943) 96,625; Cr. Miglior. 4 % 477; S. Paolo 4 % 484; B. Italia 1632; Saturnia 24; Meridionali 609; Mediterranea 461; Rubattino 134,50; Lloyd Sabaudo 10; Alta Italia 70; Polare 36; Coton. Merid. 14,50; Snia 310,50; Montecatini 150,50; Amiata 31,75; Ilva 186; Ansaldo 44,50; Metall. It. 187; San Giorgio 204; Fiat 217; Unes 11,38; Sip 42,75; Terni 214; Eridania 363; Industrie Zucch. 13,46; Raffineria L. L. 417,50; Distill. It. 163,50; Molini A. I. 345; Aedes 135; Beni Stabili 202. — CAMBI: Parigi 78,50; Svizzera 389; Londra 56,60; Olanda 811; Spagna 162,75; Belgio 279,75; Berlino 472,59; Praga 50,06; Buenos Aires, carta 3; New York 11,55.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CODEBO' & C°

via Po 4 - piano primo - Tel. 49-116

VENDITA ALL'ASTA

Questa stupenda raccolta d'Arte già appartenuta al Comm. C. B., e che va in vendita all'asta a partire da lunedì 11 marzo alle ore 15,30, può senza tema di esagerazioni definirsi non solo l'avvenimento d'arte della stagione, ma la manifestazione più completa che da tempo, il regolare commercio non poteva, per scarsità di cose belle, offrire in un complesso così perfetto. *L'Expert Sig. A. Vitelli di Genova* noto appassionato e cultore d'Arte, già conosciuto e simpaticamente seguito dall'affezionata clientela della Galleria, ha accolto, per l'importanza eccezionale che questa raccolta riveste, l'invito di dirigere questa vendita di eccezione con quell'entusiasmo che gli è proprio innanzi alle buone opere d'arte. Di conseguenza quindi ritardando ed effettuando ora quest'asta preannunciata per lo scorso gennaio, si può sicuramente asserire che ogni singolo dipinto è stato vagliato e studiato, in modo che tutte le autentiche e le attribuzioni rimangano su basi tali da essere corredate dalle garanzie che la Galleria offre.

Nessun dubbio perciò nell'ammirare la bellissima *Madonna rubensiana* al N. 444 di Catalogo, il ritratto di *gentildonna del Bronzino*, la mezza *figura di giovane di Palma il Vecchio*, l'originalissima *Madonna con Putto di Fabrizio Santafede* al N. 1047, la *Maddalena del Cranach* a cui si volle per maggior scrupolo solo attribuire; *l'Ingresso di Carlo V in Napoli di Carlo Coppola* detto il *Magnifico*, un superbo e fastoso ritratto del *Lampi dell'Imperatrice Maria Teresa*, la splendida ed interessante *Madonna con Putto del Catena*, i deliziosi paesaggi di *Antonio Guardi* e dello *Zais*; le due interessanti tavole del *Garofalo*, le nature morte e vive che vanno dai fiamminghi ai nostri *Ruoppolo, Crivelli, Cassisi* ed altri ancora, tutti in bellissime cornici d'epoca.

L'Ottocento è rappresentato con fittissima schiera fra i quali degni di attenzione *De Nittis* con un suo finissimo interno figurato, *Giuseppe, Filippo e Nicola Palizzi, Gigante, Lojacono, Dalbono, Pasini* con quattro capolavori già esposti e premiati; *Milli Zanetti, Delleani, Irolli, Tito, Cavalleri, Laurenti, Emma e Guglielmo Ciardi*, ecc. ecc.

Il pregevole arazzo a figure del XVIII Secolo, la raccolta di porcellane bronzi e mobili cinesi; il regale orologio con mensola in Boulle; stipi in pietre dure; mobili con bronzi e tarsie, sopramobili, cristalli, argenterie, porcellane, stoffe, ecc., ecc., completano la raccolta.

Esposizione da oggi 7 a tutta domenica 10 corrente dalle ore 10 alle 20. — Prima vendita all'asta lunedì 11 marzo, alle ore 15,30.

da BIANCHI

COMPERATE SENZA INDUGIO ARTICOLI CASALINGHI

E' un buon consiglio. Se dovete rifornirvi o provvedervi di qualche oggetto per la casa, passate da Bianchi in questi giorni. La merce più recente, a prezzi di irresistibile convenienza. Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

A METÀ' PREZZO

scarpe di tutto cuoio, eleganti, modernissime per signora da L. 12 a L. 19; bambini da L. 6 a L. 9, ragazzi da L. 12 a L. 15, uomo da L. 19 a L. 29. Via Arcivescovado 1 ang. Gall. Nazionale

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente-Viarisio-Besozzi). - Ore 21,15: «Tovarisch» di Deval.
CHIARELLA. — Ore 21,15: Balletti russi Spessiva.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). - Ore 21,15: Faricolo pubblico n. 109, di Barsi e Mongelli.
CIANDUJA (Marionette Lupi) — Ore 15 e 21: «Alì-Babà».
FARO: Mostra del pittore Placido Bianco: Ore 10-12 e 15-19. Ingresso libero.
VITTORIO EMAN.: Ore 15 e 21: Circo Kais.
MAFFEI: Ore 17 e ore 21: Spettac. Varietà (prezzi réclame: diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli cinematografici

CHERNI: Campo di Maggio di Giovacchino Forzano, con C. Racca, Bilioni, Marcacci.
AMBROSIO: «Gli amori di una spia» con Myrna Loy e Loy Brent (Metro). Successo.
VITTORIA: «Stadio» con Luigi Becconi e Compagnia di Rivista Macario.
STATUTO: «Lui e... l'altro». Crik e Crok.
IDEALE: «L'albergo della felicità» e Varietà.
ALPI: «Come le foglie» e Cartone a colori.
NAZIONALE: «Viva Villa!». Prezzi normali.
BALBO: Orchestra Latilla con French e Wiener Ballet. Film: Agonia delle Aquile.
MAFFEI: «Signorine o Signore» e Varietà.
SPLENDOR: «Sinfonie d'amore». R. Tauber.
MASSIMO: Viva le donne! e Cartone colori.
BORSA: Carovane. Loretta Young, C. Boyer.
PRINCIPE: Wonder Bar e Pathe-Nagri-Lisry
SAVOIA: «Le due strade» Crawford e Gable.
SOCIALE: «Joanna» e «Lo sceriffo sono io».
MARGHERITA: Circo di Sorrento e Varietà.
EXCELSIOR: Nell'azzurro del cielo. Eggerth.
VINZAGLIO: Casa Rothschild e Top. colori.
CORSO: Valzer d'addio di Chopin e Cart. a colori. Aladino e la lampada meravigliosa (parlato italiano). - Prezzi: L. 6 - 5 - 4.
REX: «Il solo diploma». Greta Garbo.

I divertimenti

Pubblico enorme al «GHERSI» alle repliche caratterizzate da un successo entusiastico, del colosso «Via»:

CAMPO DI MAGGIO

di *Giovacchino Forzano*. Una superba sintesi storica, una magnifica epopea vibrante di passione, è questo capolavoro che presenta Napoleone nei più drammatici eventi del suo Impero.

Oggi al CINE-VARIETA' VITTORIA l'*Istituto Nazionale Luce* presenta il film «Ardita»:

STADIO

Medaglia d'Oro alla Biennale di Venezia, regia di Carlo Campogalliani. Un dramma forte ed umano interpretato da giovani nuovi e campioni sportivi: *Luigi Becconi, Enrico Amante, Maria Arcione, G. Censi, G. Del Vecchio, Emma Guerra, Enzo Rampelli.* Sulla scena la «Compagnia Macario» replica:

ALI'.... E POI BABA'

la comicissima Rivista di Ripp che da tre giorni ottiene un successo di pubblico e d'ilarità senza precedenti.

AI CINE CORSO repliche di **VALZER D'ADDIO DI CHOPIN**

il magnifico film che rievoca l'immortale figura del genio della musica.
In preparazione: *La primula rossa.*

CINE VARIETA' IDEAL

ISA POLA - T. PANDOLFINI

nel film: *L'albergo della felicità.*
Sulla scena gran successo della Troupe *Silver Star* e dei «7 folletti neri».

CRIK e CROK allo STATUTO

nell'allegrissimo *Lui e... l'altro.* Segue: *Negozio porcellane,* cartone a colori. *Ingresso bambini L. 1*

COME LE FOGLIE

a grande richiesta continua oggi al **CINE ALPI**

Domani: *Benvenuto Cellini* (F. March).

NAZIONALE: VIVA VILLA!
RIDUZIONI L. 2 - DOPOL. L. 1,90

25.000 persone hanno già assistito a questo mirabile capolav. di W. Beery.

Italia e Torinese: VECCHIA GUARDIA
M. Doro, Giachetti, F. Brambilla, 1,05.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

La famiglia del compianto
Prof. Dott. Comm.
GIOACHINO ROVERE
commossa per l'indimenticabile dimostrazione di affetto data al caro Estinto, vivamente ringrazia quanti vollero a lei unirsi nella dolorosa circostanza.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Stanotte mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Folchini Bordoni

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio:
il marito Dott. Ing. **Arturo Folchini** col figlio Dott. **Alberto**,
la mamma **Caterina Almondo** ved. **Bordoni**,
le cognate: **Ida Folchini**,
Dirce Calzolari Folchini,
il cognato Prof. Dott. **Filippo Calzolari**.

I funerali avranno luogo sabato, 9 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Fiume, 6.

Per espressa volontà della Defunta, la famiglia non prende il lutto.
Torino, 7 marzo 1935-XIII.
Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-489

L'Officina Farmaceutica Italiana (O.F.I.) di Torino partecipa con dolore la morte della Signora

Maria Folchini Bordoni

matrigna del suo Direttore-Proprietario Dott. Alberto Folchini.
Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-489

Mercoledì, alle ore 17, nella Casa dei Sacramentini a Santa Maria di Piazza, confortato dai SS. Sacramenti, rendeva l'anima a Dio

Mons. CARLO BOVERO

Fondatore del Santuario del Selvaggio in Giaveno

Ne dànno la dolorosa notizia il fratello, le sorelle, i parenti, gli amici, gli ammiratori, i Superiori del Seminario di Giaveno.

Venerdì 8 corr., alle ore 9, Messa funebre in Santa Maria di Piazza e trasporto al Santuario del Selvaggio. Domenica, ore 9, Messa al Santuario e sepoltura. Non si mandano speciali partecipazioni.
Torino, 7 marzo 1935-XIII.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-383

Con l'animo sereno e forte cui sempre informò l'esistenza, soffusa di bontà, di altruismo e d'operosità, spegnevasi alle 15 di oggi

Rachelina Segre ved. Torre

Straziati la piangono i figli: **Amalia; Giuditta; Salvatore** con la consorte **Anita Foa; Bona; Marco; Emma** col marito **Guastalla Enrico** e adorato nipote **Rino; Nino** e parenti tutti.

I funerali muoveranno Venerdì, alle ore 10,30, dal domicilio di via Alessandro III, n. 11.
Alessandria, 6 Marzo 1935-XIII.

Il 5 marzo, serenamente spirava dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, il

Comm. ANGELO MAMOLI

Ammiraglio di Divisione R. N.

Ne dànno il triste annunzio le figlie **Rosetta, Adele e Maria Carlotta**, le sorelle, le cognate, i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.
Villa Abrate - Bra. (1736
(Impr. Trasp. e Pompe Fun. Araldesa - Bra)

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

UMBERTO CITTERIO

d'anni 7

Desolati ne dànno il triste annunzio il papà, la mamma, il fratellino **Enrico**, la sorellina **Giuliana**, i nonni, gli zii, le zie e parenti.
Torino, 6 marzo 1935-XIII.

I funerali avranno luogo venerdì, 8 corr., alle ore 10,30, partendo da Corso Vinzaglio, 51, indi la cara salma verrà trasportata a Rho nella tomba di famiglia.
Pompe Funebri Genta - Telefono 46 016

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della Società Anonima **Borsello & Piacentino** annunziano la dolorosa perdita della Signora

Leonilda Rollini ved. Rosso

madre del Cav. **Anzio Rosso**, Sindaco della Società. (13061

La famiglia **Corino**, commossa per la grande attestazione di stima e di affetto tributata al loro caro

R. Padre Alfonso Maria Corino

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia: S. Em. il Cardinale Fossati, i Rev.di Padri Francescani, specialmente i suoi conventuali e i Dottori che con tanto amore lo curarono, le rappresentanze di tutti gli Ordini Religiosi e di Azione Cattolica, l'Unione del Coreggio Cattolico, gli Asili Turbiglio e Umberto I, tutti gli intervenuti al funerali e coloro che presero parte al suo dolore, con preghiere, telegrammi e scritti di condoglianze.
Pompe Funebri Gioda Ferro - Telef. 22-181

Dopo domani, sabato 9 corrente, alle ore 11, nella Chiesa Parrocchiale di San Filippo, verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio dell'anima eletta del (13047

Conte

AUGUSTO SIRIODI di MONASTERO

La Famiglia ringrazia anticipatamente le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere.

MEMENTO

Sabato 9 marzo, ore 10, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, sarà celebrata la Messa di anniversario, in suffragio del compianto Colonnello **CARLO VIOLA**. 13059

Venerdì 8 marzo, ore 11, nella chiesa di S. Barbara, sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio del compianto **CARLO PORPORATI**. La moglie ed i figli ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. (12971

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Al telefono

— Ma come, esci?

— Zitto! Esco; sì, esco. Che vuoi, quando capitano certe occasioni come si fa a rinunciarvi? Senti, ti ho fatto preparare un magnifico caffè; se vuoi liquori, vino, sigarette, giornali, libri, suona e comanda; ma silenzio con la cameriera che è una spia maledetta. Quando sei stufo te ne puoi andare...

— Ma scusa, Alfredo, e la promessa fatta a Lavinia?

— Ma disgraziato, non capisci che si trattava di una pietosa menzogna? Non dovevo forse tranquillizzare quella povera donna tormentata dai sospetti? Ho fatto il mio dovere e basta; ora, per la prima volta dopo sei anni di matrimonio, mi permetto il lusso di prendermi uno svago. Non è logico e onesto? Scusami se ti lascio, ma, capirai, non posso far attendere una personcina che, non offenderti, è più interessante, molto più interessante di te.

Riccardo, rimasto solo, entrò nello studio di Alfredo, si sedette al tavolo e si fece portare il caffè. Intanto pensava con tristezza a Lavinia, la bella moglie dell'amico. Ella era partita la mattina stessa per Bologna, chiamata al letto di sua mamma colpita da una crisi della malattia di cuore di cui soffriva. La sua assenza sarebbe durata alcuni giorni e per tale motivo Lavinia aveva insistito perchè il marito l'accompagnasse. Ma Alfredo aveva sciorinato davanti alla moglie una filza imponente di pretesti per non seguirla. Andare in tanti, poi, avrebbe affaticato l'ammalata; egli sarebbe stato un intruso, un fa-perdi-tempo e quindi era meglio che se ne stesse a casa a curare qualche affaruccio. Tale deciso rifiuto aveva addolorato non poco la buona Lavinia che però non aveva osato spiattellare al marito quale era il vero motivo che le faceva desiderare di averlo a fianco. Alfredo non aveva però mancato di capire a volo che la moglie si fidava poco di lui ed allora, con il fare più ingenuo di questo mondo, le aveva detto:

— Sai che faccio mentre sei fuori? Faccio venire qui tutte le sere Riccardo, si gioca a scacchi, poi alle 11 lo caccio via e vado a letto. Sicuro; voglio farmi una bella serie di dormite coi fiocchi. Uscire senza di te lo sai che non mi diverte...

Queste parole avevano finito per tranquillare la donna. Riccardo stava ora pensando alla commedia giocata dall'amico e ne provava una grande pena. Egli amava Lavinia, conosciuta a caso pochi giorni prima che ella si unisse in matrimonio con Alfredo. Se invece di essere la sposa di Alfredo avesse potuto condividere l'esistenza con lui, quale felicità egli avrebbe potuto e saputo darle. Non che l'unione con Alfredo fosse disgraziata, ma certo, secondo lui, Lavinia avrebbe meritato maggiori attenzioni, più affettuose cure, e sopra tutto di non essere tradita, ella che non viveva che pel marito. Riccardo si abbandonava ai sogni, all'evocazione di una felicità ormai impossibile a realizzarsi e si struggeva in una dolce sofferenza causata da questo innocentissimo amore che egli dissimulava da così lungo tempo e così bene che nessuno, e tanto meno Lavinia, aveva potuto indovinare.

Interruppe il corso dei suoi mesti pensieri un trillo prolungato dell'apparecchio telefonico. Riccardo comprese che doveva trattarsi di una comunicazione con altra città, e non dubitò neppure un istante che potesse essere altri che la moglie di Alfredo. Si affrettò allora ad alzare il microfono e a rispondere: «Pronto». Era una chiamata da Bologna. Dunque, Lavinia. Che fare? Quali pretesti inventare per scusare l'assenza del marito? Non voleva che Lavinia avesse a soffrire; questo giammai. Dunque, che fare, che rispondere. Nell'attesa che la comunicazione fosse stabilita, passò alcuni minuti agitatissimo. Fu quasi sul punto di chiamare la cameriera e di far rispondere da essa per togliersi quel tormento dal cuore. Ma ecco, uno squillante «Pronto?» gridato da Lavinia. Riccardo, tremando, ancora incerto sul da fare, rispose debolmente:

— Sì, pronto.

— Sei tu, caro?

Bruscamente, allora, senza riflettere oltre, Riccardo si decise:

— Sì, sono io...

Poi, colla gola serrata dall'emozione, per aggiungere verosimiglianza alla sua risposta, prima che Lavinia avesse ripreso a parlare, disse ancora:

— Sono io, bamboluccia cara.

Era il vezzeggiativo usato da Alfredo nei momenti in cui voleva mostrarsi tenero con la moglie; Lavinia rispose con una gioconda risata dall'altro capo del filo. Poi riprese:

— Sai, la crisi di mamma è passata; una cosa da niente. Si sono spaventati data l'età. Dopo domani ritorno, sai; ti telegraferò l'ora di arrivo. Questa sera non ho potuto resistere alla tentazione di parlarti... Pronto? Mi senti bene? Com'è che non dici niente?

— Ti sto ascoltando, cara.

— E' strano come la tua voce mi pare cambiata. Si direbbe che trema...

— Sarà l'apparecchio... infatti anche la tua non la riconoscerei certo.

— Non ti sei mica offeso per questa telefonata? Non vorrei che tu pensassi ch'io abbia voluto fare un controllo. Ero sicura che mantenevi la promessa. Ti annoi senza di me?

— E me lo chiedi, Lavinia? Non avrei mai creduto di soffrire tanto per la tua assenza. T'amo tanto... se tu sapessi!

Riccardo aveva detto queste ultime parole suo malgrado. Non aveva più parlato per conto di Alfredo, per impedire che Lavinia avesse a soffrire, ma per conto suo; aveva finalmente potuto dire, con tutto lo slancio del suo cuore, la grande parola che da tempo desiderava dire. L'aveva detta sotto mentite spoglie, ma l'aveva detta e godeva al pensare che, almeno lei, Lavinia, la dolce affettuosa Lavinia, ne doveva aver provato piacere. Ma il sollievo che egli ne provò fu di breve durata. Appena interrotta la comunicazione esaminò il suo atto con più calma e una profonda amarezza lo invase. Come si era mostrato puerile. Le parole da lui pronunciate, Lavinia le aveva attribuite al marito che in quel momento la stava tradendo. Ella restava così, per lui, sempre l'essere irraggiungibile, ignaro della passione che lo tormentava e che egli celava con tanta cura, con tanta onestà di sentimenti. Ed era bene che fosse così; era bene per tutti. Bisognava, per poter vivere vicino a Lavinia e godere della sua vicinanza, che il suo amore per lei non venisse mai scoperto. Contristato da questi pensieri, Riccardo se ne andò.

Quando il giorno successivo Alfredo apprese che l'amico gli aveva «salvata la situazione» in modo così perfetto, ebbe calde parole di ringraziamento per la generosa e intelligente devozione di cui aveva dato prova e gli giurò riconoscenza eterna.

Lavinia giunse il giorno seguente da Bologna, ricevuta alla stazione dal marito coi segni esteriori della più grande letizia. Mentre l'automobile li portava a casa, dopo aver raccontato i particolari del suo breve soggiorno presso la madre, Lavinia volle che Alfredo le narrasse per filo e per segno come aveva impiegato il tempo durante la sua assenza. Poi, facendo allusione alla telefonata, la buona donna, stringendosi al braccio del marito gli disse:

— Avevo tanto timore che ti fossi offeso per quella telefonata... Ma ho capito subito che non era così. Sai perchè me ne sono accorta? Perchè mai mi hai detto di amarmi con tanto calore, in modo così convincente. Dimmi, che avevi quella sera? Eri così affettuoso...

Alfredo represso un moto di stupore afferrò una mano di Lavinia e la baciò con insolito trasporto. Magnifico gesto che ebbe due risultati felicissimi: quello di risparmiargli una risposta che, lì per lì, non avrebbe saputo trovare e quello di riempire di letizia l'animo della moglie. Ma alla sera, durante la cena, assumendo l'aspetto di chi ha da fare una rivelazione di capitale importanza, Alfredo disse:

— Sai, Lavinia, devo dirti una cosa assai spiacevole; ed è che Riccardo non è il gentiluomo che si credeva; è un falso amico, un meschinissimo individuo capace di ogni bassezza. E' doloroso troncare una amicizia, ma è necessario per la nostra dignità. E ti prego, carissima, di non chiedermi in qual modo egli si è rivelato... sarebbe troppo penoso per me intrattenerti su un argomento così rivoltante...

Colla massima indifferenza Lavinia rispose:

— Come tu vuoi, Alfredo; a dirti il vero mi è sempre sembrato un individuo misterioso; pareva sempre impacciato quando parlava; tienilo pure lontano.

E così, come vuole la tradizione, Alfredo aveva mantenuto la promessa di eterna riconoscenza, e una fedele amicizia era stata sepolta.

Aurelio Renzi

Piccola italiana che salva un Balilla

Alessandria, giovedì sera.

Una comitiva di giovinetti era intenta trastullarsi a Roveseala presso una vasca d'acqua gelata: ad un tratto il balilla Alfonso Pozzi, di 8 anni, si spingeva sulla superficie ghiacciata, ed il ghiaccio poco consistente si rompeva inghiottendo il ragazzo. La piccola italiana Alice Tangari, di 12 anni, si slanciava in soccorso del Pozzi, riuscendo trarlo a salvamento.

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

AL CHIARELLA

Il Teatro dei balletti russi

La danzatrice DUSCHA LESPRILOVA

Al «Chiarella» debutta questa sera la Compagnia dei balletti russi, diretta da S. Epstein, che darà rappresentazioni fino a domenica prossima. La compagnia comprende i seguenti artisti: Duscha Lesprilova, Lyoette Darsonval, Helene Kirsova, Nina Nikitina, Rita Tori, Tatiana Firsovsky, Elisabeth Allison, Barbara Barrie, André Sglevieki, Birger Bartholin, John Sergieff, e un corpo di ballo di oltre 40 ballerine. Il repertorio consta di: *Les Sylphides*, musica di Chopin; *L'Arlequinade*, musica di Drigo; *Le bal polonais*, musica di Glinka; *Le lac des cygnes*, musica di Tchaikowski; *La flute enchantée*, musica di Drigo; *Paquita*, musica di Delveuex. L'orchestra sarà formata da 35 elementi sotto la direzione del maestro C. Liscpke.

REGIO

I biglietti quasi esauriti per i due cicli della Tetralogia

La Direzione del Teatro Regio comunica:

«L'inizio della vendita dei biglietti per i due cicli della Tetralogia è stato un sintomo dell'interesse suscitato da questo avvenimento artistico. La ressa agli sportelli della Segreteria è stata tale che i posti sono pressochè tutti venduti. Per il primo ciclo, in turno di abbonamento dispari, rimangono pochi posti di seconda galleria; qualcuno di più per il secondo ciclo che sarà in turno pari, ma si può presumere che entro la giornata d'oggi si potrà segnare, o quasi, il «tutto esaurito». Siccome non tutti i posti prenotati sono stati poi ritirati, la Direzione del «Regio» rivolge viva preghiera agli interessati di voler provvedere al ritiro entro oggi, perchè in caso contrario i relativi biglietti saranno venduti ad altre persone, la cui richiesta non fu potuta soddisfare».

ALFIERI

Domani serata in onore della Merlini - Lunedì *I De Filippo*

All'«Alfieri» si annuncia per domani, venerdì, la serata in onore di Elsa Merlini, con *L'amante della signora Vidal* di L. Verneuil. Questa sera si replica l'applaudito *Tovarisch*.

***

Al teatro di piazza Solferino inizierà lunedì, come abbiamo già annunziato, un corso di recite la Compagnia napoletana dei fratelli De Filippo, che sta attualmente ottenendo a Milano vivissimo successo.

I De Filippo debutteranno con la commedia *Chi è più felice di me?*, già nota a Torino, ma completata di un nuovo atto; e il debutto, per mantenere la consuetudine del teatro Alfieri, sarà a prezzi popolari. Martedì la Compagnia darà la prima novità.

Domani sera al Teatro di Torino

Il concerto De Sabata

VICTOR DE SABATA e l'orchestra dell'E.I.A.R.

Avrà luogo domani sera al Teatro di Torino il secondo concerto diretto da Victor De Sabata, quindicesimo della stagione sinfonica dell'Eiar, con il seguente programma: *Parte prima*: Beethoven: *IV Sinfonia* in si bemolle maggiore, op. 60. — *Parte seconda*: 1. Bach: *Tre corali* (trascrizione orchestrale di Ottorino Respighi. Prima esecuzione a Torino); 2. Strawinski: *Le Rossignol*, suite: *a)* introduzione e marcia cinese, *b)* canto dell'usignolo, *c)* l'usignolo meccanico, *d)* canto del pescatore. (Prima esecuzione a Torino); 3. Martucci: *Notturno*; 4. Wagner: Cavalcata della *Walkiria*.

Il concerto è in abbonamento, qualunque sia la serie delle tessere in possesso degli abbonati ai concerti di quest'anno; perciò essi occuperanno i posti indicati dalle rispettive tessere. Coloro che non sono abbonati potranno acquistare i biglietti alla biglietteria del teatro.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,55: Com. UF. presagi — 18-18,10: Not. agricole — 18,45: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,55: Dischi — 20,30: G. Danzi: Tre poesie: a) Il canmello; b) L'arco e il nido; c) Via S. Pancrazio — 20,45: Musiche richieste dai radio ascoltatori — 21,45: «Addio giovinezza», operetta in 3 atti di G. Pietri diretta dal M.o Tito Petralia. Negli intervalli: G. Michelotti: «Una commedia che non invecchia» conversazione — Notiziario — 23: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Musica varia — Concerto della cantatrice Geni Sadero e del pianista Germano Arnaldi. Musiche di Labroca, Brahms e canzoni regionali. Nell'intervallo: A. Borelli Garofalo: «Moda e femminilità» — 22 (circa): «Come egli mentì al marito di lei», commedia in un atto di B. Shaw — 22,50: Varietà — 23: Giornale radio.

Bolzano, ore 18,45: vedi Torino — **Palermo**: 20,45: Serata varia; 22: «I miei amici di Sans Souci», commedia in un atto di Lucio d'Ambra; 22,30: selezione dell'operetta «Madama di Tebe» di Lombardo — **Vienna**: 22: Concerto — **Bruxelles I**: 22,45: Dischi — **Bruxelles II**: 22: Concerto variato — **Praga**: 22,15: Musica brillante — **Copenaghen**: 20: Concerto sinfonico con soli e coro — **Bordeaux, Lafayette**: 22: Concerto variato — **Grenoble**: 21,30: «L'amico Fritz» commedia in 3 atti di Erckmann — **Lyon la Doua**: 21,30: Concerto — **Marsiglia**: 21,15: Varietà — **Nizza, Juan les Pins**: 22,15: «L'amico della giustizia» commedia in un atto di Coquiol, e Trebla — **Parigi T. E.**: 20,30: Concerto di dischi — **Radio Parigi**: 21,45: Concerto sinfonico — **Rennes**: 21,30: Dischi — **Amburgo**: 23,20: Musica per archi — **Berlino**: 20,10: Commedia — **Breslavia**: 22,40: Musica da camera — **Colonia**: 20,10: Orchestra, piano, contralto e coro — **Francoforte**: 22,50: Concerto di cello — **Koenigsberg**: 21: Quartetto — **Koenigswusterhausen**: 23: Musica da ballo — **Lipsia**: 19,35: «Il favorito», opera in 3 atti di R. Wagner — **Monaco di Baviera**: 21,30: Concerto di mandolini — **Stoccarda**: 20,15: «La signorina farfalla», commedia di Soboperdick — **Droitwich**: 23,15: Musica da camera — **Belgrado**: 22: Dischi — **Lubiana**: 21,50: Orchestra — **Lussemburgo**: 22,30: Orchestra (Brahms, Pfitzner) — **Oslo**: 22,15: Dischi — **Hilversum**: 20,55: Orchestra — **Huizen**: 20,45: Concerto corale e orchestrale — **Varsavia**: 20, Orchestra e canto — **Bucarest I**: 19,30: Trasmissione dell'Opera romena — **Barcellona**: 23,15: Canzoni — **Madrid**: 22,30: Concerto vocale — **Stoccolma**: 20,15: «Gli spettri», dramma di Ibsen.

LICEO

Stasera il secondo concerto del pianista Marcel Maas

Stasera, al Liceo, secondo concerto beethoveniano del pianista Marcel Maas, che tanto successo ottenne lunedì scorso dai soci del Gum. Per l'istessa società e per gli estranei egli eseguirà stasera le sonate op. 2, n. 2, op. 28 (*Pastorale*), op. 70, op. 27 n. 1.

S. E. Farinelli parlerà di Bellini

S. E. Arturo Farinelli, designato dalla R. Accademia d'Italia a commemorare nell'Istituto la ricorrenza belliniana, ritroverà a Torino il pubblico che già ne ascoltò, con istruzione e diletto, i severi e alati discorsi intorno a Beethoven e a Schubert. Nuovamente ospite del Liceo Musicale di Torino, egli parlerà di Vincenzo Bellini la sera del 26 corrente. Alla poetica rievocazione seguirà il canto di «Casta diva», intonato dalla signora Gina Cigna, la quale, aderendo amabilmente all'invito del maestro Franco Alfano, direttore del nostro Liceo, contribuirà all'importanza e all'interesse della serata.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	11	18	46
MILANO	45	42	45
GENOVA	21	27	24

IL SOLE sorge domani alle 6,51'; tramonta alle 18,25'. LA LUNA sorge alle 6,7'; tramonta alle 23,10'. — Temperatura del 7 di 60 anni fa: minima +5,7; massima +17,6.

Domani digiuno e astensione dalle carni.

CONVOCAZIONI. — Domenica 10 celebrazione 114.o anniversario del giuramento per la libertà d'Italia. — Raduno volontari di guerra e azzurri di Dalmazia.

CONFERENZE. — G. R. Scaraglio: ore 21, conversazione sul tema «Le nostre Colonie» (rag. M. Bodo). — Ass. A. Manzoni, 21,30: «Strade italiane nella Storia e nella realtà presente» (ing. Botta Micca). — Salone via C. Rosso, 1, 21,15: «Il corporativismo nei suoi aspetti mondiali» (avv. C. Toesca di Castellazzo). — Domani ore 21: Ass. Naz. del Fante: «Un giornalista nel Sahara» (Curio Mortari).

Sabato 9, salone de «La Stampa», ore 17: «La struttura dell'Universo» (S. E. Emilio Bianchi).

CONCERTI. — Liceo musicale, ore 21: pianista belga Maas.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Giovanni di Dio, S. Gerardo, S. Quintillo, S. Cirillo.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Domenico: ore 7 Messa celebrata dal Padre Raffaele Tovano; 20,15 discorso M. R. P. Robotti e benedizione impartita da Mons. Boaia. — S. Maria delle Rose: ore 7 Messa, benedizione infermi. — Cappella S. Sindone: esposizione del S. Legno.

FIERE DI DOMANI. — Mondovì Piazza, Murazzano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dopo l'estrazione del 2 marzo 1935. Primi estratti: Bari 60 da 457 settimane; Firenze 29 da 302; Milano [illegible] da [illegible]; Napoli 88 da 408; Palermo 10 da 483; Roma 89 da 559; Torino 35 da 338; Venezia 41 da 415. Secondi estratti: Bari 45 da 539; Firenze 28 da 655; Milano 28 da 600; Napoli 45 da 329; Palermo 12 da 464; Roma [illegible] da 520; Torino 3 da 782; Venezia [illegible] da 439.

SPORT. — Sabato, 9, a Claviéres: Trofeo Littorio. — Domenica, 10: Coppa Maria Pia - Coppa Segretario Federale. — Gran Premio Frejus (ciclismo). — Gara Bocciofila (U. S. Torinese).

PER I RADIOAMATORI. — Italia Nord e Sud, 20,30: dizione di poesie di Guglielmo Danzi. - Italia Nord 21,45: «Addio Giovinezza» 3 atti di G. Pietri, - Italia Sud, 20,45: Concerto Geni Sadero-Germano Arnaldi. — 22: «Come egli mentì al marito di lei» di G. B. Shaw.

Vienna 20: Fanfara e quartetto della Carinzia; 21,40: Il viaggio a Roma dello Schubertbund viennese. - Praga I 20,30: Trasmissione in onore del Presidente Masaryk. - Berlino 19: Arie e melodie popolari; 21: marce militari antiche. - Droitwich 21: varietà burlesca. - Barcellona 23,15: canzoni murciane. - M. Ceneri 20: concertino di un mandolino e una chitarra. - Budapest I 18,45: coro popolare.

ESPOSIZIONI. — Salone de «La Stampa»: Mostra dei pittori Guasoni e Pavan (10-12, 15-19; giovedì e domenica: 21-23); Palazzo delle Arti al Valentino: Fiera Ciclo e Motociclo.

PER LA CASA. — All'esposizione dell'«Arte della casa» che si tiene a Parigi è esposto un apparecchio telefonico specialmente adatto per chi abita in ville lontane dal cancello di ingresso. Accanto al cancello è incastrata nel muro una cassetta contenente un microfono ricevente e uno trasmittente. In una camera della villa è collocato un piccolo telefono da tavolo o da muro alimentato anche solo da una pila. Quando chi è in casa ode suonare il campanello, a mezzo di questo apparecchio interroga la persona che è al cancello, la quale sente e si fa sentire senza bisogno di toccare l'apparecchio. Così dall'interno si potrà conoscere il motivo della visita e scendere ad aprire solo quando lo si ritenga opportuno.

La coltivazione dei fiori in Inghilterra

Londra, giovedì sera.

Una statistica pubblicata in questi giorni dal Ministero dell'Agricoltura rivela che il pubblico inglese spende annualmente 10 milioni di sterline [illegible] 500 milioni di lire in fiori freschi; in gran parte si tratta di prodotti del giardinaggio inglese. Quest'ultimo ha preso un grande sviluppo però solo in seguito ai forti dazi introdotti per escludere dal mercato i fiori esteri che prima occupavano un posto importantissimo.

I grossi impicci di un cugino di Re Prajadipok

New York, giovedì matt.

L'aria del Siam non va a genio di parecchi membri della dinastia di quel paese. Re Prajadipok ha abdicato al trono ed ha deciso di trascorrere il resto della sua vita in Inghilterra e un suo secondo cugino, il principe Prasob Sukavasti il quale da anni si trova in America per completare i suoi studi in una università, preferisce affrontare nel nuovo mondo la miseria piuttosto che tornare nella vecchissima sua patria asiatica.

Quando ebbe inizio la crisi del regime siamese che ha condotto alla recente abdicazione di re Prajadipok, il principe Prasob ricevette dai suoi genitori l'ordine di abbandonare immediatamente l'università di Oxford nello stato di Ohio e di prendere il primo piroscafo che attraversava il Pacifico. Prasob rispose però di non essere affatto pronto ad ubbidire a un ordine così irragionevole giacchè a nessun costo avrebbe rinunciato alle partite di tennis giocate tutte le mattine con i suoi gai colleghi americani. E rimase a Oxford. I genitori presero allora una misura draconiana. Sospesero l'invio delle vistose mesate e il principe dopo essere ricorso per un po' di tempo ai prestiti si è visto chiudere tutte le porte ed è rimasto senza un quattrino. Ancora oggi non ha voluto piegarsi ed oggi si apprende che ha presentato al comitato di soccorso degli studenti poveri una domanda di sussidio. Il presidente del comitato gli ha però risposto che il sussidio non poteva essergli accordato perchè non è cittadino americano. «Ho risposto in questo modo — ha spiegato — perchè sarebbe stato ridicolo mantenere a nostre spese un principe reale che a casa propria dispone di milioni».

Non c'è dubbio che il disgraziato Prasob si trovi in un bell'impiccio dovendo scegliere fra le partite a tennis e la bolletta più catastrofica.

Migliaia di dollari anonimi per il ricorso di Hauptmann

New York, giovedì matt.

Parecchie migliaia di dollari sono stati inviati alla signora Hauptmann da gente che vuole contribuire alle spese in difesa del condannato di Flemington, che si incontreranno per la procedura di appello. Ogni giorno i portalettere recano alla porta della signora diecine di pieghi contenenti o biglietti di banca o assegni. Altri invii simili sono indirizzati ad un comitato costituitosi la settimana scorsa.

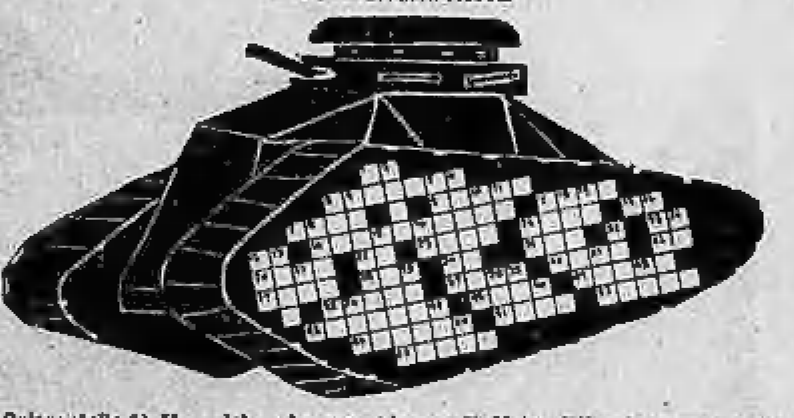
Oggi, però, una lettera ricevuta dal comitato conteneva qualche cosa di insolito: una lametta di rasoio di sicurezza accompagnata da un biglietto su cui era scritto: «Questo per Bruno; dategli di risparmiare ai contribuenti americani le spese necessarie al suo mantenimento. Se egli si fosse trovato in Germania, Hitler gli avrebbe già fatto provare la scure».

Nella conca del Breuil

Continuano le ansiose ricerche delle salme degli sciatori fiorentini e dei conducenti di Valtournanche periti nella sciagura del Breuil. L'opera di ricerca svolta dalle pattuglie degli Alpini e dalle squadre di valligiani è resa quanto mai ardua dalla compattezza sempre crescente della massa di neve, ed è veramente encomiabile. Vanno a gara gli uni e gli altri per ottenere al più presto possibile un risultato positivo; purtroppo si prevede che il lavoro sarà ancora assai lungo.

Giochi e passatempi

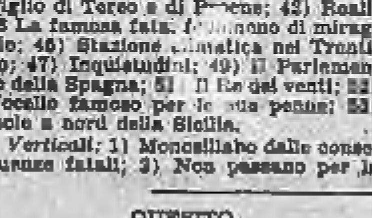
PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Voce del verbo sapere; 5) Isola presso la costa sarda; 7) Bruno [illegible]; 9) Dell'uomo; 12) Dubitativo; 14) Estensioni di sabbia appena coperti dal mare; 17) Che ha disposizione; 21) Operare; 22) Particella pronominale; 23) Negatrice della distinzione fra realtà divina e realtà dello spirito e del mondo; 24) Recipiente; 25) Particella pronominale; 27) Nome femminile; 28) E così di seguito; 30) Arsenico; 31) Rimango; 33) Berillio; 35) Senza mano; 37) Cerimonia; 40) Figlio di Tereo e di Procne; 42) Reali; 43 La famosa fata; [illegible] di miraggio; 46) Stazione climatica nel Trentino; 47) Inquietudini; 49) Il Parlamento della Spagna; 51 Il Re dei venti; 52) Uccello famoso per le sue penne; 53) Isole a nord della Sicilia.

Verticali: 1) Monosillabo dalle conseguenze fatali; 2) Non passano per la dogana; 3) Nota città olandese; 4) Sorreggo; 5) Girare attorno; 6) Stato di incoscienza; 8) Patriarca capostipite degli Ebrei; 10) Nome femminile; 11) Michel; 12) Via di comunicazione; 13) Comodità di vita; 15) Annodare; 16) Nota musicale; 17) Adatti; 18) Gustoso pesce d'acqua dolce; 19) Particella pronominale; 21) Preposizione; 24) Osmio; 26) Crede nei Libri Sacri del Vecchio Testamento ma non è Cristiano; 29) Se è salato... ti guasta la digestione; 32) Campioni nello sport; 34) Erbio; 36) Personaggio favoloso, senza coda; 38) Il numero perfetto; 39) Gran re persiano vincitore dei Satrapi e rinstauratore della Dinastia; 41) Desinenza di molti vezzeggiativi; 44) Anagramma di nome femminile; 46) Articolo rovesciato; 48) Iridio; 50) Vedi n. 1. verticale.

QUESITO



Dividere la scacchiera data in quattro parti di eguale forma e dimensione.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

La «gaffe»: Il Nero poteva mattare in 5 mosse come segue: 1. ...Th1+; 2. CxT-AR2; 3. RxA-Th5+; 4. Rg4-Ch6+; 5. Rf4-Th4 matto.

Parole incrociate

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fria.

Giovedì 7 Marzo 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 57 -- TORINO --

Scene e attori della rivoluzione greca

A destra: Un'unità della flotta rimasta fedele al Governo si appresta a lasciare il Pireo per agire contro le navi ribelli rifugiatesi a Creta.

Al centro: Due ufficiali e un soldato appartenenti ai reparti dell'esercito ribellatisi, arrestati dalle truppe governative, vengono condotti nelle prigioni.

In basso: Le unità della flotta ammutinatesi, fotografate al largo del Pireo, all'alba del giorno in cui presero la rotta verso l'isola di Candia per mettersi agli ordini di Venizelos. L'« Averoff » è la prima nave a sinistra; le altre unità sono i cacciatorpediniere alle sue dipendenze.

In prima pagina ampio e dettagliato resoconto delle ultime fasi della rivolta greca

LA MONTAGNA

Soste sulla neve

Dopo la gioiosa fatica, dolce è il riposo presso la solitaria cappelletta alpina. Siamo nella valle di Gressoney, sulla strada che porta al ghiacciaio del Lys. (Fot. Amoretti).

Nelle montagne dell'Africa orientale

Ascensione al gruppo del Kenia

In un viaggio di esplorazione compiuto nelle montagne dell'Africa orientale, dal settembre 1933 all'agosto 1934, il geografo berlinese prof. Carlo Troll e l'alpinista bavarese dott. Carlo Wien ebbero a salire parecchi monti, alcuni anche alpinisticamente importanti. In una sua relazione il dottor Wien così parla dell'esplorazione.

L'esplorazione prese inizio nel N. E. dell'Africa e precisamente nell'Abissinia settentrionale e nell'Eritrea. Le montagne tabulari, dette « Ambe », cadono con pareti abrupte sul paesaggio selvaggiamente sconvolto e nel Nord sovratutto si [illegible] forme isolate e bizzarre. Vi sono [illegible] incredibilmente affilate e lassù, sui monti più alti ed inaccessibili, sono [illegible] i conventi Copti, per raggiungere i quali [illegible] compiere delle vere arrampicate. In quelle abitazioni appiccicate come nidi di rondini sulla roccia i monaci ed i preti copti hanno per un millennio e mezzo difeso la loro fede cristiana contro gli assalti dell'Islam, che si estende dai piedi delle loro montagne, fin lontano nell'occidente africano.

La regione a nord dell'antica colonia tedesca dell'Africa orientale, ha interesse alpinistico. Là è il Kilimandscharo (metri 6010), il monte più elevato di tutta l'Africa, il Meru (m. 4600) e 300 chilometri più a nord, il Kenia (m. 5190), un [illegible] vulcano spento, del cui cratere non esiste più traccia e che ha dei ghiacciai sul versante [illegible].

Il Kilimandscharo è oggi meta di frequenti ascensioni, ma per la via solita non ha nulla di attraente e di interessante. Più interessante è la salita del Kibo, coperto pure da ghiacciai. A 60 chilometri ad ovest del Kilimandscharo si trova il cratere spento del Meru (metri 4600); i margini N. e S. del cratere cadono ripidissimi dalla vetta, formando un ferro da cavallo, aperto verso oriente e degradante lentamente verso la pianura di Sanja.

Il punto [illegible] del cratere è 1500 m. più alto del cratere, da cui lo separa una muraglia ripidissima. Il Dr Wien ritornò ancora al Meru e lo salì da oriente, per il margine settentrionale del cratere, fino a [illegible] m., e di lì raggiunse il cono di cenere, entro il cratere stesso. Il 12 aprile i due esploratori arrivarono a Nairobi, capitale del Kenya, a 2000 m. di altitudine, cittadina brillante ed elegante, civilizzata all'europea. Da Nairobi, una strada carrozzabile tortuosa porta alla base orientale del Kenya; il 25 aprile gli esploratori raggiungevano la casa della Missione Chogoria. Ivi organizzarono la carovana per salire il Kenya.

Nella prima giornata di marcia, in lenta salita per la cintura boschiva, giunsero a 2200 m. di altitudine. Il giorno seguente fu una marcia oltremodo difficile nella zona del bambù, seguendo esclusivamente i complicati sentieri aperti dagli elefanti, che incontrarono parecchie volte e che occorreva evitare, rifugiandosi nel fitto del bosco. All'altitudine di 2800 m. uscirono dalla zona del bambù ed a 3300 m. trovarono una piccola capanna, in mezzo a vaste praterie, dove, causa le pioggie, dovettero sostare due giorni. L'epoca migliore per l'esplorazione è in dicembre-gennaio, tra la piccola e la grande epoca delle pioggie; d'estate è troppo forte l'annuvolamento. Il primo maggio, il tempo essendo alquanto migliorato, fu ripreso il cammino sulla dorsale a nord della Georges Valley.

Il giorno seguente era sereno e il Kenya, [illegible] e ricoperto di neve fresca. 400 metri più in basso, ai piedi di pareti verticali, era il Lago Michaelson. Proseguirono la salita per raggiungere il ghiacciaio Lewis, attraverso la dorsale S. O. del Point Lenana, una delle vette del massiccio del Kenya. Malgrado la neve e malgrado che i portatori fossero a piedi nudi, raggiunsero il margine del Lewis.

La sera il tempo si rasserenò: al di là del ghiacciaio sorgono due vette ardite, il Pik Nelion e il Pik Batian, salite nel '99 da Mackinder con due guide svizzere e nel 1929 da Shipton (Shipton ha giudicato la salita del Nelion (per la cresta ovest) di difficoltà pari alla traversata della Meije). Dopo alcuni giorni dedicati alle misurazioni, il 7 maggio i due esploratori raggiungevano il Point Lenana (circa 5000 m.), al quale adducono ripidi pendii di neve. Nella notte piovve ed il mattino seguente le rocce erano completamente ricoperte di vetrato, che rese impossibile il procedere. L'inverno aveva fatto il suo ingresso sul Kenya. La salita da Chogoria aveva richiesto quattro giorni: la discesa venne effettuata in due giorni soli, affrettando al massimo la marcia.

Il Dr Wien conclude: « Il massiccio del Kenya è una meta attraente e grata per alpinisti; oltre la salita della vetta principale, vi sono numerose creste e vette secondarie interessanti, che seducono anche perchè la regione è poco conosciuta ed appena esplorata, cosicchè può soddisfare in tutti i sensi il desiderio d'azione ».

A. H.

La massima vetta del Kenia (metri 5190).

Le nostre manifestazioni

La Coppa La Stampa-F. Bresadola riunirà saltatori di cinque Nazioni

Tra le grandi competizioni di salto che caratterizzano questo animato finale di stagione, sta in primo piano quella che *La Stampa*, in collaborazione con lo Sci Club Bardonecchia, organizza per domenica prossima sulla famosa pista Smith, nella conca bardonecchiese. La gara, per la quale è in palio la Coppa donata dal nostro giornale — coppa che quest'anno s'intitola anche al nome del nostro compianto Federico Bresadola, assertore delle più pure idealità alpine — è di quelle fatte per interessare la moltitudine degli appassionati della neve. Checchè se ne dica, tra le prove sciistiche quella di salto è sempre la più attraente e suggestiva; tanto più poi se la gara si svolge su un trampolino che, come quello di Bardonecchia, può consentire voli semplicemente spettacolosi.

Lo Sci Club Bardonecchia, con a capo l'appassionato Giulio Bostico, s'è già messo alacremente al lavoro. Come primo premio a quest'attiva opera di organizzazione sono venute le adesioni di campioni famosi, come Marcel Reymond, trionfatore dei migliori specialisti internazionali nel Concorso della F.I.S. del 1933 a Innsbruck, di Kaufmann, il grande asso di Grindelwald, vincitore non dimenticato di un « Trofeo Gancia » a Clavières, del norvegese [illegible] e di altri ancora. In complesso, se le promesse saranno mantenute, i rappresentanti di ben cinque Nazioni si esibiranno domenica prossima a Bardonecchia. A difendere i colori italiani saranno essenzialmente dei giovani, i più anziani essendo impegnati nel raduno nazionale della F.I.S.I. a S. Martino di Castrozza. Vedremo così [illegible] Dato, il promettente saltatore di Biella, che quest'anno ha conquistato, sulla stessa pista Smith, il titolo di campione piemontese, Antonio Rodighiero, Giovanni Caneva e Lobbia del rigoglioso vivaio di Asiago e, probabilmente, un gruppo di goliardi del Guf di Torino. Ma non è neanche escluso che intervenga il prestigioso asiaghese Mario Bonomo, il migliore e più tecnico saltatore italiano. Ciò che vorrebbe dire il successo completo della Coppa « La Stampa-Federico Bresadola », successo già di per sè stesso, fino a questo momento, assai notevole. Niun dubbio che domenica a Bardonecchia saranno registrate distanze eccezionali, degne del valore dei concorrenti e dell'importanza della manifestazione. La bellissima Coppa in palio è esposta in una vetrina del nostro giornale, [illegible] ad un'originale figurazione della prossima gara.

Con la competizione internazionale di Bardonecchia le nostre vallate capiteranno in questa settimana altre importanti gare. Così a Clavières sabato si effettuerà il « Trofeo Littorio » per Corpi armati e domenica la Coppa « Principessina Maria Pia » per le Giovani Fasciste di Torino e la Coppa « Segretario Federale » per le Giovani Fasciste della Valle di Susa.

Appendice de La Stampa della Sera (4)

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

— Ma eravamo veramente tra i fortunati di questo mondo, noi?

Non si era mai nemmeno accorta di essere ricca, ed un tempo le sarebbe stato difficile di immaginare che vi fossero persone le quali vivessero diversamente da lei. Ora comprendeva di aver fatto parte di una piccola minoranza favorita dalla sorte, comprendeva che la maggioranza lotta penosamente, non per crearsi una sostanza, ma soltanto per assicurarsi penosamente il necessario!

Non sarebbe stata ancora invidiata se si fosse saputo che ella aveva un deposito di cinquantamila lire alla banca? Ed i suoi vicini alla tavola del ristorante non si sarebbero indignati se ella si fosse permessa di lagnarsi?

— Cinquantamila lire!... Tanto da vivere per un paio d'anni!... E poi?...

E riprese la sua corsa attraverso la città, alla caccia di lavoro.

Alle quattro era tanto stanca che a stento poteva trascinarsi ancora per le vie.

— Eppure attorno a me vivono quasi un milione di persone che si guadagnano da vivere!

Si ostinava: comperò un giornale e lesse gli annunci economici, in piedi appoggiata ad un muro; ma non v'era nulla che potesse convenirle.

— E' necessario che giunga a tempo alla scuola!

Vi giunse un'ora prima del necessario, e camminò in su ed in giù, aspettando. Vide uscire le operaie di una fabbrica di cioccolato, che si sparsero, ridendo, per le vie; qualcuna aveva un amico che l'aspettava sotto un fanale e che la baciava prima che ella si stringesse al suo braccio.

Andava scoprendo una nuova vita! Non era forse quella la vera vita delle città? Possibile che vicino a quella gente esistessero dei baroni D'Aura e delle Celine Martel che buttavano il danaro a palate?... E quelli, anche, non facevano nulla, ignoravano la città delle sette al mattino, la colazione frettolosa in un ristorante economico, dove ogni cliente è fiancheggiato da altri che aspettano che egli lasci libera la sedia!

Finalmente la porta si aperse ed Edgardo uscì tra i primi, cercando la madre collo sguardo; non aveva più colorito, le sue guance avevano una brutta tinta terrea ed i suoi occhi avevano una strana espressione di gravità.

— E così?

Egli non rispose.

— Ti sei divertito?... Ti sei fatto degli amici?

Egli fu sul punto di piangere, trattenne le lagrime e tacque.

— Che cos'hai, caro?

— Non ho niente!

— Devi aver fatto delle conoscenze...

— Sì, il mio vicino si chiama Francesco ed è figlio di un dottore.

— E' buono?

— L'altro è il figlio di un negoziante di carbone e mi ha detto che se ne legge il nome su tutti i muri.

Poi non seppe più reggere:

— Mi hanno domandato che cosa fa mio padre... Io ho detto che non ho papà ed allora hanno riso di me...

La signora Da Riolo non disse nulla, accontentandosi di stringere forte la mano di suo figlio.

— Hai mangiato bene?... Dimmi che cosa hai mangiato.

— Minestra di riso e fagioli.

— Hai imparato qualche cosa?

— Il maestro ha detto tante cose, ma non ho capito bene...

Attraversavano un quartiere popoloso; dovevano continuamente discendere dai marciapiedi perchè la folla era troppo densa, e correre per sfuggire alle automobili che ingombravano quasi tutta la carreggiata.

— Non voglio più andare a scuola! — esclamò improvvisamente il piccino.

— Perchè?

— Non so... Sono cattivi, gli altri. Durante la ricreazione si sono burlati di me, perchè non volevo giocare... — Ho detto che sono stato ammalato.

— Via, via, fatti coraggio, caro!... Domani le cose andranno meglio... Accade sempre così, il primo giorno.

Lo condusse nei negozi vicini a casa, perchè non aveva ancora acquistato nulla pel pranzo; e comperò qualche vivanda e poi, dinanzi alla vetrina di una pasticceria, pensò:

— Ma... è tanto triste, poverino... Ancora questa volta... poi saremo saggi!

E comperò una torta che costava sei lire.

Poco dopo aiutava suo figlio a salire i cinque piani di una scala male illuminata, dove abitavano cinque o sei famiglie per piano.

Da un appartamento s'udiva un grammofono, da un altro giungevano le voci di una disputa; dei ragazzi giocavano sopra un ripiano. Il loro appartamento era piccolo, lo spazio vi era utilizzato all'estremo; la cucinetta ed il gabinetto col lavabo erano strettissimi, ed i muri erano coperti da una tappezzeria a buon mercato, a fiori azzurri e gialli.

Anna non aveva ancora avuto il tempo di mettere i paralumi alle lampade, nè di riporre completamente il contenuto delle valigie. Il suo cuoio stonava colla mediocrità del luogo.

Preparò rapidamente il pranzo e la tavola nella stessa cucina.

— Vieni a tavola, caro... Devi aver fame.

— No...

— Mangerai almeno la torta!

— Non ho fame.

— Ma devi essere un ometto, ora, lo sai? Altrimenti la mamma piangerà.

— Allora mangio.

Avevano conservato le posate d'argento, ma sulla tavola c'era stesa una tela cerata, perchè le tovaglie non erano ancora state tratte dai bauli. L'appartamento sembrava un po' un accampamento, e la signora Da Riolo ne soffriva...

Arrossì quando sentì suonare il campanello: corse ad aprire e si sentì rassicurata: era Maria Cantelli. Ma non era sola, un uomo uscì dall'ombra della scala.

Allora Anna impallidì, si guardò d'attorno con angoscia, come se ancora cercasse di nascondere la propria miseria.

— Mi scusi — disse il giovane, imbarazzato quanto lei. — Ho incontrato la signorina per caso e le ho domandato notizie...

La signora Da Riolo guardò la giovane, come per rimproverarla, e Maria abbassò gli occhi.

— Ho pensato — disse che non si deve mai mentire ad un vero amico... Se ho fatto male, mi perdoni, signora... Il signor Guarnieri la cerca da parecchi giorni.

— Passino pure — invitò Anna, a bassa voce.

Ed allora Edgardo ebbe un moto di gioia, il suo volto si trasfigurò, alla vista di Gianni, e si precipitò nelle braccia del suo grande amico.

— Oh, il mio amico Gianni!

Aveva sentito tanto profondamente l'amarezza di quegli ultimi giorni, senza accorgersene, senza analizzarla? Comprese istintivamente ciò che quella situazione aveva di tragico? Il fatto si è che il bimbo scoppiò in singhiozzi nelle braccia del giovane medico, che non aveva più bisogno di guardarsi d'attorno per comprendere la verità.

— Stavamo terminando di pranzare — disse la signora Da Riolo, pallidissima.

Sulla tavola v'era un avanzo di prosciutto, delle patate in insalata ed un pezzetto di formaggio, ancora avvolto nella carta grigia.

(Continua)

LA STAMPA DELLA SERA

TORINO - Giovedì-Venerdì 7-8 Marzo 1935 - Anno XIII

Anno 69 - Num. 57 :: Conto corrente con la Posta

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna ... ABBONAMENTI: Italia e Colonie ...

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Sacchi - Galleria de «La Stampa»

La flotta dei ribelli domina la situazione

Mitilene occupata dagli insorti

Tre navi governative a Salonicco - Il bombardamento di Cavalla - Notizie contrastanti da Creta - Le truppe di Condylis bloccate dalla bufera - Scene di tragedia ai confini macedoni

ATENE, giovedì sera.

L'«Agenzia di Atene» comunica che l'incrociatore «Averoff» si è presentato dinanzi a Mitilene ed ha sbarcato squadre di marinai, che hanno occupato la città. Si ignora se l'«Averoff» resterà a Mitilene o proseguirà per altri porti.

Da Salonicco si annuncia che il movimento delle truppe in direzione del fronte dei rivoltosi continua senza tregua. Gli aeroplani sono rientrati perchè una fitta nebbia impediva la continuazione delle loro operazioni.

A Seres, tenuta ancora dagli insorti, la confusione è completa in seguito al bombardamento effettuato dagli aeroplani.

Condylis ha dichiarato che l'unica causa del ritardo delle operazioni contro i ribelli consiste nel maltempo. Egli riferisce che una nave degli insorti si è presentata dinanzi a Cialezi ed ha sparato due colpi.

Condylis è sempre convinto che i ribelli dovranno cedere. «Non appena cominceremo la lotta, ha dichiarato, otterremo la vittoria. Se i ribelli dispongono di una flotta, anche noi possediamo delle navi che entreranno subito in azione».

Le piene dei fiumi ostacolano ancora l'avanzata delle truppe del Governo, e particolarmente dell'artiglieria.

Tre navi da guerra del Governo sono giunte a Salonicco.

Anche da Creta il Governo comunica di avere oggi notizie favorevoli. Si conferma il movimento controrivoluzionario e si annuncia che alcune migliaia di partigiani di Venizelos sono stati catturati.

L'occupazione di Mitilene da parte delle truppe sbarcate dall'«Averoff» porta un nuovo vantaggio agli insorti.

Le ottimistiche notizie di fonte ufficiale

Atene, giovedì sera.

Dopo le operazioni aero-navali compiute ieri nella Grecia Settentrionale, appare evidente che la sorte dei rivoltosi si deciderà nella Macedonia e nella Tracia.

Mentre le navi da guerra in mano degli insorti tentano di raggiungere Cavala per recare aiuti al generale Camunos, le unità rimaste fedeli al Governo sono già arrivate a Salonicco per cooperare all'azione predisposta dal generale Condylis.

Nei circoli governativi si afferma che ormai le truppe regolari vanno man mano accerchiando i principali nuclei di insorti.

La Turchia nega di avere mobilitato

Belgrado, giovedì sera.

Si ha da Ankara che il Governo turco dichiara di non aver ordinato nessuna mobilitazione in seguito agli avvenimenti in Grecia.

Questa notizia è in contrasto con le informazioni che giungono dalla frontiera macedone e che parlano di ingenti concentramenti di truppe ai confini della Tracia.

Tali ultime operazioni d'altro canto potrebbero essere compiute all'infuori di misure di mobilitazione e con i regolari contingenti dislocati nelle zone vicine alla frontiera.

Tre eserciti - armi al piede - si affacciano sulla scena macedone

Ankara, Belgrado e Sofia ammassano truppe sulle frontiere per prevenire sconfinamenti

Londra, giovedì sera.

Un dispaccio da Sofia conferma che le misure di precauzione prese dalla Turchia, concentrando truppe al confine greco, hanno provocato molta ansietà nella capitale bulgara.

Il Governo bulgaro presume che l'ammassamento delle forze turche, che esso valuta a cinque Divisioni fornite di molto materiale da guerra, sia di gran lunga superiore al bisogno.

Questo concentramento e il ricordo della campagna fatta dalla stampa turca contro la Bulgaria, rendono il Governo inquieto. Anche la Bulgaria ha rinforzato le sue truppe ai confini con la Grecia, ma con meno spreco di forze e avvertendo il Governo greco.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Batalof, si è affrettato ad assicurare i giornalisti stranieri che la misura è soltanto difensiva. Mentre i ribelli macedoni passano la frontiera bulgara, in Bulgaria si teme ora anche lo sbarco di quelli che si trovano a Creta e che potrebbero cercare di raggiungere i rivoltosi della Tracia.

La stessa spiegazione è stata data al Governo greco dal Ministro plenipotenziario bulgaro ad Atene, il quale ha promesso persino che Sofia terrà informato il Governo greco di ogni movimento delle sue truppe.

Da fonte turca si sa però che il Governo di Ankara è preoccupato delle misure della confinante e protesta per l'ammassamento di truppe bulgare, ritenendolo a sua volta sproporzionato ai bisogni.

Si ha da Belgrado intanto che la Jugoslavia, la quale ha pure rinforzato le truppe al confine greco, ha ricevuto una dichiarazione da Atene, nella quale si assicura che il Governo greco, anche sconfiggendo gli insorti, non penserà mai a restaurare la monarchia.

Pure da Belgrado giunge notizia che le misure precauzionali prese dai governi jugoslavo e bulgaro non sono ingiustificate, perchè un numero notevole di insorti greci ha già varcato i confini dei due Stati.

Questo si accorda con le informazioni ricevute all'Ambasciata di Londra, secondo le quali un numero considerevole di ribelli macedoni ha già abbandonato la lotta e sta passando il confine greco.

Tre navi da guerra francesi, gli incrociatori Tourville *e* Foch *e il cacciatorpediniere* Verdun *viaggiano verso Atene, per proteggere i loro connazionali in caso di bisogno.*

La nave da guerra inglese Soverelgn di 29 mila tonnellate, che si preparava a Malta per una crociera mediterranea, è partita pure verso le acque della Grecia con il medesimo scopo.

L'Exchange Telegraph comunica che il lato più grave della rivolta greca è ora l'atteggiamento delle Potenze confinanti.

I messaggi più impressionanti sono quelli che giungono da Sofia, da Belgrado e da Istambul. Tale è l'ammassamento di truppe bulgare e turche ai confini che non sono del tutto improbabili gravi complicazioni.

Si ha da Salonicco, poi, che un comunicato annuncia che il movimento di truppe in direzione della frontiera continua senza sosta. Gli aeroplani sono ritornati alla loro base in seguito alla fitta nebbia.

Completa confusione regna fra gli insorti di Seres, che è stata bombardata dall'aviazione. Condylis ha dichiarato che la sola causa del ritardo delle operazioni è il cattivo tempo. «Una nave ribelle, ha aggiunto il Ministro della Guerra greco, si è presentata davanti a Viayesi ed ha sparato due colpi in bianco. Ma nulla può salvare i ribelli. La lotta è ingaggiata e la vittoria è certa. Se i rivoltosi hanno una flotta, noi pure abbiamo delle navi che sono entrate già in azione».

Quattrocento morti negli scontri di Seres

Belgrado, giovedì sera.

Secondo le notizie che giungono dalla frontiera greca, nei combattimenti di questi giorni vi sarebbero stati circa quattrocento morti.

A quanto sembra le truppe governative avrebbero il sopravvento. Molti insorti, fra cui anche soldati, si sarebbero rifugiati in Bulgaria.

Le notizie che giungono da Atene fanno sapere che il generale Condylis prepara un'offensiva generale in Tracia. All'uopo vengono concentrati settantamila uomini, che attaccheranno gli insorti.

Ad Atene continua la mobilitazione e nei circoli ufficiali si conferma la fiducia nell'imminente successo delle truppe governative.

Plastiras, l'uomo delle rivoluzioni

Il generale Plastiras è, si può dire, un professionista dei moti rivoluzionari. La fotografia lo mostra durante una delle passate rivoluzioni, mentre sfila per le vie di Atene, attorniato da alti ufficiali ed acclamato dalla folla. Ora egli ha lasciato la sua residenza di Cannes e si è portato a Brindisi. Di qui ieri è partito per destinazione ignota, dopo avere inutilmente tentato di varcare l'Adriatico.

L'esodo dei profughi dalla Macedonia orientale sotto l'infuriare della bufera

Parigi, giovedì sera.

Il centro di interesse per quanto si riferisce alla situazione greca si è in queste ultime ore spostato dall'isola di Creta, capitanata la flotta dei ribelli e i capi maggiori della rivolta con lo stesso Venizelos, alla zona prossima a Salonicco, ove di momento in momento si attende lo scoppio dell'azione guerresca fra le truppe regolari e gli insorti. Siccome da Atene non si possono avere che informazioni filtrate da una severa censura, un giornale di qui non ha esitato a spostare un suo collaboratore verso i confini ellenici, allo scopo di osservare più da vicino quanto oltre quelle frontiere sta accadendo.

Dal suo osservatorio di Monastir l'inviato ha potuto raccogliere elementi interessantissimi che se pure meritano conferma, debbono avere un ben sicuro fondamento, siccome giungono dalla località più prossima al teatro della lotta.

Dice dunque il giornale:

«Qui a Monastir, malgrado la vita si svolga con la consueta regolarità, si sente, sotto la calma apparente che qualche grosso evento sta preparandosi dall'altra parte della non lontana frontiera.

«Raccogliere notizie può essere anche troppo facile, in quanto non occorre altro che recarsi in un qualsiasi ritrovo. Il vagliarne la fonte è invece cosa quasi impossibile. Per mantenere serenità di giudizio necessita quindi tenersi ai fatti.

«Ed eccone intanto il principale. La città è gremita di fuggiaschi, riparati qui dalla Grecia.

«L'esodo si è iniziato sabato scorso e continua tuttora. Intere famiglie hanno lasciato Seres e le altre città della Macedonia orientale, cercando scampo oltre confine. Antivenizelisti e venizelisti si trovano accomunati nell'esilio. Dall'esito della lotta che si sta svolgendo nel loro insanguinato paese starà agli uni e agli altri la possibilità di far ritorno in patria. Per intanto essi vivono in condizioni pietosissime.

«Molti non hanno potuto raggiungere Monastir e si aggirano fra i casolari della campagna, alla ricerca vana di un soccorso, di un rifugio pur che sia confortevole.

«A rendere più penosa la loro situazione, a farla anzi quasi insopportabile, concorre la inclemenza della stagione. Una nevicata abbondantissima è caduta su tutta la zona, susseguita da pioggie torrenziali. Centinaia di profughi si aggirano così, da un villaggio all'altro, fradici di acqua, mal nutriti e impotenti a difendersi contro i rigori di questo scorcio d'inverno.

«Intanto altri continuano ad arrivare e portano notizie sempre più allarmanti.

«Si dice che Cavala sia stata bombardata senza pietà dagli aeroplani governativi, i quali non solo hanno lanciato bombe sugli edifici di una qualche importanza militare, ma, abbassatisi a minima quota, hanno spazzato le strade con il fuoco d'infilata delle loro mitragliatrici.

«Le vittime, anche fra la popolazione civile ed inerme, sarebbero numerose.

«Altre notizie anche più gravi giungono dalla valle della Struma, ove si dice stia per avvenire lo scontro tra le forze dei due partiti. Come in ogni guerra civile, si combatte senza nè pietà nè esclusione di colpi. Vera o falsa che sia, corre qui la voce che, nè da una parte nè dall'altra, si abbia riguardo per l'avversario che si arrende. I prigionieri verrebbero senz'altro passati per le armi.

«Di qui le scene di panico selvaggio che si dice accadano nelle retrovie di ambedue le armate.

«Uscendo da quella che potrebbe dirsi la cronaca minuta, si deve dare notizia di quelle che potrebbero essere le complicazioni prossime di questo pericoloso stato di cose, creato dalla rivolta venizelista.

«Sempre per tramite di informatori privati, si viene a conoscere che tanto la Bulgaria quanto la Turchia hanno dato un particolare carattere a quelle che, ufficialmente, vengono dette misure precauzionali di frontiera. Dall'una e dall'altra parte di quella specie di corridoio che è rappresentato dalla Tracia greca, si stanno ammassando contingenti fortissimi di truppe, cosicchè non sarebbe impossibile una complicazione internazionale, ben grave, qualora solo si pensi a quale è la situazione che grava sull'estremo limite del Mediterraneo occidentale.

Venizelos in viaggio verso l'Egitto?

ALESSANDRIA D'EGITTO, giovedì sera.

Grande effervescenza regna in città in seguito alla voce che Venizelos è in rotta per Alessandria a bordo di un incrociatore ribelle.

Nello storico salone dei 200, a Palazzo Vecchio, il Fascismo fiorentino ha offerto ieri un solenne ricevimento agli ufficiali della Divisione «Gavinana» in partenza per l'Africa Orientale. Ecco una visione della grandiosa adunata, alla quale erano presenti le maggiori autorità militari e civili e le Gerarchie, nonchè una folla di signore e di invitati.

Il Sottosegretario Valle reca il saluto del Duce agli avieri partenti da Genova per l'Africa

La sfilata per le vie della Superba sotto una pioggia di fiori

Genova, giovedì sera.

Genova si è raccolta tutta questa mattina con commovente slancio patriottico intorno ai due gruppi di avieri che partiranno questa notte per l'Africa Orientale sul *California*.

Gli aviatori sono giunti a Genova con due treni speciali, provenienti da Torino e da Milano.

Il primo ad arrivare è stato il treno di Torino, che è giunto alle 9, seguito a breve distanza dal treno che portava gli avieri milanesi.

L'arrivo dei reparti

Militarmente inquadrati gli aviatori, che indossavano l'uniforme di campagna, sono usciti alle 10 in punto dalla stazione Principe e, passando fra due fitte ali di popolo plaudente, per via Andrea Doria, si sono recati alla stazione marittima di Ponte dei Mille, ove erano già convenute le rappresentanze dei Gruppi Rionali, degli Universitari, dei Giovani fascisti, degli Avanguardisti, dei Balilla e di tutte le Associazioni combattentistiche della Grande Genova con bandiere e gagliardetti.

Erano pure sul posto le rappresentanze del 43.o Fanteria, della Marina, dei Carabinieri e della Regia Guardia di Finanza, e prestavano servizio le Bande del 43.o Fanteria e della Milizia Portuale, tutte affiancate sul viadotto che da piazza Principe porta a Ponte dei Mille.

Non appena gli aviatori si sono schierati dinanzi alla stazione marittima è giunto S. E. il generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, il quale era accompagnato dal Prefetto di Genova, dal Segretario federale, dal Podestà dal Comandante del 5° Gruppo Legioni, dall'on. Negrotto-Cambiaso, presidente dell'Ente Autonomo del Porto, dal generale Todeschini Comandante la prima Zona Aerea, dal generale Porro, del Ministero dell'Aeronautica, dal colonnello Pallotta, Sottocapo di Stato Maggiore all'Aeronautica, dalla medaglia d'oro colonnello Ercole, dal colonnello Bernasconi, Comandante della Scuola di alta velocità di Desenzano, dal maggiore Illsco, Aiutante di volo di S. E. il Capo del Governo, e dal maggiore Rampelli, Capo Ufficio Stampa del Ministero della Aeronautica.

La parola di S. E. Valle

Il generale Valle ha subito parlato agli avieri, dicendo come fosse lieto che la partenza di queste valorosissime truppe avvenisse da Genova, la quale aveva avuto quattro anni or sono l'onore di salutare per prime i reduci della prima Crociera Atlantica.

Ha detto che portava ai partenti il saluto del Duce e di essere fiero che l'aviazione italiana fosse chiamata a dare la sua preziosissima opera per la Patria.

Ha soggiunto il generale Valle che i partenti portavano con sè il cuore di tutti gli aviatori d'Italia. La breve arringa è terminata col saluto al Re e al Duce, cui ha risposto un potentissimo «a Noi!» di tutti gli aviatori e dei presenti.

Il generale Valle quindi ha passato in rivista le truppe che si sono poi recate a Sampierdarena. Attraverso via Milano e via Francia una folla imponente ha assistito allo sfilamento degli avieri che erano al comando del tenente colonnello Rigolone.

Le rappresentanze di tutte le Scuole di Genova e tutta la cittadinanza erano schierate lungo il percorso che gli avieri dovevano compiere per recarsi al Ponte San Giorgio a Sampierdarena, ove era attraccato il *California*.

E' stata una marcia trionfale degli aviatori, ai quali la popolazione e i bimbi delle Scuole hanno gettato continuamente dei fiori. Il morale delle truppe, che hanno preso subito imbarco sul *California*, è altissimo. Il *California* salperà per l'Africa Orientale a tarda notte.

La partenza della «Gavinana» da Firenze

Firenze, giovedì sera.

Stamane i fiorentini si sono recati di buon'ora in massa alla stazione di Santa Maria Novella e a quella di Campo di Marte per assistere alla partenza del primo contingente di truppe della Divisione «Gavinana».

Le partenze di stamane si sono iniziate dalla stazione di Santa Maria Novella con un gruppo di ufficiali addetti allo Stato Maggiore e al Comando della Divisione «Gavinana».

Alle ore 6,30 allo scalo ferroviario era tutto un echeggiare di canti guerreschi e di alalà al Re, al Duce e all'Esercito. Il quando poco dopo è giunto il generale Maravigna le acclamazioni si sono accresciute ancora di tono. Frattanto giungevano pure il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il console generale Invan Doro, comandante del 19.o Gruppo Legioni, con tutti i consoli e un gruppo foltissimo di ufficiali della Milizia e moltissimi altri ufficiali generali; nonchè il Direttorio dell'Associazione Mutilati con la bandiera.

Mentre tutti gli ufficiali partenti si radunavano intorno al loro comandante generale Maravigna, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, le dame patronesse dell'Associazione del Fante appuntavano sul petto dei partenti coccarde tricolori.

Subito dopo la partenza del convoglio le autorità si recavano alla stazione del Campo di Marte per presenziare alla partenza dei primi reparti di truppa della Gavinana, delle due sezioni di Carabinieri Reali e di quelli automobilistici.

L'attività sportiva delle Giovani Fasciste in una circolare di Starace

Roma, giovedì sera.

Il Segretario del Partito ha diramato una circolare ai Comandanti Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento e ai Segretari dei Guf, con la quale si dànno le direttive precise per una sistematica attività sportiva nelle organizzazioni giovanili femminili del P.N.F.

La circolare avverte che coloro che avranno il non facile compito di presiedere all'educazione fisica femminile non debbono perdere di vista i fini particolari, ai quali deve mirare l'attività sportiva della donna.

«Tale attività — ammonisce S. E. Starace — non dovrà essere che eccezionalmente a carattere agonistico. I programmi in tutta la loro impostazione dovranno informarsi all'innato senso di buon gusto e di compostezza del nostro popolo, cosicchè ogni manifestazione raccolga il generale consenso e riesca ad una efficace propaganda.

«Ciascun gruppo di Fascisti Universitari curerà la costituzione di una sezione di educazione fisica femminile, a capo della quale assegnerà una fascista universitaria di provata competenza, che dovrà poi personalmente dirigere la cultura fisica delle Fasciste Universitarie e delle Giovani Fasciste della sezione.

«Un Fascista Universitario potrà essere incaricato a collaborare per quanto concerne la costituzione, l'organizzazione e le manifestazioni del corso.

«L'attività sportiva della sezione femminile comprenderà ginnastica, atletica leggera, danza ritmica, nuoto, pallacanestro, pallacorda, pallavolo, pattinaggio a rotelle, sci, alpinismo, escursionismo».

Oltre alle manifestazioni locali saranno organizzate manifestazioni di carattere nazionale. Allo scopo di dare un'impostazione esatta e un conveniente indirizzo alla cultura femminile sarà tenuto dal 15 al 28 marzo a Roma un corso informativo, a cui interverrà per ogni Guf un Fascista Universitario e dal 1° al 30 aprile un uguale corso ad Orvieto per le fiduciarie universitarie.

L'adunata a Tripoli del X Alpini

Le disposizioni dell'on. Manaresi

Roma, giovedì sera.

Nell'imminenza della grande adunata del X° Alpini che, come è noto quest'anno avrà luogo a Tripoli, l'on. Manaresi ha indirizzato ai comandanti di tutte le Sezioni la seguente circolare:

«Tra pochi giorni noi salperemo per Tripoli sulla grande nave *Neptunia*; saremo quasi due mila, per tutta la grande famiglia del X° Alpini. Gli eventi che stanno maturando hanno tolto a noi la possibilità di far affluire a Tripoli un numero maggiore di alpini; altre navi partono per l'Africa Orientale, chiamate da un austero e altissimo dovere. Da questa coincidenza, che sembra quasi voluta da Dio nell'ora in cui finalmente gli Alpini della grande guerra assolvono un antico voto, ricordando ed esaltando i mille Camerati che lasciarono in terra d'Africa la vita per la grandezza d'Italia, la nostra adunata acquista un carattere militare, guerriero, sacro, che male tollererebbe manifestazioni folkloristiche non intonate all'ora che viviamo.

«Desidero quindi che i reparti partano dalle loro sedi con i soli gagliardetti delle Sezioni e i labari reggimentali, che sia assolutamente esclusa qualsiasi manifestazione non intonata allo spirito militare che anche sulla nave gli alpini ricordino soprattutto di essere fieri soldati pronti a marciare di nuovo, se il Re comanda, agli ordini del Duce.

«In terra d'Africa noi innalzeremo in cospetto al mare, il monumento al generale Cantore che fu in Libia combattente eroico e condottiero di vittoria, visiteremo con la massima reverenza i luoghi che racchiudono, con il ricordo del combattimento, le cose degli eroi; rinnoveremo il nostro spirito ritrovando e riconoscendo nella terra d'Africa i ricordi incancellabili di Roma imperiale.

«Questa nostra prima, ma significativa adunata deve rimanere nel ricordo di quanti vi parteciperanno e vi assisteranno come una manifestazione semplice, commovente e austera di alto spirito militare, e di riconoscenza per i camerati caduti; e Tripoli rinnovata dall'Italia fascista dovrà riconoscere negli alpini i vincitori di Assaba e di Ettangi, i figli di quegli eroi che Menini condusse sulle ambe abissine al combattimento e alla gloria.

«Conosco molto bene tutti gli Alpini e tutti mi conoscono: sono certo che essi sapranno rendersi conto dell'ammonimento del comandante e farne tesoro, sicchè io possa in mezzo a loro sentirmi soprattutto il soldato del Cauriol e del Grappa».

Lo Speron d'oro a S. E. De Vecchi

Roma, giovedì sera.

(*G. C.*) - Il Papa ha concesso l'altissima onorificenza dello Speron d'oro a S. E. De Vecchi di Val Cismon.

L'*Osservatore Romano*, nel pubblicare stasera l'annuncio ufficiale la farà seguire dalle seguenti parole:

«A S. E. De Vecchi di Val Cismon, che, quale primo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha avuto tanta parte nel lavoro seguito alla Conciliazione per l'applicazione dei Patti Lateranensi, giunga, con le più vive felicitazioni, il nostro fervido voto per il felice successo dell'alta missione che oggi gli è affidata, in materia di così grande importanza anche per i riflessi che essa ha nella vita morale e religiosa del popolo italiano».

Come è noto l'ordine dello Speron d'oro viene concesso soltanto a uomini di Stato e di Governo che si siano particolarmente distinti per segnalati servigi resi alla Santa Sede.

L'oro e la sterlina

LONDRA, giovedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4.73 7/8, su Parigi 70 15/16. Oro 148.10.

TORINO DI GIORNO

I soldati di domani

La IX Leva Fascista

Anche quest'anno, il 24 maggio, con solenne rito si svolgerà in tutta Italia la cerimonia della IX Leva Fascista: il passaggio nelle file dei Giovani Fascisti degli Avanguardisti della classe 1917, e dei Balilla agli Avanguardisti dei nati nel 1921.

I risultati sino ad oggi ottenuti affermano che la quasi totalità dei fanciulli e dei giovinetti italiani sono ormai inquadrati nelle Legioni di Balilla e dell'Avanguardia, e, nell'annuale dell'entrata in guerra può davvero dirsi che si celebra il rito dell'eterna giovinezza dell'Italia imperiale, sana di mente e di corpo, che riafferma il diritto ed il dovere imprescrittibile di Roma ad assicurare la pace del mondo.

Continuo lavoro preparatorio

Nella provincia di Torino, mercè il diuturno ed intelligente sforzo compiuto dalla Presidenza provinciale dell'Opera Balilla si è raggiunto a tutt'oggi il numero di oltre 3000 giovani della classe del 1917. Di validissimo aiuto in quest'opera di ricerca e di preparazione sono stati i signori Podestà della Provincia che hanno efficacemente collaborato con i dirigenti dell'Organizzazione.

Il lavoro preparatorio alla Leva Fascista è continuo e, praticamente, il 25 maggio di ogni anno, cominciano le operazioni relative alla Leva futura.

Così da mesi ormai i signori Podestà hanno trasmesso alla Presidenza provinciale di Torino gli elenchi di tutti i nati e residenti nel Comune del 1917, ed in tale modo è stato possibile prepararli spiritualmente e militarmente al passaggio. La totalità dei giovani di leva passerà così al Partito compatta, cosciente dei doveri e pronta ad affrontare la vita. Di questo lavoro di penetrazione e di convincimento va data lode principalmente agli umili collaboratori dell'Organizzazione, che, incuranti dei disagi e delle difficoltà sono penetrati in ogni famiglia con la loro parola convincente ed appassionata. In città il lavoro è stato naturalmente più difficile, ma non per questo meno intenso e profondo.

Ora ferve il lavoro per completare l'educazione degli Avanguardisti che passeranno nei Fasci Giovanili, nei Gruppi Universitari, nella Milizia, nell'Esercito, dove potrà perfezionarsi la loro preparazione di già tanto avanzata in vista dei fini che lo Stato affiderà a questi nuovi cittadini. Ma il loro carattere, le attitudini ed i principii di conoscenza necessari per le prove di domani, sono formati sino da ora. Hanno imparato che la generosità ed il coraggio debbono essere doni normali del fascista; hanno avuta l'educazione atletica commisurata alla loro età, nei campeggi e nelle adunate; hanno conosciuta la disciplina militare, e nei concorsi artistici e tecnici hanno provata la gioia di lavorare per creare.

Tutte queste qualità, tutte le esperienze già vissute, li abitueranno alla responsabilità dell'obbedienza e del comando.

Fra i 3000 giovani che riceveranno il fazzoletto dai colori di Roma numerosi sono gli artigiani ed i contadini, e questi adolescenti volontari, la cui massa rappresentano una manifestazione plebiscitaria vivente e continua, marciano, confusi nei ranghi, coi figli delle famiglie agiate, chè tutti sono affratellati nella comunanza degli intenti e dell'azione; tutti hanno ricevuta la stessa tempra, morale e fisica.

La prima Leva Fascista della Provincia di Torino non ha dato che un contingente di 900 organizzati, successivamente aumentato sino alla Ottava Leva dello scorso anno a 2600. Ma al di fuori di ogni considerazione numerica vale l'opera incessante, di selezione e di affinamento qualitativo di queste reclute.

Saluto ai giovani

Parallelamente a quanto avviene per le Organizzazioni maschili si svolge alla stessa data la Leva femminile. Saranno quest'anno oltre 4500 Piccole Italiane che, avendo compiuto il 14° anno di età passeranno nelle file delle Giovani Italiane, ed oltre 1600 Giovani Italiane del 1917 che entreranno a far parte delle Giovani Fasciste.

La preparazione morale e spirituale della donna fascista è ancora più delicata di quella dei giovani, e le materne cure delle quali queste giovani furono oggetto durante gli anni di appartenenza all'O.N.B., non mancheranno di produrre sicuri e benefici effetti.

Dai numerosissimi corsi di preparazione professionale, diligentemente curati dalla Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, e dalle sue brave collaboratrici, ai corsi di puericoltura, di pronto soccorso, di economia domestica; dalla preparazione ginnico-sportiva, dalle gite, istruzioni, ecc., non possono che riuscire delle ottime giovani, sane e robuste, pronte ad affrontare serenamente i delicatissimi compiti affidati alle future madri italiane.

Con la cerimonia della Leva, che, fra le celebrazioni della Rivoluzione Fascista è la più bella e la più ricca di poesia e di profonda realtà storica insieme, l'Opera Balilla saluta i migliori suoi giovani che per anni hanno atteso con vigile amore.

Li saluta senza rimpianto e senza impoverirsi perchè il compito affidato all'Opera Nazionale Balilla è quello di fornire al Regime generazioni che domani saranno artefici del nostro immancabile e glorioso destino e perchè una nuova generazione viene a prendere il posto di quella che ha fatto il proprio ingresso nella vita consacrando, con il rito ed un giuramento la propria fedeltà al Duce.

M. V.

I capi-gruppo delle Scuole medie

A Casa Littoria, con l'intervento del Presidente del Comitato dell'O.B., si è tenuto il rapporto dei Capigruppo delle Scuole medie di Torino e della Provincia. E' stata a lungo esaminata la possibilità dell'inquadramento degli insegnanti medi fra gli ufficiali dell'O.N.B. Quindi gli intervenuti hanno preso conoscenza degli argomenti trattati nel raduno di Pavia, e delle direttive impartite dal Fiduciario provinciale. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

La conferenza di Nedo Nadi nel Salone de "La Stampa"

Tutto il mondo schermistico torinese ed una folla di sportivi ha ieri sera riempito il nostro salone per la conferenza di Nedo Nadi. Il nostro collaboratore ha così potuto svolgere il suo brillante tema — « Dalla spada alla penna » — dinanzi ad un pubblico che ha dimostrato di capirlo appieno e che lo ha seguito sempre con l'interesse più vivo, per, poi, applaudirlo alla fine caldamente e con cordiale compiacimento. (Foto Gherlone).

L'arrivo del Podestà

Con il treno delle ore 8,20 è giunto questa mattina da Roma il Podestà, comm. Ugo Sartirana.

Attori e scene dello sport ciclistico

Giuseppe Ambrosini al Dop. Fiat

ripeterà stasera la sua conferenza

Il Dopolavoro Fiat, sempre vigile nell'avvicinare le masse operaie alla conoscenza delle questioni e delle competizioni sportive, ha invitato Giuseppe Ambrosini a ripetere stasera la sua conferenza su Attori e scene dello sport ciclistico. Se si ricorda l'entusiastico successo ottenuto dalle parole del direttore dei nostri servizi sportivi, quando la conferenza fu pronunciata la prima volta nel salone de La Stampa *e se si pensa che la maggior parte della gente allora accorsa dovè rinunciare ad ascoltarlo perchè mezz'ora prima dell'inizio non v'era più posto, si ha già fin d'ora la certezza che stasera il salone del Dop. Fiat (corso Moncalieri, 18) accoglierà un pubblico numerosissimo. Com'è noto, la conferenza di Giuseppe Ambrosini consta di una brillante esposizione di quelle che sono le gioie e le fatiche d'un giornalista ciclistico e di una magnifica disamina delle figure e del valore di Girardengo, Binda e Guerra, argomenti, cioè, di altissimo interesse per la massa degli appassionati dello sport popolarissimo, tanto più quando chi li tratta è un uomo della competenza e della notorietà di Giuseppe Ambrosini.*

La conferenza, che avrà inizio alle 21 precise, sarà accompagnata da bellissime cinematografie dei recenti allenamenti in Riviera e dei Giri del Piemonte e della Toscana dell'anno scorso.

L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

L'improvvisa morte di mons. Bovero

fondatore del Santuario del Selvaggio

Ieri alle ore 17, nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, è stato colpito da improvviso malore Mons. Carlo Bovero fondatore del Santuario del Selvaggio e Rettore dello stesso. Ogni soccorso è stato vano, Mons. Bovero è deceduto senza riprendere i sensi. Egli si era recato alla chiesa di Santa Maria per regolare i turni delle funzioni religiose del Santuario. La notizia della sua morte improvvisa sarà appresa con vero dolore non solo nell'ambiente ecclesiastico, poichè egli godeva molte ed affettuose simpatie dovunque. Mons. Bovero era prelato domestico di Sua Santità e professore del Seminario Arcivescovile di Giaveno.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 9,30 nel Santuario del Selvaggio e la salma sarà tumulata nel Cimitero di Giaveno.

L'acquisto di carbone

presso le Ferrovie dello Stato

In riferimento a quanto è già stato pubblicato si rende noto che, secondo gli accordi intervenuti fra gli organi competenti, la richiesta del fabbisogno di carbone per gli Stabilimenti industriali deve essere fatta per il tramite dell'Unione Provinciale degli Industriali. Le richieste dovranno essere indirizzate al Riparto Approvvigionamenti delle FF. SS. di Torino e dovranno essere contenute nei limiti strettamente necessari ai bisogni dello stabilimento stesso per un ragionevole periodo di tempo. Rimane assolutamente vietata ogni cessione di qualsiasi specie, sia gratuita che verso corrispettivo, del carbone così ottenuto. Allo scopo di evitare la rinnovazione di domande a breve intervallo di tempo, le ditte richiedenti potranno indicare anche un quantitativo globale, specificando, sia pure in via approssimativa, in quale misura e con quale periodicità intendono provvedere ai prelevamenti parziali, ciò, naturalmente, non implica alcun impegno a comprare le quantità indicate.

Investimento

Il ciclista Giuseppe Cipolloni fu Croce, di 22 anni, percorreva questa mattina il corso Vittorio, quando, all'angolo di via Saluzzo era urtato e gettato al suolo dall'autocarro 3515-TO, guidato da tal Elio Caprioglio, di 22 anni, abitante in via Santa Chiara, 60. Soccorso e portato all'ospedale S. Giovanni, il Cipolloni, che aveva riportato escoriazioni alle mani ed alla faccia, era medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Da Corso Vinzaglio alla Cassazione

L'avventuroso viaggio (andata e ritorno) di un supplemento di tasse

Nel marzo del 1930 i signori Giuseppe Vergano e Germano Groppo acquistavano dal fallimento Luigi Baracco uno stabile sito nella nostra città strada di Mirafiori 28 e costituito in parte da casa civile dichiarata esente da imposta fabbricati per venticinque anni ed in parte da forno, stalla e due tettoie. La vendita risultava fatta a corpo per il prezzo di lire centomila; nella vendita venivano comprese le attività mobiliari fallimentari, compendio dell'antica azienda già esercita dal fallito. Agli effetti della tassa di registro si attribuiva alla parte di fabbricato esente da imposta il valore di L. 60.000, alla restante di L. 34.000 ed i mobili di L. 6000. La tassa di registro fu liquidata, in base al valore concordato, in L. 10.000, applicandosi una aliquota dell'1,50 % per la parte di immobile esente da imposte, il 6% per l'altra parte ed il 4% per i mobili. L'Ufficio del Registro, in seguito a rilievo dell'Intendenza di Finanza, il 3 ottobre 1932 notificava ai compratori una ingiunzione per il pagamento di una tassa suppletiva di lire 5856 ritenendo che l'ufficio dipendente fosse incorso in errore coll'applicazione di aliquote diverse, mentre tutto il valore figurante nell'atto di vendita avrebbe dovuto essere colpito dalla tassa più alta.

Il giudizio in Tribunale

Rimasto senza effetto il ricorso all'Intendenza di Finanza, i signori Vergano e Groppo iniziavano un giudizio avanti il nostro Tribunale contro l'Amministrazione delle Finanze contestando il criterio seguito dall'Intendenza di Finanza nell'applicazione della tassa suppletiva che se poteva comprendere i mobili venduti insieme agli immobili, non poteva considerare questi ultimi soggetti ad un'unica tassa, dovendosi conservare tra essi la distinzione stabilita dalla legge agli effetti della tassabilità dell'atto di trasferimento. Il Tribunale accettava la tesi dell'Intendenza di Finanza, ma contro tale sentenza appellavano i signori Vergano e Groppo; la prima sezione della Corte d'Appello, chiamata a giudicare dell'importante controversia, accoglieva in pieno il ricorso degli interessati ritenendo che nè l'art. 28 nè l'art. 9 della legge di registro possano in alcun modo legittimare l'applicazione della normale aliquota di tassa per tutto il complessivo valore degli stabili trasferiti. Ma lamentando la violazione e la falsa applicazione delle disposizioni contenute nella legge sulle tasse di registro (R. D. 30 dicembre 1923), l'Amministrazione Finanziaria dello Stato ricorreva in Cassazione. Essa sosteneva che la maggiore tassazione sarebbe giustificata dall'applicazione analogica dell'art. 41 della legge (« unico e non specificato prezzo per immobili e mobili») nonchè da un principio generale, deducibile dalle varie disposizioni e per cui la unicità del corrispettivo, per cespiti di natura e tassabilità diverse, produce sempre l'applicazione della tassa maggiore.

Un canone fondamentale

La prima Sezione della Corte di Cassazione, però, ha ritenuto che nel caso in esame non poteva essere invocata nè l'analogia nè il principio generale e che doveva essere confermata la esatta soluzione della sentenza della Corte di Appello per cui le rispettive aliquote si ritennero applicabili separatamente alle due diverse parti del corpo di fabbrica: così come aveva originariamente e rettamente praticato lo stesso Ufficio fiscale. « E', infatti, canone fondamentale — si legge nella sentenza — tante volte ripetuto quello per cui l'imposizione fiscale, implicando una limitazione del diritto di proprietà sia pure per i fini altissimi e considerevoli della pubblica finanza, deve trovare base in una diretta ed espressa norma di legge. Questo principio riesce di maggior evidenza ove non già la normale gravezza fiscale si tratti di applicare ad un cespite qualsiasi, sibbene una tassa maggiore che esorbiti dalle già fissate categorie e che per presunzione assoluta, od addirittura per finzione, la legge stabilisce in casi determinati, allo scopo di premunire il fisco contro gli equivoci insidiosi o le evasioni e quasi come una sanzione punitiva contro un dato comportamento delle parti ». Rigettando il ricorso la Cassazione ha condannato l'Amministrazione finanziaria dello Stato alle spese. Le parti in causa erano così patrocinate: signori Vergano e Groppo dall'avvocato Piero Bergeri e l'Amministrazione dello Stato dall'Avvocato generale erariale.

MILIZIA

1.a Legione Milizia DICAT. — Domenica 10 corr. alle 10, riunione straordinaria degli allievi telemetristi in piazza d'Armi, allo Stadio militare. - Questa sera alle 21, le batterie 3.a, 4.a, 5.a, 7.a alla caserma Cascino e la 1.a batteria presso la sede del Gruppo « Michele Bianchi ».

Premilitari 1.a Legione « Sabauda ». — 9.a batt. sportivo (1.o corso), stasera alle 21, alla scuola Bignon.

Il corso per dirigenti di Aziende

verrà inaugurato lunedì prossimo

L'inaugurazione del « Corso superiore per dirigenti di Aziende » — di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — per impegni sopraggiunti a S. E. l'on. Bruno Biagi designato a tenere la prolusione, avrà luogo, anzichè il 12 corrente, come era stato annunciato, lunedì prossimo, 18 corr., alle ore 17,30. La cerimonia si svolgerà nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e commerciali, in via Fabbro 2.

Ricordiamo l'importanza di questo Corso, istituito per iniziativa della Federazione Fascista dei dirigenti di Aziende industriali, che ha il preciso scopo di cooperare alla formazione di scelti elementi direttivi delle imprese, e che si svolgerà sotto l'osservanza delle disposizioni del Ministro dell'Educazione Nazionale per i Corsi di coltura presso le Università e gli Istituti Superiori. Le materie poste in programma e la particolare competenza delle eminenti e dotte personalità designate all'insegnamento di tali materie aggiungono importanza al Corso stesso. Per facilitare le iscrizioni ai Corsi alle persone che maggiormente possono trarne beneficio senza compromettere le loro quotidiane occupazioni, le lezioni si svolgeranno nelle ore serali dalle 20,30 alle 22,30 e solamente il sabato dalle 14 alle 18.

Il Corso annuale comprenderà i seguenti insegnamenti: *Tecnica della Direzione* (S. E. dott. Alberto Pirelli e on. ing. Giuseppe Mazzini); *Problemi tecnici dell'impresa - organizzazione generale* (on. dott. ing. Francesco Mauro); Insegnamenti particolari (on. ing. prof. Giacinto Motta, ing. Edilio Ehrenfreund, ing. C. Nider, dott. prof. Giuseppe Pella); *Problemi amministrativi finanziari dell'impresa - Aziende industriali e bilancio* (sen. prof. dott. Giuseppe Broglia); Insegnamenti particolari (prof. dott. Vittorio Valletta, dott. prof. Luciano Jona, dott. rag. Florenzo Becchio, avv. Giuseppe Biamonti); *Problemi economici-commerciali della impresa - Applicazioni pratiche delle previsioni economiche - Barometri economici* (prof. Giorgio Mortara); Insegnamenti particolari (prof. Publio Mangarini, dott. Franco Marinotti, prof. Antonio Fossati); *Problemi corporativi e sociali - Ordinamento corporativo e sindacale* (on. avv. Gino Olivetti); Insegnamenti particolari (avv. Domenico Peretti Griva, dott. Giovanni Vigliani, dott. prof. Leone Cimatti).

Esercitazioni di impianti e servizi industriali, visite ad uffici, officine ed impianti e conferenze su argomenti di organizzazione industriale, completeranno il Corso, al termine del quale, gli iscritti, superati gli esami, conseguiranno un certificato rilasciato dalla Direzione.

Possono essere ammessi a questo Corso i dirigenti di Aziende industriali, soci della Federazione Nazionale Fascista dei Dirigenti delle Aziende industriali, i laureati in Scienze Economiche e Commerciali, in Ingegneria e Architettura, in Chimica, Legge, Scienze politiche, Agraria, Scienze fisiche e naturali.

Potranno essere richiesti più ampi chiarimenti sul contenuto dei Corsi e sui documenti richiesti per l'iscrizione alla Segreteria del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Omaggio delle Donne fasciste

alla madre di Pierino Delpiano

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, accompagnata dalla Vice-Fiduciaria, si è recata ieri a rendere omaggio a nome delle Donne Fasciste torinesi, alla Madre del Caduto Fascista Pierino Delpiano, cui è giunto nei giorni scorsi l'alto riconoscimento decretatogli dal Governo Fascista.

Un nostro piccolo amico

Claudio Luigi De Toni, di Verona; 7 mesi; il più piccolo lettore de « La Stampa »

ECONOMIA E FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	79 60	79 80
100	Id. f. c.	79 70	79 80
100	Pr. Red. 3½ %	77 30	77 85
100	Id. f. c.	77 30	77 90
100	I.R.I. 4½ % c.	480 —	482 —
500	Torino 4½ % c.	480 —	478 —
500	Torino 5% c.	495 —	496 —
500	S. Paolo 3½ %	449 —	449 —
500	Id. 4% già 5 c.	452 —	452 —
500	Ferrov. 3% c.	320 —	320 —
500	El. Ferr. 4½ c.	481 50	484 —
100	B.T.N. 1940 c.	101 75	102 50
100	Id. 1941	102 10	102 50
100	Id. 1943 VIII	96 50	96 85
100	Id. 1943 XII	—	—
500	S.T.E.T.	521 —	521 —
500	Miglior. 5%	—	—
500	Miglior. 4%	476 —	476 —
1000	B.ca d'Italia	1625 —	1624 —
350	Mediterranea	452 —	453 —
500	Meridionali	606 —	607 50
15	Lloyd Sab.	10 25	10 25
100	Navigaz. A. I.	69 —	69 50
100	Torino-Nord	126 50	126 50
25	Italiana Gas	13 70	13 675
100	Elettr. A. I.	99 —	99 1/8
50	Sip	42 75	43 25
200	Terni	212 50	214 25
100	Valdarno	141 —	140 —
250	Merid. Elettr.	246 —	247 —
75	P. C. E.	85 —	87 50
100	Seso	82 —	81 75
550	Edison	707 25	704 50
500	Savigliano	659 —	655 —
200	Nebiolo	186 —	188 50
125	Bauchiero	188 25	189 50
60	Tedeschi	103 —	104 25
200	Ilva	183 —	184 50
200	Fiat	318 50	318 75
50	Monte Amiata	31 75	33 —
100	Montecatini	152 50	151 —
250	Monteponi	214 —	207 50
5	Schiapparelli	5 035	5 025
100	Mira Lanza	96 7/8	93 75
75	Cir	172 —	173 50
500	Acqua Potab.	441 —	440 —
70	Florio	40 50	40 —
25	Vanchi-Unica	26 3/8	25 1/16
200	Viscosa	311 —	310 —
25	Valli Lanzo	17 25	17 1/8
100	Lane Borg.	1320 —	1300 —
200	Beni Stabili	202 —	203 50
100	Cartiera Ital.	96 —	96 —
225	Cart. Burgo	224 —	225 50
25	Pittaluga	0 80	0 85
65	Fornaci	197 —	187 50

Cambi: Parigi 78,30; Londra 56,50; Svizzera 389; New York 11,85.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CODEBO' & C°
via Po 6 - piano primo - Tel. 49-116

VENDITA ALL'ASTA

Questa stupenda raccolta d'Arte già appartenuta al Comm. C. B., e che va in vendita all'asta a partire da lunedì 11 marzo alle ore 16,30, può senza tema di esagerazioni definirsi non solo l'avvenimento d'arte della stagione, ma la manifestazione più completa che da tempo, il regolare commercio non poteva, per scarsità di cose belle, offrire in un complesso così perfetto. L'Expert Sig. A. Vitelli di Genova noto appassionato e cultore d'Arte, già conosciuto e simpaticamente seguito dall'affezionata clientela della Galleria, ha accolto, per l'importanza eccezionale che questa raccolta riveste, l'invito di dirigere questa vendita di eccezione con quell'entusiasmo che gli è proprio innanzi alle buone opere d'arte. Di conseguenza quindi ritardando ed effettuando ora quest'asta preannunciata per lo scorso gennaio, si può sicuramente asserire che ogni singolo dipinto è stato vagliato e studiato, in modo che tutte le autentiche e le attribuzioni rimangano su basi tali da essere corredate dalle garanzie che la Galleria offre.

Nessun dubbio perciò nell'ammirare la bellissima *Madonna* rubensiana al N. 444 di Catalogo, il ritratto di *gentildonna* del *Bronzino*, la mezza *figura di giovane* di *Palma il Vecchio*, l'originalissima *Madonna con Putto* di *Fabrizio Santafede* al N. 1047, la *Maddalena* del *Cranach* a cui si volle per maggior scrupolo non attribuire; l'*Ingresso di Carlo V in Napoli* di *Carlo Coppola* detto il *Magnifico*, un superbo e fastoso ritratto dei *Lampi* dell'*Imperatrice Maria Teresa*, la splendida ed interessante *Madonna con Putto* del *Cateno*, i deliziosi paesaggi di *Antonio Guardi* e dello *Zais*, le due interessanti tavole del *Garofalo*, le nature morte e vive che vanno dai fiamminghi ai nostri *Ruopolo*, *Crivelli*, *Cassisi* ed altri ancora, tutti in bellissime cornici d'epoca.

L'Ottocento è rappresentato con fittissima schiera fra i quali degni di attenzione *De Nittis* con un suo finissimo interno figurato, *Giuseppe*, *Filippo* e *Nicola Palizzi*, *Gigante*, *Loiacono*, *Dalbono*, *Pasini* con quattro capolavori già esposti e premiati; *Mili Zanetti*, *Delleani*, *Irolli*; *Tito*, *Cavalleri*, *Laurenti*; *Emma* e *Guglielmo Ciardi*, ecc., ecc.

Il pregevole arazzo a figure del XVIII Secolo, la raccolta di porcellane bronzi e mobili cinesi; il regale orologio con mensola in Boulle; stipi in pietre dure; mobili con bronzi e intarsi sopramobili, cristalli, argenterie, porcellane, stoffe, ecc., ecc., completano la raccolta.

Esposizione da oggi 7 a tutta domenica 10 corrente dalle ore 10 alle 18. Prima vendita all'asta lunedì, 11 marzo, alle ore 16,30.

da BIANCHI

COMPERATE SENZA INDUGIO ARTICOLI CASALINGHI

E' un buon consiglio. Se dovete rifornirvi o provvedervi di qualche oggetto per la casa, passate «da Bianchi» in questi giorni. La merce più recente, a prezzi di irresistibile convenienza. Via Vietti, di fronte alla Torre Littoria

A METÀ PREZZO

scarpe di tutto cuoio, eleganti, modernissime per signora da L. 12 a L. 19; bambini da L. 6 a L. 9, ragazzi da L. 12 a L. 15, uomo da L. 19 a L. 29. Via Arcivescovado 1 ang. Gall. Nazionale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente-Viarisio-Bagni). - Ore 21,15: «Tovarisch» di Deval.
CHIARELLA. — Ore 21,15: Balletti russi Ejstein.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). - Ore 21,15: Fericolo pubblico n. 100, di Barol e Mengoli.
GIANDUJA (Marionette Lupi) — Ore 15 e 21: «Alì-Babà».
FARO: Mostra del pittore Fiorello Bianco: Ore 10-12 e 15-19. Ingresso libero.
VITTORIO EMAN.: Ore 15 e 21: Circo Knie.
MAFFEI: Ore 17 e ore 21: Spettac. Varietà (prezzi réclame: diurni 2-3-4; serali 3-4-6).

Visite a Casa Littoria

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri a Casa Littoria il col. Alleva, direttore del Magazzino Centrale che gli ha porto a nome suo e dei dipendenti un caloroso saluto alle Camicie Nere torinesi.

Piero Gazzotti ricambiato al col. Alleva ed alla rappresentanza degli operai, che erano accompagnati dal Fiduciario dell'Associazione Fascista Aziende Industriali dello Stato, cav. Brenci, il saluto ha formulato i migliori auguri perchè nella nuova residenza che raggiungeranno fra breve essi possano esplicare la loro attività con quello spirito che li ha sempre animati.

Al Gruppo Bazzani

Il dr. Umberto Lombardi, per invito dell'Istituto Fascista di Coltura, ha parlato ieri sera sul tema « Amor di Patria di Carducci poeta » iniziando così l'attività del Gruppo culturale costituitosi in seno al « Bazzani ». La sala era gremita. L'oratore è stato presentato dal marchese Rodocchi Brivio che rappresentava il presidente dell'Istituto Fascista di Coltura prof. C. A. Avenati e dal cav. Papo, fiduciario del Gruppo. Il dott. Lombardi calorosamente applaudito, ha efficacemente lumeggiata la poderosa figura del più italiano dei poeti italiani della nostra Italia nel quadro politico in cui la sua vita si svolse.

Artisti di varietà arrestati a Firenze

Ci telefonano da Firenze:

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria l'artista di varietà Aurelio Quattrini d'anni 34 residente a Torino, via Accademia Albertina, e la ballerina Eva Winter di anni 21 di nazionalità ungherese. Il Quattrini deve rispondere di avere compilato in data 9 febbraio scorso un contratto irregolare in nome della Winter e di averlo insieme con la donna utilizzato presso i competenti uffici. In seguito a questi accertamenti il Quattrini deve rispondere di falso in scrittura privata e la Winter di concorso in detto reato.

Investimenti e disgrazie

L'impiegato Luigi Ferrero, di 58 anni, abitante in via Beccaria 9, ieri, verso le 13,30, mentre attraversava il corso Principe Eugenio, era investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Soccorso e trasportato all'ospedale S. Giovanni, il dott. Cucco gli riscontrava ferite lacero contuse al 3.o medio della gamba sinistra che giudicava guaribili in 30 giorni.

Spettacoli cinematografici

EDEN: Campo di Maggio di Giovacchino Forzano, con C. Racca, Bilotti, Marcacci.
AMBROSIO: «Gli amori di una spia» con Myrna Loy e Loy Brent (Metro). Successo.
VITTORIA: «Stadio» con Luigi Beccali e Compagnia di Rivista Macario.
STATUTO: «Lui e... l'altro». Crik e Crok.
IDEAL: «Albergo della felicità» e Varietà.
ALPI: «Come le foglie» e Cartone a colori.
NAZIONALE: «Viva Villa!». Prezzi normali.
BALBO: Orchestra Lattila con French e Wiener Ballet. Film: Agonia delle Aquile.
MAFFEI: «Signorina o Signora» e Varietà.
SPLENDOR: «Sinfonia d'amore». R. Tauber.
MASSIMO: Viva le donne! e Cartone colori.
BORSA: Carovana. Loretta Young, C. Boyer.
PRINCIPE: Wonder Bar e Palino-Negri-Lowy
SAVOIA: «Le due strade» Crawford e Gable.
SOCIALE: «Joanna» e «Lo sceriffo sono io».
MARGHERITA: Ciccio di Sorrento e Varietà.
EXCELSIOR: Nell'azzurro del cielo. Eggerth.
VINZAGLIO: Casa Rothschild e Top. colori.
CORSO: Valzer d'addio di Chopin e Cart. a colori: Aladino e la lampada meravigliosa (parlato italiano). - Prezzi: L. 6 - 5 - 4.
REX: «Il velo dipinto». Greta Garbo.

I divertimenti

Pubblico enorme al « GHERSI » alle repliche caratterizzate da un successo entusiastico, del colosso « Vis »:

CAMPO DI MAGGIO

di *Giovacchino Forzano*. Una superba sintesi storica, una magnifica epopea vibrante di passione, è questo capolavoro che presenta Napoleone nei più drammatici eventi del suo Impero.

Oggi al CINE-VARIETA' VITTORIA l'*Istituto Nazionale Luce* presenta il film « Ardita »:

STADIO

Medaglia d'Oro alla Biennale di Venezia, regia di Carlo Campogalliani. Un dramma forte ed umano interpretato da giovani nuovi e campioni sportivi: *Luigi Beccali, Enrico Amante, Maria Arcione, G. Canei, G. Del Vecchio, Emma Guerra, Enzo Rampelli*. Sulla scena la « Compagnia *Macario* » replica:

ALI'.... E POI BABA'

la comicissima Rivista di *Ripp* che da tre giorni ottiene un successo di pubblico e d'ilarità senza precedenti.

AI CINE CORSO repliche di VALZER D'ADDIO DI CHOPIN

il magnifico film che rievoca l'immortale figura del genio della musica.
In preparazione: *La primula rossa*.

CINE VARIETA' IDEAL
ISA POLA - T. PANDOLFINI
nel film: *L'albergo della felicità*.
Sulla scena gran successo della Troupe *Silver Star* e dei « 7 *folletti neri* ».

CRIK e CROK allo STATUTO
nell'allegrissimo *Lui e... l'altro*. Segue: *Negozio porcellane*, cartone a colori.
Ingresso bambini L. 1

COME LE FOGLIE
a grande richiesta continua oggi al
CINE ALPI
Domani: *Benvenuto Cellini* (F. March).

NAZIONALE: VIVA VILLA!
RIDUZIONI L. 2 - DOPOL. L. 1,90
85.000 persone hanno già assistito a questo mirabile capolav. di W. Beery.

Italia e Torinese: VECCHIA GUARDIA
M. Doro, Giachetti, F. Brambilla, 1.05.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

La famiglia del compianto
Prof. Dott. Comm.
GIOACHINO ROVERE
commossa per l'indimenticabile dimostrazione di affetto data al caro Estinto, vivamente ringrazia quanti vollero a lei unirsi nella dolorosa circostanza.
Pompe Funebri Grata - Telefono 46-013

Stanotte mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Folchini Bordoni

Angosciati ne danno il doloroso annunzio:
il marito Dott. Ing. **Arturo Folchini** col figlio Dott. **Alberto**, la mamma **Caterina Almondo** ved. **Bordoni**,
le cognate: **Ida Folchini**, **Dirce Gatzolari Folchini**,
il cognato Prof. Dott. **Filippo Calzolari**.
I funerali avranno luogo sabato, 9 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Fiume, 6.
Per espressa volontà della Defunta, la famiglia non prende il lutto.
Torino, 7 marzo 1935-XIII.
Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-489

L'Officina Farmaceutica Italiana (O.F.I.) di Torino partecipa con dolore la morte della Signora

Maria Folchini Bordoni

matrigna del suo Direttore-Proprietario Dott. Alberto Folchini.
Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-489

Mercoledì, alle ore 17, nella Casa dei Sacramentini a Santa Maria di Piazza, confortato dai SS. Sacramenti, rendeva l'anima a Dio

Mons. CARLO BOVERO

Fondatore del Santuario del Selvaggio in Giaveno

Ne danno la dolorosa notizia il fratello, le sorelle, i parenti, gli amici, gli ammiratori, i Superiori del Seminario di Giaveno.
Venerdì 8 corr., alle ore 9, Messa funebre in Santa Maria di Piazza e trasporto al Santuario del Selvaggio. Domenica, ore 9, Messa al Santuario e sepoltura. Non si mandano speciali partecipazioni.
Torino, 7 marzo 1935-XIII.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-292

Con l'animo sereno e forte cui sempre informò l'esistenza, soffusa di bontà, di altruismo e d'operosità, spegnevasi alle 15 di oggi

Rachelina Segre ved. Torre

Straziati la piangono i figli: **Amalia**; **Giuditta**; **Salvatore** con la consorte **Anita Foa**; **Bona**; **Marco**; **Emma** col marito **Guastalla Enrico** e adorato nipote **Rino**; **Nino** e parenti tutti.
I funerali muoveranno Venerdì, alle ore 10,30, dal domicilio di via Alessandro III, n. 11.
Alessandria, 6 Marzo 1935-XIII.

Il 5 marzo, serenamente spirava dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, il

Comm. ANGELO MAMOLI

Ammiraglio di Divisione R. N.

Ne danno il triste annunzio le figlie **Rosetta**, **Adele** e **Maria Carlotta**, le sorelle, le cognate, i parenti tutti.
Per espressa volontà dell'Estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.
Villa Abrate - Bra. (1736)
(Impr. Trasp. e Pompe Fun. Braidese - Bra)

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

UMBERTO CITTERIO

d'anni 7

Desolati ne danno il triste annunzio il papà, la mamma, il fratellino **Enrico**, la sorellina **Giuliana**, i nonni, gli zii, le zie e parenti.
Torino, 6 marzo 1935-XIII.
I funerali avranno luogo venerdì, 8 corr., alle ore 10,30, partendo da Corso Vinzaglio, 61. Indi la cara salma verrà trasportata a Rho nella tomba di famiglia.
Pompe Funebri Benta - Telefono 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della Società Anonima **Borsalio & Piacentino** annunziano la dolorosa perdita della Signora

Leonilda Rollini ved. Rosso

madre del Cav. **Anzio Rosso**, Sindaco della Società. (13061)

La famiglia **Corino**, commossa per la grande attestazione di stima e di affetto tributata al loro caro

R. Padre Alfonso Maria Corino

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia: S. Em. il Cardinale Fossati, i Rev.di Padri Francescani, specialmente i suoi conventuali e i Dottori che con tanto amore lo curarono, la rappresentanza di tutti gli Ordini Religiosi e di Azione Cattolica, l'Unione del Coraggio Cattolico, gli Asili Turbiglio e Umberto I, tutti gli intervenuti ai funerali e coloro che presero parte al suo dolore, con preghiere, telegrammi e scritti di condoglianze.
Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 53-183

Dopo domani, sabato 9 corrente, alle ore 11, nella Chiesa Parrocchiale di San Filippo, verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio dell'anima eletta del (13017)

Conte

AUGUSTO GIRIODI di MONASTERO

La Famiglia ringrazia anticipatamente le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere.

MEMENTO

Sabato 9 marzo, ore 10, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, sarà celebrata la Messa di anniversario, in suffragio del compianto Colonnello CARLO VIOLA. 13069

Venerdì 8 marzo, ore 11, nella Chiesa di S. Barbara, sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio del compianto CARLO PORPORATI. La moglie ed i figli ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. (13072)

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Al telefono

— Ma come, esci?

— Zitto! Esco; sì, esco. Che vuoi, quando capitano certe occasioni come si fa a rinunciarvi? Senti, ti ho fatto preparare un magnifico caffè; se vuoi liquori, vino, sigarette, giornali, libri, suona e comanda; ma silenzio con la cameriera che è una spia maledetta. Quando sei stufo te ne puoi andare...

— Ma scusa, Alfredo, e la promessa fatta a Lavinia?

— Ma disgraziato, non capisci che si trattava di una pietosa menzogna? Non dovevo forse tranquillizzare quella povera donna tormentata dai sospetti? Ho fatto il mio dovere e basta: ora, per la prima volta dopo sei anni di matrimonio, mi permetto il lusso di prendermi uno svago. Non è logico e onesto? Scusami se ti lascio, ma, capirai, non posso far attendere una personcina che, non offenderti, è più interessante, molto più interessante di te.

Riccardo, rimasto solo, entrò nello studio di Alfredo, si sedette al tavolo e si fece portare il caffè. Intanto pensava con tristezza a Lavinia, la bella moglie dell'amico. Ella era partita la mattina stessa per Bologna, chiamata al letto di sua mamma colpita da una crisi della malattia di cuore di cui soffriva. La sua assenza sarebbe durata alcuni giorni e per tale motivo Lavinia aveva insistito perchè il marito l'accompagnasse. Ma Alfredo aveva sciorinato davanti alla moglie una filza imponente di pretesti per non seguirla. Andare in tanti, poi, avrebbe affaticato l'ammalata; egli sarebbe stato un intruso, un fa-perdi-tempo e quindi era meglio che se ne stesse a casa a curare qualche affaruccio. Tale deciso rifiuto aveva addolorato non poco la buona Lavinia che però non aveva osato apiattellare al marito quale era il vero motivo che le faceva desiderare di averlo a fianco. Alfredo non aveva però mancato di capire a volo che la moglie si fidava poco di lui ed allora, con il fare più ingenuo di questo mondo, le aveva detto:

— Sai che faccio mentre sei fuori? Faccio venire qui tutte le sere Riccardo, si gioca a scacchi, poi alle 11 lo caccio via e vado a letto. Sicuro; voglio farmi una bella serie di dormite coi fiocchi. Uscire senza di te lo sai che non mi diverte...

Queste parole avevano finito per tranquillare la donna. Riccardo stava ora pensando alla commedia giocata dall'amico e ne provava una grande pena. Egli amava Lavinia, conosciuta a caso pochi giorni prima che ella si unisse in matrimonio con Alfredo. Se invece di essere la sposa di Alfredo avesse potuto condividere l'esistenza con lui, quale felicità egli avrebbe potuto e saputo darle. Non che l'unione con Alfredo fosse disgraziata, ma certo, se da lui, Lavinia avrebbe meritato maggiori attenzioni, più affettuose cure, e sopra tutto di non essere tradita, ella che non viveva che pel marito. Riccardo si abbandonava ai sogni, all'evocazione di una felicità ormai impossibile a realizzarsi e si struggeva in una dolce sofferenza causata da questo inconfessimo amore che egli dissimulava da così lungo tempo e così bene che nessuno, e tanto meno Lavinia, aveva potuto indovinare.

Interruppe il corso dei suoi mesti pensieri un trillo prolungato dell'apparecchio telefonico. Riccardo comprese che doveva trattarsi di una comunicazione con altra città, e non dubitò neppure un istante che potesse essere altri che la moglie di Alfredo. Si affrettò allora ad alzare il microfono e a rispondere: « Pronto ». Era una chiamata da Bologna. Dunque, Lavinia. Che fare? Quali pretesti inventare per scusare l'assenza del marito? Non voleva che Lavinia avesse a soffrire; questo giammai. Dunque, che fare, che rispondere. Nell'attesa che la comunicazione fosse stabilita, passò alcuni minuti agitatissimo. Fu quasi sul punto di chiamare la cameriera e di far rispondere da essa per togliersi quel tormento dal cuore. Ma ecco, uno squillante « Pronto? » gridato da Lavinia. Riccardo, tremando, ancora incerto sul da fare, rispose debolmente:

— Sì, pronto.

— Sei tu, caro?

Bruscamente, allora, senza riflettere oltre, Riccardo si decise:

— Sì, sono io...

Poi, colla gola serrata dall'emozione, per aggiungere verosimiglianza alla sua risposta, prima che Lavinia avesse ripreso a parlare, disse ancora:

— Sono io, bamboluccia cara.

Era il vezzeggiativo usato da Alfredo nei momenti in cui voleva mostrarsi tenero con la moglie; Lavinia rispose con una gioconda risata dall'altro capo del filo. Poi riprese:

— Sai, la crisi di mamma è passata; una cosa da niente. Si sono spaventati data l'età. Dopo domani ritorno, sai; ti telegraferò l'ora di arrivo. Questa sera non ho potuto resistere alla tentazione di parlarti... Pronto? Mi senti bene? Com'è che non dici niente?

— Ti sto ascoltando, cara.

— E' strano come la tua voce mi pare cambiata. Si direbbe che tremi...

— Sarà l'apparecchio... infatti anche la tua non la riconoscerei certo.

— Non ti sei mica offeso per questa telefonata? Non vorrei che tu pensassi ch'io abbia voluto fare un controllo. Ero sicura che mantenevi la promessa. Ti annoi senza di me?

— E me lo chiedi, Lavinia? Non avrei mai creduto di soffrire tanto per la tua assenza. T'amo tanto... se tu sapessi!

Riccardo aveva detto queste ultime parole suo malgrado. Non aveva più parlato per conto di Alfredo, per impedire che Lavinia avesse a soffrire, ma per conto suo; aveva finalmente potuto dire, con tutto lo slancio del suo cuore, la grande parola che da tempo desiderava dire. L'aveva detta sotto mentite spoglie, ma l'aveva detta e godeva al pensare che, almeno lei, Lavinia, la dolce affettuosa Lavinia, ne doveva aver provato piacere. Ma il sollievo che egli ne provò fu di breve durata. Appena interrotta la comunicazione esaminò il suo atto con più calma e una profonda amarezza lo invase. Come si era mostrato puerile. Le parole da lui pronunciate, Lavinia le aveva attribuite al marito che in quel momento la stava tradendo. Ella restava così, per lui, sempre l'essere irraggiungibile, ignaro della passione che lo tormentava e che egli celava con tanta cura, con tanta onestà di sentimenti. Ed era bene che fosse così; era bene per tutti. Bisognava, per poter vivere vicino a Lavinia e godere della sua vicinanza, che il suo amore per lei non venisse mai scoperto. Contristato da questi pensieri, Riccardo se ne andò.

Quando il giorno successivo Alfredo apprese che l'amico gli aveva « salvata la situazione » in modo così perfetto, ebbe calde parole di ringraziamento per la generosa e intelligente devozione di cui aveva dato prova e gli giurò riconoscenza eterna.

Lavinia giunse il giorno seguente da Bologna, ricevuta alla stazione dal marito coi segni esteriori della più grande letizia. Mentre l'automobile li portava a casa, dopo aver raccontato i particolari del suo breve soggiorno presso la madre, Lavinia volle che Alfredo le narrasse per filo e per segno come aveva impiegato il tempo durante la sua assenza. Poi, facendo allusione alla telefonata, la buona donna, stringendosi al braccio del marito gli disse:

— Avevo tanto timore che ti fossi offeso per quella telefonata... Ma ho capito subito che non era così. Sai perchè me ne sono accorta? Perchè mai mi hai detto di amarmi con tanto calore, in modo così convincente. Dimmi, che avevi quella sera? Eri così affettuoso...

Alfredo represso un moto di stupore afferrò una mano di Lavinia e la baciò con insolito trasporto. Magnifico gesto che ebbe due risultati felicissimi: quello di risparmiargli una risposta che, lì per lì, non avrebbe saputo trovare e quello di riempire di letizia l'animo della moglie. Ma alla sera, durante la cena, assumendo l'aspetto di chi ha da fare una rivelazione di capitale importanza, Alfredo disse:

— Sai, Lavinia, devo dirti una cosa assai spiacevole; ed è che Riccardo non è il gentiluomo che si credeva; è un falso amico, un meschinissimo individuo capace di ogni bassezza. E' doloroso troncare una amicizia, ma è necessario per la nostra dignità. E ti prego, caruccia, di non chiedermi in qual modo egli si è rivelato... sarebbe troppo penoso per me intrattenerti su un argomento così rivoltante...

Colla massima indifferenza Lavinia rispose:

— Come tu vuoi, Alfredo; a dirti il vero mi è sempre sembrato un individuo misterioso; pareva sempre impacciato quando parlava; tanto pure lontano.

E così, come vuole la tradizione, Alfredo aveva mantenuto la promessa di eterna riconoscenza, e una fedele amicizia era stata sepolta.

Aurelio Renzi

Piccola italiana che salva un Balilla

Alessandria, giovedì sera.

Una comitiva di giovinetti era intenta a trastullarsi a Rovereto presso una vasca d'acqua gelata ad un tratto il balilla Alfonso Pozzi, di 8 anni, si spingeva sulla superficie ghiacciata, ed il ghiaccio poco consistente si rompeva inghiottendo il ragazzo. La piccola italiana Alice Tangari, di 12 anni, si slanciava in soccorso del Pozzi, riuscendo trarlo a salvamento.

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

AL CHIARELLA

Il Teatro dei balletti russi

La danzatrice DUSCHA LESPRILOVA

Al « Chiarella » debutta questa sera la Compagnia dei balletti russi, diretta da S. Epstein, che darà rappresentazioni fino a domenica prossima. La compagnia comprende i seguenti artisti: Duscha Lesprilova, Lycette Darsonval, Helene Kirsova, Nina Nikitina, Rita Tori, Tatiana Firsovsky, Elisabeth Allison, Barbara Barrie, André Eglevski, Birger Bartholin, John Sergieff, e un corpo di ballo di oltre 40 ballerine. Il repertorio consta di: *Les Sylphides*, musica di Chopin; *L'Arlequinade*, musica di Drigo; *La bel polonaise*, musica di Glinka; *Le lac des cygnes*, musica di Tchaikowski; *La flute enchantée*, musica di Drigo; *Paquita*, musica di Delvedez. L'orchestra sarà formata da 60 elementi sotto la direzione del maestro C. Liscoke.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,55: Com. Uff. prezzi — 18-18,10: Not. agricole — 18,45: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,55: Dischi — 20,30: G. Danzi: Tre poesie: a) Il cammello; b) L'arco e il nido; c) Via S. Pancrazio — 20,40: Musiche richieste dai radio ascoltatori — 21,45: « Addio giovinezza », operetta in 3 atti di G. Pietri diretta dal M.o Tito Petralia - Negli intervalli: G. Michelotti: « Una commedia che non invecchia », conversazione - Notiziario — 23: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Musica varia — Concerto della cantatrice Geni Sadero e del pianista Germano Arnaldi. Musiche di Labroca, Brahms e canzoni regionali - Nell'intervallo: A. Borelli Garofalo: « Moda e femminilità » — 22 (circa): « Come egli mentì al marito di lei », commedia in un atto di B. Shaw — 22,55: Varietà — 23: Giornale radio.

Bolzano, ore 18,45: vedi Torino — Palermo: 20,45: Serata varia: 22: « I miei amici di Sans Souci », commedia in un atto di Lucio d'Ambra; 22,30: selezione dell'operetta « Madama di Tebe » di Lombardo — Vienna: 22: Concerto — Bruxelles I: 22,45: Dischi — Bruxelles II: 21: Concerto variato — Praga: 22,15: Musica brillante — Copenaghen: 20: Concerto sinfonico con soli e coro — Bordeaux, Lafayette: 22: Concerto variato — Grenoble: 21,30: « L'amico Fritz » commedia in 3 atti di Erckmann — Lyon la Doua: 21,30: Concerto — Marsiglia: 21,15: Varietà — Nizza, Juan les Pins: 22,15: « L'amico della giustizia » commedia in un atto di Coquiot e Trebla — Parigi T. E.: 20,30: Concerto di dischi — Radio Parigi: 21,45: Concerto sinfonico — Rennes: 21,30: Dischi — Amburgo: 23,20: Musica per archi — Berlino: 20,10: Commedia — Breslavia: 22,40: Musica da camera — Colonia: 20,10: Orchestra, piano, contralto e coro — Francoforte: 22,30: Concerto di cello — Koenigsberg: 21: Quartetto — Koenigswusterhausen: 23: Musica da ballo — Lipsia: 19,35: « Il favorito », opera in 3 atti di R. Wagner — Monaco di Baviera: 21,30: Concerto di mandolini — Stoccarda: 20,15: « La signorina farfalla », commedia di Schaperdick — Droitwich: 21,15: Musica da camera — Belgrado: 23: Dischi — Lubiana: 21,30: Orchestra — Lussemburgo, 22,30: Orchestra (Brahms, Pfitzner) — Oslo: 22,15: Dischi — Hilversum: 20,55: Orchestra — Hulzen: 20,45: Concerto corale e orchestrale — Varsavia: 20: Orchestra e canto — Bucarest I: 19,30: Trasmissione dall'Opera romena — Barcellona: 23,15: Canzoni — Madrid: 22,30: Concerto vocale — Stoccolma 20,15: « Gli spettri », dramma di Ibsen.

LICEO

Stasera il secondo concerto del pianista Marcel Maas

Stasera, al Liceo, secondo concerto beethoveniano del pianista Marcel Maas, che tanto successo ottenne lunedì scorso dai soci del Gum. Per l'istessa società e per gli estranei egli eseguirà stasera le sonate op. 7, n. 2, op. 28 *(Pastorale)*, op. 26, op. 27 n. 1.

S. E. Farinelli parlerà di Bellini

S. E. Arturo Farinelli, designato dalla R. Accademia d'Italia a commemorare nell'Istituto la ricorrenza belliniana, ritroverà a Torino il pubblico che già ne ascoltò, con istruzione e diletto, i severi e alati discorsi intorno a Beethoven e a Schubert. Nuovamente ospite del Liceo Musicale di Torino, egli parlerà di Vincenzo Bellini la sera del 26 corrente. Alla poetica rievocazione seguirà il canto di « Casta diva », intonato dalla signora Gina Cigna, la quale, aderendo amabilmente all'invito del maestro Franco Alfano, direttore del nostro Liceo, contribuirà all'importanza e all'interesse della serata.

REGIO

I biglietti quasi esauriti per i due cicli della Tetralogia

La Direzione del Teatro Regio comunica:

« L'inizio della vendita dei biglietti per i due cicli della Tetralogia è stato un sintomo dell'interesse suscitato da questo avvenimento artistico. La ressa agli sportelli della Segreteria è stata tale che i posti sono pressochè tutti venduti. Per il primo ciclo, in turno di abbonamento dispari, rimangono pochi posti di seconda galleria; qualcuno di più per il secondo ciclo che sarà in turno pari, ma si può presumere che entro la giornata d'oggi si potrà segnare, o quasi, il « tutto esaurito ». Siccome non tutti i posti prenotati sono stati ieri ritirati, la Direzione del « Regio » rivolge viva preghiera agli interessati di voler provvedere al ritiro entro oggi, perchè in caso contrario i relativi biglietti saranno venduti ad altre persone, la cui richiesta non fu potuta soddisfare ».

ALFIERI

Domani serata in onore della Merlini - Lunedì *I De Filippo*

All'« Alfieri » si annuncia per domani, venerdì, la serata in onore di Elsa Merlini, con *L'amante della signora Vidal* di L. Verneuil. Questa sera si replica l'applaudito *Tovarisch*.

***

Al teatro di piazza Solferino inizierà lunedì, come abbiamo già annunziato, un corso di recite la Compagnia napoletana dei fratelli De Filippo, che sta attualmente ottenendo a Milano vivissimo successo.

I De Filippo debutteranno con la commedia *Chi è più felice di me?*, già nota a Torino, ma completata di un nuovo atto; e il debutto, per mantenere la consuetudine del teatro Alfieri, sarà a prezzi popolari. Martedì la Compagnia darà la prima novità.

Domani sera al Teatro di Torino

Il concerto De Sabata

VICTOR DE SABATA e l'orchestra dell'E.I.A.R.

Avrà luogo domani sera al Teatro di Torino il secondo concerto diretto da Victor De Sabata, quindicesimo della stagione sinfonica dell'Eiar, con il seguente programma: *Parte prima:* Beethoven: *IV Sinfonia* in si bemolle maggiore, op. 60. — *Parte seconda:* 1. Bach: *Tre corali* (trascrizione orchestrale di Ottorino Respighi. Prima esecuzione a Torino); 2. Strawinski: *Le Rossignol*, suite: *a)* introduzione e marcia cinese, *b)* canto dell'usignolo, *c)* l'usignolo meccanico, *d)* canto del pescatore. (Prima esecuzione a Torino); 3. Martucci: *Notturno*; 4. Wagner: Cavalcata delle *Walkirie*.

Il concerto è in abbonamento, quantunque sia la serie delle tessere in possesso degli abbonati ai concerti di quest'anno; perciò essi occuperanno i posti indicati dalle rispettive tessere. Coloro che non sono abbonati potranno acquistare i biglietti alla biglietteria del teatro.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	11	18	46
MILANO	48	42	15
GENOVA	21	27	24

IL SOLE sorge domani alle 6,57'; tramonta alle 18,26'. La LUNA sorge alle 8,7'; tramonta alle 23,10'. — Temperatura del 7 di 50 anni fa: minima +8,7; massima +17,8.

Domani digiuno e astensione dalle carni.

CONVOCAZIONI. — Domenica 10 celebrazione 114.o anniversario del giuramento per la libertà d'Italia. — Raduno volontari di guerra e azzurri di Dalmazia.

CONFERENZE. — G. R. Scaraglio: ore 21, conversazione sul tema « Le nostre Colonie » (rag. M. Bodo). — Ass. A. Manzoni, 21,30: « Strade italiane nella Roma e nella realtà presente » (ing. Botto Micca). — Salone via C. Rosso, 1, 21,15: « Il corporativismo nei suoi aspetti mondiali » (avv. C. Toesca di Castellazzo). — Domani ore 21: Ass. Naz. del Fante: « Un giornalista nel Sahara » (Curio Mortari).

Sabato 9, salone de «La Stampa», ore 17: «La struttura dell'Universo» (S. E. Emilio Bianchi).

CONCERTI. — Liceo musicale, ore 21: pianista belga Maas.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Giovanni di Dio, S. Gerardo, S. Quintilio, S. Cirillo.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Domenico: ore 7 Messa celebrata dal Padre Raffaele Tovano; 20,15 discorso M. R. P. Robotti e benedizione impartita da Mons. Scala. — S. Maria delle Rose: ore 7 Messa, benedizione infermi. — Cappella S. Sindone: esposizione del S. Legno.

FIERE DI DOMANI. — Mondovì Piazza, Murazzano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi più attuali dopo l'estrazione del 2 marzo 1935. Primi estratti: Bari 69 da 467 settimane; Firenze 29 da 392; Milano 65 da 485; Napoli 56 da 488; Palermo 10 da 482; Roma 80 da 560; Torino 35 da 338; Venezia 41 da 415. Secondi estratti: Bari 45 da 530; Firenze 28 da 655; Milano 28 da 600; Napoli 45 da 320; Palermo 12 da 464; Roma 28 da 620; Torino 3 da 732; Venezia 66 da 489.

SPORT. — Sabato, 9, a Claviere: Trofeo Littorio. — Domenica, 10: Coppa Maria Pia - Coppa Segretario Federale. — Gran Premio Frejus (ciclismo). — Gara Bocciofila (U. S. Torinese).

PER I RADIOAMATORI. — Italia Nord e Sud, 20,30: dizione di poesie di Guglielmo Danzi. - Italia Nord 21,45: « Addio Giovinezza » 3 atti di G. Pietri. - Italia Sud, 20,45: Concerto Geni Sadero-Germano Arnaldi. — 22: « Come egli mentì al marito di lei » di G. B. Shaw.

Vienna 20: Fanfara e quartetto della Carinzia; 21,40: Il viaggio a Roma dello Schubertbund viennese. - Praga I 20,30: Trasmissione in onore del Presidente Masaryk. - Berlino 19: Arie e melodie popolari: 21: marce militari italiane. - Droitwich 21: varietà burlesca. - Barcellona 23,15: canzoni murciane. - M. Ceneri 20: concertino di un mandolino e una chitarra. - Budapest I 18,45: coro popolare.

ESPOSIZIONI. — Salone de « La Stampa »: Mostra dei pittori Gussoni e Favan (10-12, 15-19; giovedì e domenica: 21-23); Palazzo Belle Arti al Valentino: Fiera Ciclo e Motociclo.

PER LA CASA. — All'esposizione dell'« Arte della casa » che si tiene a Parigi è esposto un apparecchio telefonico specialmente adatto per chi abita in ville lontane dal cancello di ingresso. Accanto al cancello è incastrata nel muro una cassetta contenente un microfono ricevente e una trasmittente. In una camera della villa è collocato un piccolo telefono da tavolo o da muro alimentato anche solo da una pila. Quando chi è in casa ode suonare il campanello, a mezzo di questo apparecchio interroga la persona che è al cancello, la quale sente e si fa sentire senza bisogno di toccare l'apparecchio. Così dall'interno si potrà conoscere il motivo della visita e scendere ad aprire solo quando lo si ritenga opportuno.

La coltivazione dei fiori in Inghilterra

Londra, giovedì sera.

Una statistica pubblicata in questi giorni dal Ministero dell'Agricoltura rivela che il pubblico inglese spende annualmente 12 milioni di sterline ossia 700 milioni di lire in fiori freschi; in gran parte si tratta di prodotti del giardinaggio inglese. Quest'ultimo ha preso un grande sviluppo però solo in seguito ai forti dazi introdotti per escludere dal mercato i fiori esteri che prima occupavano un posto importantissimo.

Nella conca del Breuil

Continuano le ansiose ricerche delle salme degli sciatori fiorentini e dei conducenti di Valtournanche periti nella sciagura del Breuil. L'opera di ricerca svolta dalle pattuglie degli Alpini e dalle squadre di valligiani è resa quanto mai ardua dalla compattezza sempre crescente della massa di neve, ed è veramente encomiabile. Vanno a gara gli uni e gli altri per ottenere al più presto possibile un risultato positivo; purtroppo si prevede che il lavoro sarà ancora assai lungo.

I grossi impicci di un cugino di Re Prajadipok

New York, giovedì matt.

L'aria del Siam non va a genio di parecchi membri della dinastia di quel paese. Re Prajadipok ha abdicato al trono ed ha deciso di trascorrere il resto della sua vita in Inghilterra e un suo secondo cugino, il principe Prasob Sukorvasti il quale da anni si trova in America per completare i suoi studi in una università, preferisce affrontare nel nuovo mondo la miseria piuttosto che tornare nella vecchissima sua patria asiatica.

Quando ebbe inizio la crisi del regime siamese che ha condotto alla recente abdicazione di re Prajadipok, il principe Prasob ricevette dai suoi genitori l'ordine di abbandonare immediatamente l'università di Oxford nello stato di Ohio e di prendere il primo piroscafo che attraversava il Pacifico. Prasob rispose però di non essere affatto pronto ad ubbidire a un ordine così irragionevole giacchè a nessun costo avrebbe rinunciato alle partite di tennis giocate tutte le mattine con i suoi gai colleghi americani. E rimase a Oxford. I genitori presero allora una misura draconiana. Sospesero l'invio delle vistose somme e il principe dopo essere ricorso per un po' di tempo ai prestiti si è visto chiudere tutte le porte ed è rimasto senza un quattrino. Ancora egli non ha voluto piegarsi ed oggi si apprende che ha presentato al comitato di soccorso degli studenti poveri una domanda di sussidio. Il presidente del comitato gli ha però risposto che il sussidio non poteva essergli accordato perchè non è cittadino americano. « Ho risposto in questo modo — ha spiegato — perchè sarebbe stato ridicolo mantenere a nostre spese un principe reale che a casa propria dispone di milioni ».

Non c'è dubbio che il disgraziato Prasob si trovi in un bell'impiccio dovendo scegliere fra le partite a tennis e la bolletta più catastrofica.

Migliaia di dollari anonimi per il ricorso di Hauptmann

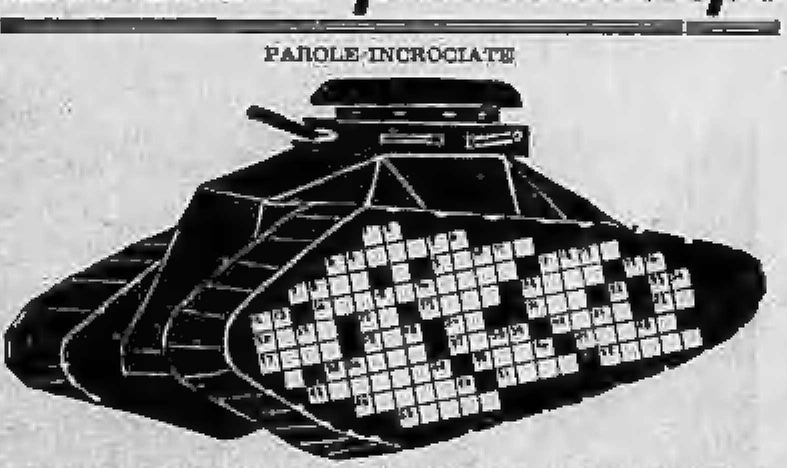
New York, giovedì matt.

Parecchie migliaia di dollari sono stati inviati alla signora Hauptmann da gente che vuole contribuire alle spese in difesa del condannato di Flemington, che si incontreranno per la procedura di appello. Ogni giorno i portalettere recano alla porta della signora diecine di plichi contenenti o biglietti di banca o assegni. Altri invii simili sono indirizzati ad un comitato costituitosi la settimana scorsa.

Oggi, però, una lettera ricevuta dal comitato conteneva qualche cosa di insolito: una lametta di rasoio di sicurezza accompagnata da un biglietto su cui era scritto: « Questo per Bruno; ditegli di risparmiare ai contribuenti americani le spese necessarie al suo mantenimento. Se egli si fosse trovato in Germania, Hitler gli avrebbe già fatto provare la scure ».

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



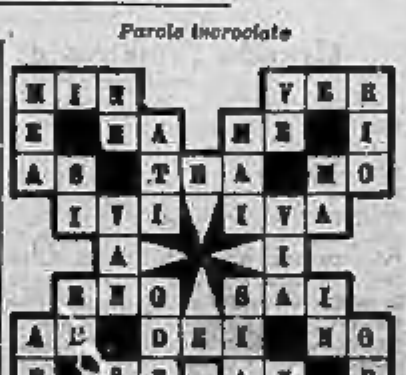
Orizzontali: 1) Voce del verbo sapere; 5) Isola presso la costa sarda; 7) Bruno rossastro; 9) Dell'uomo; 12) Dubitativo; 14) Estensioni di sabbia appena coperti dal mare; 17) Che ha disposizione; 20) Operare; 22) Particella pronominale; 23) Negatrice della distinzione tra realtà divina e realtà dello spirito e del mondo; 24) Recipiente; 26) Particella pronominale; 27) Nome femminile; 28) E così di seguito; 30) Arsenico; 31) Rimango; 33) Berillio; 35) Senza mano; 37) Cerimonia; 40) Figlio di Tereo e di Procne; 42) Reali; 43 La famosa fata, fenomeno di miraggio; 45) Stazione climatica nel Trentino; 47) Inquietudini; 49) Il Parlamento della Spagna; 51) Il Re dei venti; 52) Uccello famoso per le sue penne; 53) Isole a nord della Sicilia.

Verticali: 1) Monosillabo dalle conseguenze fatali; 2) Non passano per la donna; 3) Nota città olandese; 4) Sorreggo; 5) Girare attorno; 6) Stato di incoscienza; 8) Patriarca capostipite degli Ebrei; 10) Nome femminile; 11) Nichel; 12) Via di comunicazione; 13) Comodità di vita; 15) Annoiare; 16) Nota musicale; 17) Adatti; 18) Gustoso pesce d'acqua dolce; 19) Particella pronominale; 21) Preposizione; 34) Ozonio; 28) Crede nei Libri Sacri del Vecchio Testamento ma non è Cristiano; 25) Se è salato... ti guasta la digestione; 32) Campioni nello sport; 34) Erbio; 36) Personaggio favoloso, senza coda; 38) Il numero perfetto; 39) Gran re persiano vincitore dei Satrapi e restauratore della Dinastia; 41) Desinenza di molti vezzeggiativi; 44) Anagramma di nome femminile; 46) Articolo rovesciato; 48) Iridio; 50) Vedi n. 1, verticale.

QUESITO

Dividere la scacchiera data in quattro parti di eguale forma e dimensione.

Parole incrociate



Soluzione dei giochi pubblicati ieri

La « gaffe »: Il Nero poteva mattare in 5 mosse come segue: 1. ...Tb1+; 2. CxT-Ah3; 3. RxA-Th5+; 4. Rg5-Cf5+; 5. Rf4-Th4 matto.

Le soluzioni dei giochi pubblicati saranno rese note domani.

Fris.

Giovedì 7 Marzo 1935 — Anno XIII —

LA STAMPA DELLA SERA

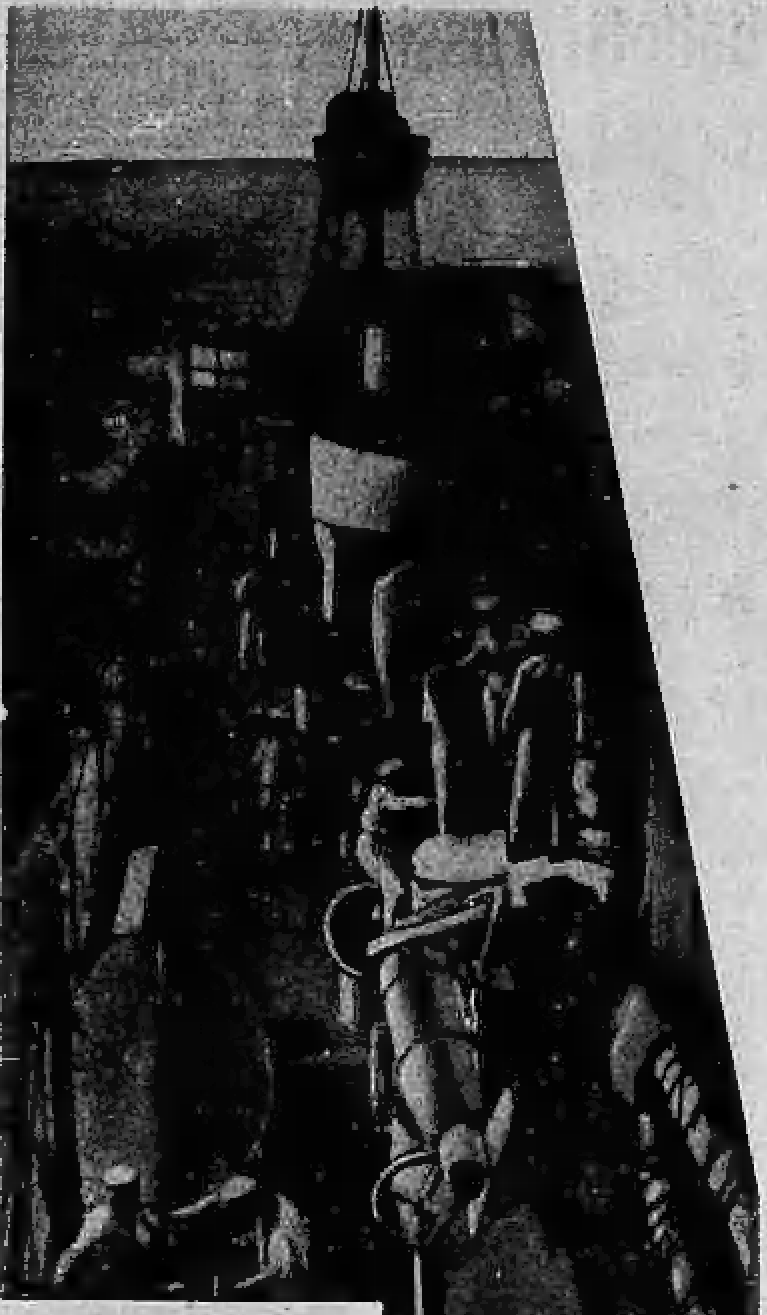
Anno 69 — Num. 57 — TORINO —

Scene e attori della rivoluzione greca

A destra: Un'unità della flotta rimasta fedele al Governo si appresta a lasciare il Pireo per agire contro le navi ribelli rifugiatesi a Creta.

Al centro: Due ufficiali e un soldato appartenenti ai reparti dell'esercito ribellatisi, arrestati dalle truppe governative, vengono condotti nelle prigioni.

In basso: Le unità della flotta ammutinatesi, fotografate al largo del Pireo, all'alba del giorno in cui presero la rotta verso l'isola di Candia per mettersi agli ordini di Venizelos. L'« Averoff » è la prima nave a sinistra; le altre unità sono i cacciatorpediniere alle sue dipendenze.



In prima pagina ampio e dettagliato resoconto delle ultime fasi della rivolta greca

LA MONTAGNA

Soste sulla neve

Dopo la gioiosa fatica, dolce è il riposo presso la solitaria cappelletta alpina. Siamo nella valle di Gressoney, sulla strada che porta al ghiacciaio del Lys. (Fot. Amoretti).

Nelle montagne dell'Africa orientale

Ascensione al gruppo del Kenia

In un viaggio di esplorazione compiuto nelle montagne dell'Africa orientale, dal settembre 1933 all'agosto 1934, il geografo berlinese prof. Carlo Troll e l'alpinista bavarese dott. Carlo Wien ebbero a salire parecchi monti, alcuni anche alpinisticamente importanti. In una sua relazione il dottor Wien così parla dell'esplorazione.

L'esplorazione prese inizio nel N. E. dell'Africa e precisamente nell'Abissinia settentrionale e nell'Eritrea. Le montagne tabulari, dette « Ambe », cadono con pareti abrupte sul paesaggio selvaggiamente sconvolto e nel Nord sovrattutto si ammirano forme isolate e bizzarre. Vi sono creste incredibilmente affilate e lisce, sui monti più alti ed inaccessibili, sono annidati i conventi Copti, per raggiungere i quali occorre compiere delle vere arrampicate. In quelle abitazioni appiccicate come nidi di rondini sulla roccia i monaci ed i preti copti hanno per un millennio e mezzo difesa la loro fede cristiana contro gli assalti dell'Islam, che si estende dai piedi delle loro montagne, fino lontano nell'occidente africano.

La regione a nord dell'antica colonia tedesca dell'Africa orientale, ha interesse alpinistico. Là è il Kilimandscharo (metri 6010), il monte più elevato di tutta l'Africa, il Meru (m. 4600) e 300 chilometri più a nord, il Kenia (m. 5190), un antichissimo vulcano spento, del cui cratere non esiste più traccia e che ha dei ghiacciai sul versante settentrionale.

Il Kilimandscharo è oggi meta di frequenti ascensioni, ma per la via solita non ha nulla di attraente e di interessante. Più interessante è la salita del Kibo, coperto pure da ghiacciai. A 60 chilometri ad ovest del Kilimandscharo si trova il cratere spento del Meru (metri 4600); i margini N. e S. del cratere cadono ripidissimi dalla vetta, formando un ferro da cavallo, aperto verso oriente e degradante lentamente verso la pianura di Sanje.

Il punto sommitale del cratere è 1600 m. più alto del cratere, da cui lo separa una muraglia ripidissima. Il Dr Wien ritornò ancora al Meru e lo salì da oriente, per il margine settentrionale del cratere, fino a 4000 m., e di lì raggiunse il cono di cenere, entro il cratere stesso. Il 12 aprile i due esploratori arrivarono a Nairobi, capitale del Kenya, a 2000 m. di altitudine, cittadina brillante ed elegante, civilizzata all'europea. Da Nairobi, una strada carrozzabile tortuosa porta alla base orientale del Kenya; il 25 aprile gli esploratori raggiungevano la casa della Missione Chogoria. Ivi organizzarono la carovana per salire il Kenya.

Nella prima giornata di marcia, in lenta salita per la cintura boschiva, giunsero a 2300 m. di altitudine. Il giorno seguente fu una marcia oltremodo difficile nella zona dei bambù, seguendo esclusivamente i complicati sentieri aperti dagli elefanti, che incontrarono parecchie volte e che occorreva evitare, rifugiandosi nel fitto del bosco. All'altitudine di 2800 m. uscirono dalla zona del bambù ed a 3000 m. trovarono una piccola capanna, in mezzo a vaste praterie, dove, causa le pioggie, dovettero sostare due giorni. L'epoca migliore per l'esplorazione è in dicembre-gennaio, tra la piccola e la grande epoca delle pioggie; d'estate è troppo forte l'annuvolamento. Il primo maggio, il tempo essendo alquanto migliorato, fu ripreso il cammino sulla dorsale a nord della Georges Valley.

Il giorno seguente era sereno e il Kenya, libero e ricoperto di neve fresca. 400 metri più in basso, ai piedi di pareti verticali, era il Lago Michaelson. Proseguirono la salita per raggiungere il ghiacciaio Lewis, attraverso la dorsale S. O. del Point Lenana, una delle vette del massiccio del Kenya. Malgrado la neve e malgrado che i portatori fossero a piedi nudi, raggiunsero il margine del Lewis.

La sera il tempo si rasserenò: al di là del ghiacciaio sorgono due vette ardite: il Pik Nelion e il Pik Batian, salite nel '99 da Mackinder con due guide svizzere e nel 1929 da Shipton (Shipton ha giudicato la salita del Nelion (per la cresta ovest) di difficoltà pari alla traversata della Meije). Dopo alcuni giorni dedicati alle misurazioni, il 8 maggio i due esploratori raggiungevano il Point Lenana (circa 5000 m.), al quale adducono ripidi pendii di neve. Nella notte piovve ed il mattino seguente le rocce erano completamente ricoperte di vetrato, che rese impossibile il procedere. L'inverno aveva fatto il suo ingresso sul Kenya. La salita da Chogoria aveva richiesto quattro giorni; la discesa venne effettuata in due giorni soli, affrettando al massimo la marcia.

Il Dr Wien conclude: « Il massiccio del Kenya è una meta attraente e grata per alpinisti; oltre la salita della vetta principale, vi sono numerose creste e vette secondarie interessanti, che seducono anche perchè la regione è poco conosciuta ed appena esplorata, cosicchè può soddisfare in tutti i sensi il desiderio d'azione ».

A. H.

Le nostre manifestazioni

La Coppa La Stampa-F. Bresadola riunirà saltatori di cinque Nazioni

Tra le grandi competizioni di salto che caratterizzano questo animato finale di stagione, sta in primo piano quella che *La Stampa*, in collaborazione con lo Sci Club Bardonecchia, organizza per domenica prossima sulla famosa pista Smith, nella conca bardonecchiese. La gara, per la quale è in palio la Coppa donata dal nostro giornale — coppa che quest'anno s'intitola anche al nome del nostro compianto Federico Bresadola, assertore delle più pure idealità alpine — è di quelle fatte per interessare la moltitudine degli appassionati della neve. Checchè se ne dica, tra le prove sciistiche quella di salto è sempre la più attraente e suggestiva; tanto più poi se la gara si svolge su un trampolino che, come quello di Bardonecchia, può consentire voli semplicemente spettacolosi.

Lo Sci Club Bardonecchia, con a capo l'appassionato Giulio Bostico, s'è già messo alacremente al lavoro. Come primo premio a quest'attiva opera di organizzazione sono venute le adesioni di campioni famosi, come Marcel Reymond, classificato dei migliori specialisti internazionali nel Concorso della F.I.S. del 1933 a Innsbruck, di Kaufmann, il grande asso di Grindelwald, vincitore non dimenticato di un « Trofeo Gancia » a Clavières, del norvegese Ulland e di altri ancora. In complesso, se le promesse saranno mantenute, i rappresentanti di ben cinque Nazioni si esibiranno domenica prossima a Bardonecchia. A difendere i colori italiani saranno essenzialmente dei giovani; i più anziani essendo impegnati nel raduno nazionale della F.I.S.I. a S. Martino di Castrozza. Vedremo così Ramella Pais Delfo, il promettente saltatore di Biella, che quest'anno ha conquistato, sulla stessa pista Smith, il titolo di campione piemontese, Antonio Rodighiero, Giovanni Caneva e Lobbia del rigoglioso vivaio di Asiago e, probabilmente, un gruppo di goliardi del Guf di Torino. Ma non è neanche escluso che intervenga il prestigioso asiaghese Mario Bonomo, il migliore e più tecnico saltatore italiano. Ciò che vorrebbe dire il successo completo della Coppa « La Stampa-Federico Bresadola », successo già di per sè stesso, fino a questo momento, assai rilevante. Non dubbio che domenica a Bardonecchia saranno registrate distanze eccezionali, degne del valore dei concorrenti e dell'importanza della manifestazione. La bellissima Coppa in palio è esposta in una vetrina del nostro giornale, assieme ad un'originale figurazione della prossima gara.

Con la competizione internazionale di Bardonecchia le nostre vallate ospiteranno in questa settimana altre interessanti gare. Così a Clavières sabato si effettuerà il « Trofeo Littorio » per Corpi armati e domenica la Coppa « Principessina Maria Pia » per le Giovani Fasciste di Torino e la Coppa « Segretario Federale » per le Giovani Fasciste della Valle di Susa.

La massima vetta del Kenia (metri 5190).

Appendice de *La Stampa della Sera* (41

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

— Ma eravamo veramente tra i fortunati di questo mondo, noi?

Non si era mai nemmeno accorta di essere ricca, ed un tempo le sarebbe stato difficile di immaginare che vi fossero persone le quali vivessero diversamente da lei. Ora comprendeva di aver fatto parte di una piccola minoranza favorita dalla sorte, comprendeva che la maggioranza lotta penosamente, non per crearsi una sostanza, ma soltanto per assicurarsi penosamente il necessario!

Non sarebbe stata ancora insultata se si fosse saputo che ella aveva un deposito di cinquantamila lire alla banca? Ed i suoi vicini alla tavola del ristorante non si sarebbero indignati se ella si fosse permessa di lagnarsi?

— Cinquantamila lire!... Tanto da vivere per un paio d'anni!... E poi?...

E riprese la sua corsa attraverso la città, alla caccia di lavoro.

Alle quattro era tanto stanca che a stento poteva trascinarsi ancora per le vie.

— Eppure attorno a me vivono quasi un milione di persone che si guadagnano da vivere!

Si ostinava: comperò un giornale e lesse gli annunci economici, in piedi appoggiata ad un muro; ma non v'era nulla che potesse convenirle.

— E' necessario che giunga a tempo alla scuola!

Vi giunse un'ora prima del necessario, e camminò in su ed in giù, aspettando. Vide uscire le operaie di una fabbrica di cioccolato, che si sparsero, ridendo, per le vie; qualcuna aveva un amico che l'aspettava sotto un fanale e che la baciava prima che ella si stringesse al suo braccio.

Andava scoprendo una nuova vita! Non era forse quella la vera vita della città? Possibile che vicino a quella gente esistessero dei bazar D'Aura e delle Coline Martel che buttavano il danaro a palate?... E quelli, anche, non facevano nulla, ignoravano la città delle sette al mattino, la colazione frettolosa in un ristorante economico, dove ogni cliente è fiancheggiato da altri che aspettano che egli lasci libera la sedia!

Finalmente la porta si aperse ed Edgardo uscì tra i primi, cercando la madre collo sguardo; non aveva più colorito, le sue guance avevano una brutta tinta terrea ed i suoi occhi avevano una strana espressione di gravità.

— E così?

Egli non rispose.

— Ti sei divertito?... Ti sei fatto degli amici?

Egli fu sul punto di piangere, trattenne le lagrime e tacque.

— Che cos'hai, caro?

— Non ho niente!

— Devi aver fatto delle cose sciocche!

— Sì, il mio vicino si chiama Francesco ed è figlio di un dottore.

— E' buono?

— L'altro è il figlio di un negoziante di carbone e mi ha detto che se ne legge il nome su tutti i muri.

Poi non seppe più reggere:

— Mi hanno domandato che cosa fa mio padre... Io ho detto che non ho papà ed allora hanno riso di me...

La signora Da Riolo non disse nulla, accontentandosi di stringere forte la mano di suo figlio.

— Hai mangiato bene?... Dimmi che cosa hai mangiato.

— Minestra di riso e fagioli.

— Hai imparato qualche cosa?

— Il maestro ha detto tante cose, ma non ho capito bene...

Attraversavano un quartiere popoloso; dovevano continuamente discendere dai marciapiedi perchè la folla era troppo densa, e correre per sfuggire alle automobili che ingombravano quasi tutta la carreggiata.

— Non voglio più andare a scuola! — esclamò improvvisamente il piccino.

— Perchè?

— Non so... Sono cattivi, gli altri. Durante la ricreazione si sono burlati di me, perchè non volevo giocare... — Ho detto che sono stato ammalato.

— Via, via, fatti coraggio, caro!... Domani le cose andranno meglio... Accade sempre così, il primo giorno.

Lo condusse nei negozi vicini a casa, perchè non aveva ancora acquistato nulla pel pranzo; e comperò qualche vivanda e poi, dinanzi alla vetrina di una pasticceria, pensò:

— Ma... è tanto triste, poverino... Ancora questa volta... poi saremo saggi!

E comperò una torta che costava sei lire.

Poco dopo aiutava suo figlio a salire i cinque piani di una scala male illuminata, dove abitavano cinque o sei famiglie per piano.

Da un appartamento s'udiva un grammofono, da un altro giungevano le voci di una disputa; dei ragazzi giocavano sopra un ripiano. Il loro appartamento era piccolo, lo spazio vi era utilizzato all'estremo; la cucinetta ed il gabinetto col lavabo erano strettissimi, ed i muri erano coperti da una tappezzeria a buon mercato, a fiori azzurri e gialli.

Anna non aveva ancora avuto il tempo di mettere i paralumi alle lampade, nè di riporre completamente il contenuto delle valigie, il cui cuoio stonava nella mediocrità del luogo.

Preparò rapidamente il pranzo e la tavola nella stessa cucina.

— Vieni a tavola, caro... Devi aver fame.

— No...

— Mangerai almeno la torta!

— Non ho fame.

— Ma devi essere un ometto, ora, lo sai? Altrimenti la mamma piangerà.

— Allora mangio.

Avevano conservato le posate d'argento, ma sulla tavola era stesa una tela cerata; perchè le tovaglie non erano ancora state tratte dai bauli. L'appartamento sembrava un po' un accampamento, e la signora Da Riolo ne soffriva.

Arrossì quando sentì suonare il campanello: corse ad aprire e si sentì rassicurata. Era Marta Cantelli. Ma non era sola, un uomo uscì dall'ombra della scala.

Allora Anna impallidì, si guardò d'attorno con angoscia, come se ancora cercasse di nascondere la propria miseria.

— Mi scusi — disse il giovane, imbarazzato quanto lei. — Ho incontrato la signorina per caso e le ho domandato notizie...

La signora Da Riolo guardò la giovane, come per rimproverarla, e Marta abbassò gli occhi.

— Ho pensato — disse che non si deve mai mentire ad un vero amico... Se ho fatto male, mi perdoni, signora... Il signor Guarnieri la cerca da parecchi giorni.

— Passino pure — invitò Anna, a bassa voce.

Ed allora Edgardo ebbe un moto di gioia, il suo volto si trasfigurò, alla vista di Gianni, e si precipitò nelle braccia del suo grande amico.

— Oh, il mio amico Gianni!

Aveva sentito tanto profondamente l'amarezza di quegli ultimi giorni, senza accorgersene, senza analizzarla? Comprese istintivamente ciò che quella situazione aveva di tragico? Il fatto si è che il bimbo scoppiò in singhiozzi nelle braccia del giovane medico, che non aveva più bisogno di guardarsi d'attorno per comprendere la verità.

— Stavamo terminando di pranzare — disse la signora Da Riolo, pallidissima.

Sulla tavola v'era un avanzo di prosciutto, delle patate in insalata ed un pezzetto di formaggio, ancora avvolto nella carta grigia.

(Continua)